DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 188

il Quotidiano del NordEst

Martedì 9 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Precipita per cento metri con l'auto nel dirupo
A pagina II

Venezia 79
Dimenticare il Covid, alla Mostra tornano le feste
Vanzan a pagina 16

Calcio
Juventus, c'è l'accordo Rabiot all'United per 18 milioni E Paredes si avvicina
A pagina 20

Accoltella la moglie e si uccide con una balestra

▶Torre di Mosto, lei lo aveva denunciato. Il porto d'armi gli era stato tolto

Tra il suo garage e quel barbiere ci sono circa duecento metri. Avrebbe potuto percorrerli a piedi ma ha preferito usare la sua auto. Questo, forse, per accelerare i tempi di fuga ed evitare che qualcuno potesse fermarlo. Michele Beato, guardia giurata di 57 anni, ha atteso la moglie Rosa Silletti, 51, davanti a quel negozio a Torre di Mosto (Venezia) in cui lei lavora come colf. L'ha accoltellata e, credendola morta, si è rifugiato nel box sotterraneo di casa sua, proprio al di là della strada. Ha preso una balestra e si è sparato un dardo dritto nella giugulare. Un paio di minuti di agonia ed è morto dissanguato. La moglie si salverà: le ferite, fortunatamente, non sono letali. Rosa sei mesi fa aveva lasciato il marito, che non l'aveva presa bene: l'aveva minacciata anche a giugno, tanto che era scattata la denuncia. La prefettura gli aveva ritirato il porto d'armi. E la ditta per cui lavorava lo aveva sospeso.

Tamiello alle pagine 8 e 9

SUICIDIO Michele Beato ha tentato di uccidere la moglie

Treviso
Investimenti in criptovalute ma ora in migliaia tremano

Paolo Calia

L'ultimo conteggio, solo nella Marca, parla di circa duecento persone. Ma a essere coinvolti possono essere anche seimila investitori in tutta Italia attirati dal fascino misterioso delle criptovalute e dalla promessa di rendite altissime. E che adesso temono di essere stati truffati. Sono i clienti della New Financial Technology Ltd, società fondata nel 2020 a Silea per migrare ben presto a Londra, dove ora ha la sede legale.

Continua a pagina 11

Il focus
La montagna fa il pienone il record è a Cortina

Nella sfida dell'estate 2022 si impone la montagna. Dalle Alpi agli Appennini è un vero boom di presenze turistiche, nonostante eventi recenti, come quello sulla Marmolada, abbia causato una strage e tanto dolore. Secondo Jfc, società di marketing turistico, in questi mesi estivi arriveranno fino a 71 milioni di presenze. Regina incontrastata delle destinazioni è Cortina D'Ampezzo con un punteggio complessivo di 1.172. A seguire la valdostana Courmayeur con 1.144 voti e al terzo posto, invece, una destinazione trentina: Madonna di Campiglio, con 920 punti.

Mangani a pagina 12

Calenda-Renzi, prove d'intesa

▶Terzo polo, intervista al leader di Italia viva: «Porte aperte a Carlo». Lui prende tempo: vuole trattare alla pari

L'analisi
La logica populista al posto dei programmi

Paolo Pombeni

E se invece di agitar bandierine i partiti in competizione parlassero di progetti, ovvero di programmi? Naturalmente roba seria, non cataloghi di slogan, che lasciano il tempo che trovano. L'obiezione è che non c'è tempo, è estate e la gente non ha voglia di impegnarsi su temi complicati, e poi, diciamoci la verità, più o meno tutti i partiti sono convinti che alle urne ci andrà il 50% di popolazione più o meno già "schierata" e dunque a quelli si deve parlare, il resto in gran parte si asterrà (...)

Continua a pagina 23

Dopo l'imprevisto scambio di affettuosità tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, scattato in seguito alla clamorosa rottura del patto sottoscritto dal leader di Azione con il Pd («con Matteo sicuramente ci incontreremo a parleremo», «le mie porte per Carlo sono aperte»), è l'ora della prudenza. L'alleanza che dovrebbe dare vita a un Terzo polo centrista è nelle cose: né Calenda, né tantomeno Renzi, possono permettersi di contendersi separatamente i voti moderati. A meno di sorprese clamorose, raggiungeranno un'intesa. Ma per ora l'ex ministro dello Sviluppo prende tempo: vuole trattare con Renzi «senza il cappello in mano». «Un'alleanza con Calenda? Noi ci siamo posizionati sul Terzo Polo da subito. Se Azione ci sta, siamo pronti a ricominciare insieme, senza primogeniture ma puntando al bene dell'Italia», dice Renzi in un'intervista.

Gentili e Menicucci alle pagine 2 e 3

L'intervista. Pellegrini madrina degli Europei di nuoto

«La mia (nuova) vita, in stile libero»

CAMPIONESSA Federica Pellegrini: «Io agli Europei, ma che fatica non tuffarsi...». **Cordella** a pagina 19

L'intervista
Signorini: «Anche Ilary sulle Dolomiti: ti coccolano»

Valeria Arnaldi

Berretto calato sulla fronte, sguardo intenso e sorriso in camera. O invece, occhi puntati verso l'orizzonte, tesi a un domani da inventare. Gli scatti di Ilary Blasi, in vacanza sul lago di Braies, in Trentino Alto Adige, pubblicati sui social sono diventati quasi il simbolo delle riscoperta della montagna, meta prediletta di un numero sempre più alto di italiani. Molte le sue "magie". Lo sa bene Alfonso Signorini, direttore di "Chi" e conduttore televisivo, che sceglie Cortina da 25 anni.

Continua a pagina 12

Veneto
«Diritto al dissenso» La consigliera può fare gruppo a sé

Anche un consigliere comunale ha diritto al dissenso. Quindi può legittimamente decidere di uscire dalla maggioranza senza entrare nell'opposizione, preferendo piuttosto fare gruppo a sé, a costo di rimanere da solo. A stabilirlo è stato il Tar del Veneto, accogliendo il ricorso di un'eletta a Ponte San Nicolò.

Pederiva a pagina 10

Nordest
Vendemmia, in calo la produzione: -10% a causa della siccità

Vendemmia al via con l'incubo siccità e l'incognita del tempo per i prossimi giorni. Un dato però sembra ormai certo: la produzione di uva, secondo Confagricoltura, potrebbe subire una riduzione di almeno il 10% (ma si teme anche il doppio). Quanto alla qualità, mai come quest'anno si conferma determinante l'attenta gestione del vigneto. «Per quantità e qualità saranno decisive le prossime settimane», spiega Sandro Bottega, imprenditore trevigiano.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il nodo dei centristi

LA STRATEGIA

Calenda, prove di Terzo polo «Pronto a correre a Roma»

▶Il capo di Azione: «Esentati dalle firme» Mossa per trattare alla pari con Renzi

▶La tentazione della sfida in solitaria per una campagna «anti-sistema»

ROMA Dopo l'imprevisto scambio di affettuosità tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, scattato in seguito alla clamorosa rottura del patto sottoscritto dal leader di Azione con il Pd («con Matteo sicuramente ci incontreremo a parleremo», «le mie porte per Carlo sono aperte»), è l'ora della prudenza.

L'alleanza che dovrebbe dare vita a un Terzo polo centrista è nelle cose: né Calenda, né tantomeno Renzi, possono permettersi di contendersi separatamente i voti moderati. La sfida si trasformerebbe in un bagno di sangue per entrambi. Dunque, a meno di sorprese clamorose, raggiungeranno un'intesa. Ma per ora l'ex ministro dello Sviluppo prende tempo. La ragione: vuole sedersi al tavolo della trattativa con Renzi «senza il cappello in mano», come dice uno dei suoi. E c'è un solo modo: ottenere una esenzione (cosa che a suo giudizio è già avvenuta) per presentare le liste, ora che Azione ha divorziato da +Europa, oppure lanciarsi nell'impresa pressoché disperata di raccogliere le sottoscrizioni. Ne servono 36mila in meno di 13 giorni. Ma Calenda si mostra sicuro: ««Sulla questione delle firme abbiamo verificato una esenzione. Io sono stato eletto al Parlamento europeo, ci sono state comunicazioni ufficiali del Parlamento europeo. Siccome non c'erano precedenti era difficile far comunicare Viminale e Parlamento europeo».

La questione è però ancora dubbia. Ecco perché, dal quartier generale di Azione, filtra estrema prudenza riguardo al patto con Italia viva: «Il tema-Renzi per ora non si pone. La legge ci esenta dalla raccolta delle firme per presentare le nostre liste perché Azione, quando si chiamava Siamo Europei, ha ottenuto l'elezione di Calenda alle europee. Ma non ce lo hanno ancora attestato. In via cautelativa, raccoglieremo comunque le firme. Strada difficile, ma ce la possiamo fare. A tale proposito ieri Calenda ha riunito in call i direttivi provinciali e nell'arco di 48 ore partirà una grande mobilitazione per la raccolta delle firme».

Se non fosse confermata l'esenzione per Azione, oppure se non riuscisse a raccogliere le firme, Calenda andrebbe al confronto con Renzi in una posizione di debolezza. Dovrebbe cedere qualcosa sulla ripartizione dei collegi e scendere in campo sotto le insegne di Italia Viva (in un listone unico) a cui verrebbe "appoggiato" il simbolo di Azione. Insomma, niente coalizione. Ma Renzi ha già fatto filtrare di volersi «mostrare generoso». E di essere disposto a cedere a Calenda il ruolo di front runner. Non per bontà, ma per convenienza: nei sondaggi il leader di Azione è decisamente più quotato del senatore di Rignano. Per dirla con Matteo Ricci del Pd: «Finirà che a comandare sarà Matteo, ma lascerà a Carlo il compito di urlare in tv».

LA CONTROPARTE

Renzi ha ben presente i tormenti di Calenda, con cui ci sono stati dei contatti. Tant'è, che dal suo entourage filtra che il leader di Italia viva, che in settimana incontrerà i parlamentari uscenti, «rimane in prudente attesa»: «Lasciamo che Azione si chiarisca le idee sul suo futuro e poi decideremo che cosa fare». Segue un'ottimistica annotazione di analisi elettorale: «Sono convinto che la rottura tra Calenda e il Pd rimuova definitivamente il tema del voto utile dal dibattito elettorale e che quindi ci siano le condizioni per fare un grande risultato sul proporzionale». Una curiosità: sia Renzi che il leader di Azione credono di poter raggiungere il 10%, se non il 15%.

Di certo, Calenda non mostra una gran fretta di stringere l'accordo con Renzi e parla d'altro: «Terzo polo con lui? Noi stiamo raccogliendo le firme per fare una campagna elettorale sulle cosa da fare, di buon senso, che non sono nè di destra nè di sinistra e che l'Italia aspetta da tantissimi anni. Del resto mi interessa poco». Sulla stessa linea, ma con una novità, il presidente di azione Matteo Richetti: «Cosa faremo con Renzi sarà oggetto di discussione. In queste ore la tentazione è di scrivere una pagina nuova per la politica italiana. Siamo pronti a raccogliere le firme e a mobilitare tutta Italia su questo». Insomma, Richetti non esclude la corsa in solitario. Senza Renzi. Per quella che Calenda, con i suoi, ha definito una «battaglia anti-sistema» e «anti-partiti». Un po' com'è stata la sua campagna elettorale per le comunali a Roma, dove da solo prese 19,1, risultando primo partito della Capitale.

La piazza capitolina, considerato il precedente ed essendo romano, per il leader di Azione è «contendibile». Tanto da sfidare il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti che l'ha aspramente criticato dopo lo strappo del patto con il Pd. «Ci incontreremo sul campo uninominale di Roma. Con rispetto». Ma Zingaretti non ha alcuna intenzione di correre nell'uninominale: «Nicola si presenterà nel proporzionale della Camera o del Senato per trainare la lista del Pd. Questa è l'ennesima cavolata di Calenda che ora si mette pure a scrivere le nostre liste», la risposta del quartier generale dem del Nazareno.

Alberto Gentili

IL SEGRETARIO E IL PRESIDENTE DI AZIONE: GLI "EX" DEL PD

In primo piano, il leader di Azione, Carlo Calenda, nato a Roma il 9 aprile 1973. Entrato nel Pd nel 2018, è stato eletto europarlamentare nel 2019. Nel 2021 si è candidato a sindaco di Roma con Azione. Dietro, il senatore e presidente di Azione, Matteo Richetti, nato a Sassuolo il 3 agosto 1974. Nella segreteria nazionale del PD dal 2017, ne è stato portavoce fino al 2018

L'EX MINISTRO SFIDA ZINGARETTI IN UN COLLEGIO DELLA CAPITALE MA IL GOVERNATORE SI CANDIDERÀ ANCHE NEL PROPORZIONALE

IL FOCUS

«Un listone Azione-Italia Viva può arrivare oltre il 10%» La difficile battaglia nei collegi

ROMA C'è una regola aurea della politica che rischia di minare il percorso per il "terzo polo": la somma non fa sempre il totale. E a doverci fare i conti sono le due forze impegnate a tessere il rassemblement centrista: Italia Viva di Matteo Renzi e Azione di Carlo Calenda. All'indomani dello strappo dell'ex ministro, che ha abbandonato il campo progressista di Enrico Letta non è semplice fare una stima di un'alleanza al centro.

I NUMERI

Ci prova Fabrizio Masia, amministratore delegato di Emg Different. «Renzi e Calenda uniti possono puntare a un elettorato che va dal 5 al 10% - spiega - «ma se riescono a costruire una campagna sull'agenda Draghi, ora che il campo progressista si è sbilanciato a sinistra, la doppia cifra non è una chimera». Il Rosatellum – la legge elettorale che si basa su un sistema misto, proporzionale e uninominale – non è clemente con i partiti di piccole e medie dimensioni. Ecco perché, riprende Masia, Renzi e Calenda dovranno giocare la partita dove il terreno è meno scosceso, nel proporzionale. «Ottenere risultati nell'uninominale, per il polo centrista, è molto improbabile. Con un centrodestra unito intorno al 48% anche la candidatura di un leader come Calenda potrebbe non bastare». Ci va cauto Lorenzo Pregliasco, direttore di Youtrend: «Oggi la somma tra Azione e Italia Viva potrebbe assestarsi intorno al 5%, ma in politica le addizioni spesso non bastano». Più facile, semmai, fare una prima stima del danno che lo strappo di Calenda ha provocato al fronte progressista. «È un'operazione puramente aritmetica – premette Pregliasco – l'alleanza rischia di perdere tra i 15 e i 18 seggi tra proporzionale e uninominale». Un conto salato. E dopotutto era stato lo stesso Letta, alla vigilia del patto con Calenda poi andato in frantumi, ad alzare la posta: senza quell'intesa, la previsione, «non saremmo neanche saliti sul ring» contro il centrodestra. Il contraccolpo più duro, spiega Enzo Risso, direttore scientifico di Ipsos, arriverà per Letta e alleati nell'uninominale: «Qui il centrodestra è la coalizione più favorita perché è la più compatta. Il ripensamento di Calenda aumenta il numero di collegi contendibili per Meloni, Salvini e Berlusconi». Il centrosinistra però potrebbe non essere l'unico schieramento a pagare lo scotto del nascente terzo polo. Il ritorno di Calenda sulla pista centrista, non a caso salutato con entusiasmo dai neo-acquisti azzurri, le ministre Mariastella Gelmini e Mara Carfagna, può diventare una sorta di canto delle sirene per chi ha votato in passato Forza Italia. Nota Masia: «L'elettorato di Azione è composito, ma i segnali lanciati dal leader al centrodestra non sono indifferenti. E l'entrata di Carfagna e Gelmini può creare appeal».

18
I seggi, tra proporzionale ed uninominale, che perderebbe il centrosinistra dopo la rottura dell'accordo da parte di Calenda

LE TRATTATIVE

Fin qui i numeri. L'alleanza centrista, però, deve ancora prendere forma. E in queste trattative agostane per il terzo polo la forma è sostanza. Sono infatti ore decisive per capire se Calenda e Renzi correranno in solitaria o uniranno le forze. La prima opzione è un salto nel buio. Per Calenda significa raccogliere entro due settimane almeno 36mila firme, necessarie per presentare il contrassegno alle urne ora che i cammini con Più Europa si sono separati. Un'impresa non banale per un partito poco radicato sul territorio. Per Renzi, vuol dire puntare a superare la fatidica soglia del 3% richiesta ai singoli partiti. Obiettivo che, sondaggi alla mano, non è scontato. L'alternativa è unirsi in una coalizione e puntare entrambi a varcare la soglia. Una lista unica «potrebbe creare mal di pancia perché sarebbe necessario un solo frontman», spiega Pregliasco. Alla contesa tra leader notoriamente poco inclini a cedere il passo, si sommano umori e malumori della base. «Calenda ha conquistato i suoi consensi con una lunga campagna identitaria» riflette Rado Fonda, capo della ricerca di Swg, «e l'elettorato potrebbe storcere il naso di fronte a una lista unica con Renzi».

Francesco Bechis

I SONDAGGISTI: I DUE LEADER INSIEME POTREBBERO ATTRARRE VOTI ANCHE NEL CAMPO DEI MODERATI DI CENTRODESTRA

LE MAGGIORI DIFFICOLTÀ NEI SEGGI UNINOMINALI MASIA: MA CON UNA CAMPAGNA BASATA SULL'AGENDA DRAGHI POSSONO CRESCERE ANCORA

L'intervista Matteo Renzi

«Porte aperte a Carlo uniti facciamo il botto Letta il vero sconfitto»

▶Il leader di Italia Viva: le idee che abbiamo in comune sono più vicine delle diversità

▶«Pronto a lavorare con il leader di Azione sul Terzo polo. Anche con un'unica lista»

Senatore Renzi, la rottura tra Calenda e il Pd che spazi apre per voi?

«Per noi è la conferma che la grande ammucchiata non funziona. Si va dagli elettori condividendo delle idee, non uno schema con il numero dei collegi. E davanti alla destra non si può gridare al fascismo, ma raccontare un'idea alternativa e più credibile di Paese. Spiace dirlo ma il Pd ha sbagliato tutta l'impostazione incapace di scegliere tra coalizione di tutti e agenda Draghi. E il Pd che fa? Imbarca i No-Nato e parla di aumentare le tasse. Ho sempre saputo che Letta fosse molto amico della Meloni, ma non pensavo così tanto»

Il Terzo Polo non è una chimera? In molti ci hanno provato in passato, anche lo stesso Monti, nessuno ci è davvero riuscito.

«Il tentativo di Monti partiva da un'idea tecnocratica. Noi partiamo dalla politica. Quello del 25 settembre sarà un seme, che avrà un ottimo risultato elettorale ma che sarà destinato ad affermarsi in futuro. Ci sono moderati che non vogliono votare la Fiamma, ci sono riformisti che non vogliono votare gli anti Draghi: dare loro un tetto significa avere una visione politica, non una lista di cose tecniche da fare. C'è l'anima del Paese dei nostri figli nel progetto del Terzo Polo, non una triste macchina da guerra per vincere (o forse meglio dire: per perdere) i collegi».

State cercando un'alleanza con Calenda? Lei si fida del leader di Azione?

«Quando abbiamo lavorato insieme, abbiamo lavorato bene. In particolar modo durante il periodo in cui abbiamo condiviso responsabilità varie di Governo. Le idee in comune sono più vicine delle diversità metodologiche e caratteriali che ci separano. Noi ci siamo posizionati sul Terzo Polo da subito. Se Azione ci sta, siamo pronti a ricominciare insieme, senza primogeniture ma puntando al bene dell'Italia. Io e Carlo insieme possiamo fare il botto».

Su quali basi potrebbe nascere un accordo? Sareste due front runner? E farete un listone unico Azione-Iv?

«Penso che Azione debba avere il tempo di maturare una decisione difficile come quella di rompere l'accordo con il Pd. Occorre rispetto per scelte così travagliate. Quando saranno pronti a discutere, noi ci saremo. Se facciamo una lista unica ci sarà un solo front-runner. Se ne facciamo due, ce ne saranno due. Ma per come sono fatto io è la scelta politica che mi affascina, non la pur necessaria e doverosa ripartizione degli assetti. Se nasce il Terzo Polo, è un progetto che funziona per l'oggi e soprattutto per il domani. E io sono pronto a dare una mano con generosità.

DAL NAZARENO AD ITALIA VIVA

Matteo Renzi, nato a Firenze l'11 gennaio 1975, premier dal 2014 al 2016, segretario del Pd fino a marzo 2018. Nel 2019 ha lanciato Italia Viva

PER BERLUSCONI PROVO SIMPATIA UMANA MA LO COMBATTO: NON POSSO STARE CON CHI HA MANDATO A CASA DRAGHI

IL SEGRETARIO DEM POTEVA FARE UN PATTO CONTRO I SOVRANISTI OPPURE SCEGLIERE IL CAMPO RIFORMISTA: È RIMASTO TENTENNANTE

Ma deve essere un progetto politico, non la semplice reazione al fallimento del rapporto col Pd».

A settembre parte la Leopolda. Messaggio da lanciare?

«Sarà un'esplosione di idee, di entusiasmo e di freschezza. Come sempre la Leopolda, del resto. Ci hanno preso in giro tante volte dicendo che eravamo soli. Eppure, soli soletti, abbiamo mandato a casa Conte e portato Draghi. E alla Leopolda tutta Italia si renderà conto che non siamo soli ma circondati da straordinarie persone di qualità».

Si aspettava questo epilogo tra Azione e il Pd?

«L'epilogo non mi ha stupito. Casomai mi ha stupito il fatto che avessero siglato un accordo all'inizio. Non si tiene l'agenda Draghi con chi come Fratoianni ha votato 55 volte la sfiducia. Si può andare controcorrente, se si ha coraggio. Ma mai contro la logica».

Lei, se fosse stato il segretario del Pd, come avrebbe gestito questo difficile rapporto a tre (Calenda, Fratoianni, Bonelli)?

«Letta è il vero sconfitto di questa fase politica. Poteva fare un accordo in nome dell'antimelonismo e dell'antisalvinismo. È una tecnica politica che non apprezzo, ma la fanno in tanti: mettere tutti insieme contro qualcuno. Per farlo però doveva fare l'accordo con i Cinque Stelle. Non c'è riuscito. Oppure – viceversa – poteva fare un'agenda politica in nome di Mario Draghi e allora doveva portar dentro Italia Viva, Azione e i riformisti. E tenere fuori i populisti. Invece è rimasto invischiato nei suoi rancori personali contro di me. E soprattutto è rimasto indeciso e tentennante sulla strategia politica. Mi spiace per lui».

Da spettatore (interessato) che pensa dello spettacolo che è stato offerto?

«Teatrino indecoroso. Meno male che ad agosto la gente è in ferie».

Un tempo le trattative si conducevano in privato oggi la battaglia è via tweet: non è anche questo un motivo di "impazzimento" della politica?

«Anche. Ma non è un fenomeno solo italiano. Io provo sui social a parlare di Ucraina, di Taiwan, della striscia di Gaza. Nessuna delle mie riflessioni sui grandi temi diventa virale. Però se attacco qualcuno, piovono i like. Non è solo un problema della politica, purtroppo. E dire che avremmo tanto bisogno di serietà».

Non è che andrebbe imposta una moratoria social?

«Impossibile. Andrebbe invece impostata una strategia di lungo periodo sulla cultura, sull'educazione, sul rispetto, sulla civiltà. Il danno più grosso che hanno fatto i Cinque Stelle è stato sdoganare l'odio e l'aggressione verso chi non la pensa come te. Aggressione personale, anche se verbale. Io nel libro "il Mostro" ne ho dato parzialmente conto. E vedere Di Maio entrare a elemosinare un posto al Nazareno mi ha fatto pensare agli insulti che ci rovesciava addosso ai tempi di Bibbiano o delle trivelle o degli arresti ingiusti. Il Pd oggi candida Di Maio e rinnega chi ha fatto le unioni civili e le leggi sul sociale: contenti loro, contenti tutti. Noi lasciamo loro i seggi e ci teniamo la dignità e la libertà».

Se adesso la chiamasse Enrico Letta, per proporle un patto o un accordo, cosa gli direbbe?

«Non lo ha fatto quando poteva farlo, non lo farà adesso. La cosa che gli direi è: perché non avete avuto il coraggio di dire le cose in faccia, affidandovi ai comunicati stampa con scritto "Fonti del Pd"? Le potrà sembrare una cosa banale, ma non è così. Chi prende una decisione deve avere il coraggio di guardare negli occhi l'altro. Enrico non lo ha mai fatto in vita sua. Non inizierà adesso».

Ha detto no anche a Berlusconi. Ma non era lei l'uomo del patto del Nazareno?

«Provo simpatia umana per Silvio Berlusconi. Non l'ho mai attaccato sotto il profilo personale. E ho sempre invitato tutti a offrire un'idea diversa del Paese, non a criminalizzare le sue scelte, giuste o sbagliate che fossero. Ho provato a scrivere con lui le regole costituzionali. Ma io non sono uno che può passare con chi ha mandato a casa Draghi o con chi inneggia alla Le Pen e a Vox: Berlusconi si è scelto questi alleati. Lo rispetto umanamente, lo combatto politicamente».

Dopo che lei ha parlato di vendette personali dietro il veto dal Pd a Iv, dal Nazareno le hanno risposto dicendo che aveva portato il Pd al 18%

«Il PD nel 2018 ha portato in Parlamento il 25% dei seggi ed è stato decisivo sia con il Conte bis che con il governo Draghi. Non è stato un buon risultato e infatti ho lasciato la guida del partito ma abbiamo preso comunque il 25% dei seggi. Nella legislatura precedente ho vinto due elezioni primarie, ho portato il Pd al 41%, abbiamo governato in 17 regioni su 20 e in seimila comuni italiani su ottomila, avendo il coraggio di scrivere leggi storiche. Ho l'impressione che con questa strategia di attaccare me anziché la Meloni, il Pd di oggi prenderà pochi seggi e soprattutto consegnerà il Paese alle destre. Ma i signori che vogliono parlare di risultati prima prendano il 40% e poi ci confrontiamo».

Lei ha anche detto che così Letta fa vincere la Meloni: come si può battere, dal suo punto di vista, la leader Fdi?

«Sui contenuti. La Meloni non ha votato per il Recovery Plan, è contro la globalizzazione, non ha una strategia economica all'altezza del nostro Paese, ha una classe dirigente improvvisata, è amica di Orban, ha un programma che rischia di far saltare i conti pubblici. Questo non è un programma fascista, ma al massimo sfascista, sfascista del bilancio statale. Sarebbe bello confrontarsi su questi temi, anziché sull'ideologia. Se questo è il punto, l'ultima cosa da fare è cominciare la campagna elettorale da sinistra dicendo: "Più tasse per tutti". Persino sulla tassa di successione, assurdo. Ci tassano molto da vivi, sarebbe auspicabile poter almeno morire gratis».

Crede che il Pd possa riaprire il dialogo con M5S?

«Credo che siano ormai fuori tempo massimo. E comunque se lo fanno, il Terzo Polo elettoralmente fa bingo. Mai dimenticare che è stato Conte a mandare il Paese a elezioni anticipate».

Scenario. Il centrodestra vince: il governo dura cinque anni? Cosa potrebbe accadere durante la legislatura?

«Se ci saranno persone serie in Parlamento, l'Italia sarà più forte. Stando in Parlamento con un gruppetto di deputati abbiamo salvato il Paese portando Draghi al posto di Conte. Se avremo una presenza significativa nella prossima legislatura cercheremo di fare lo stesso».

Ernesto Menicucci

Il fronte del centrodestra

Giorgia, corsa da premier «Perché la Meloni no?» Salvini frena sui ministeri

▶La leader di FdI: «Se vinciamo andrò a Palazzo Chigi. Lo vogliono gli elettori»

▶Il leghista: nomi decisi dopo le elezioni Per i candidati il "patto contro gli inciuci"

LA GIORNATA

ROMA Un patto «anti-inciucio», per evitare un altro 2018. Ossia uno scenario in cui, all'indomani del voto, un pezzo dei parlamentari di centrodestra (eletti nei collegi uninominali anche grazie a Fratelli d'Italia) finisce poi per governare insieme al Pd o al Movimento 5 stelle. «Basta ammucchiate», è l'imperativo imposto da FdI agli alleati di Lega e Forza Italia. E poi una constatazione, che Giorgia Meloni pronuncia con il tono di chi dice una cosa ovvia: «Il partito che prende più voti in coalizione propone al presidente della Repubblica la figura che vorrebbe fosse indicata come premier». Dunque, se FdI avrà un consenso in più degli altri, «il nome sono io», mette in chiaro la leader. «Perché non dovrei esserlo?», si chiede, in risposta a chi avanza dubbi sulle sue effettive chance di sedere sulla poltrona di Palazzo Chigi. «La cosa che non capisco è: perché Meloni no? – insiste Giorgia, ai microfoni di Rtl – Io penso che chi sceglie Fratelli d'Italia voti in quest'ottica».

«CONCENTRATI»

In ogni caso, ribadisce Meloni, «non farò campagna elettorale parlando di nomi, di premier e ministri». La numero uno di FdI ne è convinta: sarebbe un errore dare credito all'idea che si tratti di un gol a porta vuota, per il centrodestra. Dunque, nessun annuncio roboante sul governo «con l'idea che abbiamo già vinto», avverte. «Non mi piace dare per scontata la vittoria, a me piace combattere». Quindi ripete in pubblico quello che da giorni va dicendo ai suoi: «Bisogna restare concentrati». Anche perché il punto non è tanto «arrivare al governo: a me – mette in chiaro Meloni – interessa governare. Sono due cose molto diverse». Per quanto in fin dei conti non nasconde di crederci, la leader di FdI. «Ho le mie speranze, i miei obiettivi. Io punto al massimo e non mi do limiti, ma – si schermisce – sono troppo scaramantica per fare previsioni».

Sarà anche per tutti questi forse che Matteo Salvini, che da giorni chiedeva di annunciare prima delle urne i ministri di un eventuale esecutivo verde-blu (riservando parole di stima pure per l'attuale titolare della Trasnizione ecologica, Roberto Cingolani), compie un'inversione a U. «Chi fa cosa lo decidono gli italiani con il voto del 25 settembre – taglia corto con chi gli domanda se punta di nuovo al Viminale – Adesso non ci sono ministri, premier, sottosegretari: aspettiamo il 25 settembre». Anche perché il leader del Carroccio, ieri in visita al canile di Milano («inasprire le pene per chi maltratta o abbandona cani e gatti sarà la nostra priorità», tuona), nonostante i sondaggi affermino il contrario dimostra di non aver rinunciato al sogno di spuntarla sull'alleata-rivale Giorgia nella corsa alla premiership. «Se gli italiani scelgono il centrodestra e danno un consenso di più alla Lega – spiega – sono pronto ad assumermi l'onore e l'onere di prendere per mano questo Paese».

BLOCCO NAVALE

Poi il capitolo programma, pronto «al 99 per cento», con un focus particolare sul tema dell'immigrazione: «Non c'è nulla da inventare, ci sono i decreti Sicurezza cancellati dalla sinistra che potrebbero essere riapprovati domani mattina», si mostra sicuro Salvini. Decreti che Meloni ribadisce di aver votato, in Parlamento, ache se «continuo a ritenere – precisa – che la soluzione migliore sia bloccare le partenze, non gli arrivi». Dunque «blocco navale», da concordare con gli altri Paesi europei e «in accordo con le autorità libiche».

E se il Capitano torna a battere sul suo cavallo di battaglia, la flat tax al 15% «anche per i lavoratori dipendenti» («si può realizzare in 5 anni», assicura) insiste sul tema fisco anche Forza Italia. Con Silvio Berlusconi che nella sua "pillola" web quotidiana spara a zero contro ogni ipotesi di patrimoniale: «Con noi al governo mai e poi mai», avverte.

E se il centrodestra non dovesse avere la maggioranza, il giorno dopo il voto? Ecco pronto il patto «anti-inciucio» con Pd e Cinquestelle: «Lo firmeranno tutti i candidati del centrodestra – assicura Giovanni Donzelli, responsabile Organizzazione di FdI – Non abbiamo trovato alcuna resistenza tra gli alleati. Anzi».

Andrea Bulleri

A sinistra, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977. Al centro il segretario della Lega, Matteo Salvini, nato a Milano il 9 marzo 1973. A destra il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, nato il 29 settembre 1936 a Milano. Atteso per questa o la prossima settimana, il vertice dei leader dei tre partiti per limare i punti del programma e sciogliere il nodo dei collegi della coalizione di centrodestra

LA STRATEGIA: «NON SONO ABITUATA A DARE PER SCONTATA LA VITTORIA, BISOGNA ANCORA COMBATTERE»

LA PROPOSTA DEL CARROCCIO: FLAT TAX AL 15% ANCHE PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Ma serve una moratoria internazionale anti-ingerenze

Servirebbe una moratoria internazionale sulle ingerenze, e anche sulle accuse di ingerenze, nelle elezioni italiane. Perché non se ne può più ogni giorno, e da qui al 25 settembre sarà sempre peggio, di leggere sui giornali stranieri e di vedere sui media globali l'Italia ridotta a paesello incapace di fare politica da solo e in balia dei condizionamenti degli altri. Andrebbe detto basta con le caricature. E con il complesso di superiorità verso l'Italia, o meglio verso i cittadini italiani, di certi ambienti che contano. Ora è il Financial Times che, per colpire il centrodestra considerato vincente, per condizionare il possibile esito del voto che evidentemente da quelle parti non piace, scrive: «Lo spettro dell'interferenza russa aleggia sulle elezioni italiane». Di più: «Conte, Salvini e Berlusconi hanno sempre avuto rapporti amichevoli con Putin, sono quelli che hanno fatto cadere Draghi e Mosca avrebbe cospirato con questi tre esponenti politici per eliminare il governo». Il corollario, accreditato e spacciato in ambienti sia britannici sia statunitensi sia Ue, è che il Cremlino stia aiutando Salvini e Berlusconi (ma in fondo anche Meloni che putiniana non è) a prendersi il Bel Paese per conto terzi. Una favoletta anti-italiana. E un accusa d'ingerenza da parte di chi, attribuendola agli altri, sta a sua volta facendo una grave ingerenza.

Mario Ajello

Il colloquio Morgan

«Io lo spin doctor di FdI? Ho dato solo dei consigli ma resto un anarchico»

Morgan "spin doctor" di Giorgia Meloni? Non esattamente. A smentire l'istrionico musicista è la stessa leader di FdI: «Morgan mi consiglia le parole da usare? Non è vero. Ogni tanto ci scriviamo. L'altro giorno mi ha scritto di essere attenti al linguaggio nel programma, da lì è diventato che scrive il programma di Fratelli d'Italia». E lui? «Sto consigliando Giorgia Meloni per il programma elettorale. Ho detto la mia sull'uso dei vocaboli, sulle parole che poi sono parte del mio mestiere. Anche sulla linea politica. Qualcosina, eh», aveva detto invece Morgan in occasione dell'uscita del suo nuovo singolo, "Battiato (Mi spezza il cuore)". Morgan tira in ballo proprio Battiato: «Ricordate quando suonò per An e tutti gli diedero del fascista (era il 2003, ndr)? Ve lo ricordo io. Disse così: "Io fascista? No, io musicista. E il musicista è uno che cura l'anima, è un chirurgo, e il chirurgo in sala operatoria non chiede il tesserino di partito al paziente a cuore aperto"'. Considerando che fu pagato profumatamente è tutto abbastanza comprensibile. Io invece devo giustificarmi da accuse di fascismo. Ho dato consigli senza manco emettere fattura». Morgan s'inalbera, quando si rende conto che le sue dichiarazioni gli hanno attirato critiche: «Che ridere questa Italia allo sfascio. Mi tocca di nuovo far dichiarazioni quando me ne sto in giro a suonare con le orchestre sinfoniche le mie canzoni appena pubblicate. Voglio parlare solo di musica». Ma quindi sta o no collaborando con Giorgia Meloni? «Io ho scritto personalmente a Giorgia Meloni le mie critiche pesanti al programma del suo partito. Ho letto per caso quel programma e ho fatto le mie contestazioni via WhatsApp dicendole che il vocabolario usato è fondamentale e che i "manganelli verbali" non pagano. Sono una persona libera e libertaria. Sono capace di dire quello che penso davanti a tutti». Meloni però sottolinea : «Approfitto per spiegare a quelli che stanno raccontando presunti programmi di Fratelli d'Italia che il programma non è ancora stato pubblicato". Ma il cuore politico di Morgan, che l'anno in occasione delle elezioni amministrative era stato annunciato da Vittorio Sgarbi come candidato a sostegno del sindaco uscente di Verona Federico Sboarina proprio in quota Fratelli d'Italia (la candidatura poi saltò), batte a destra o a sinistra? «Io sono un anarchico», taglia corto lui.

Mattia Marzi

Il musicista Morgan

IL CANTANTE: CON GIORGIA CI SIAMO SENTITI, LE HO DETTO DI CAMBIARE ALCUNE PAROLE DEL PROGRAMMA

ANCHE BATTIATO SUONÒ PER AN, E ALLORA? UN MUSICISTA CURA L'ANIMA, NON CHIEDE LA TESSERA DI PARTITO

IL TOTO-CANDIDATI

Claudio Lotito

Giulio Tremonti

Simonetta Matone

Maria Giovanna Maglie

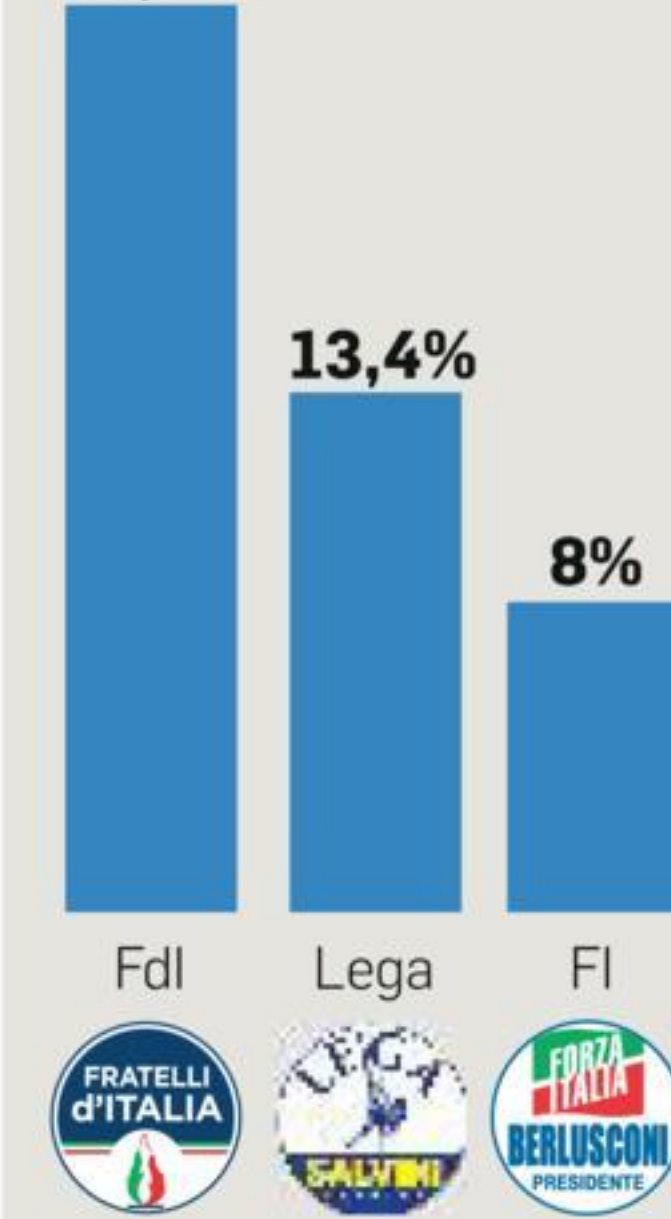
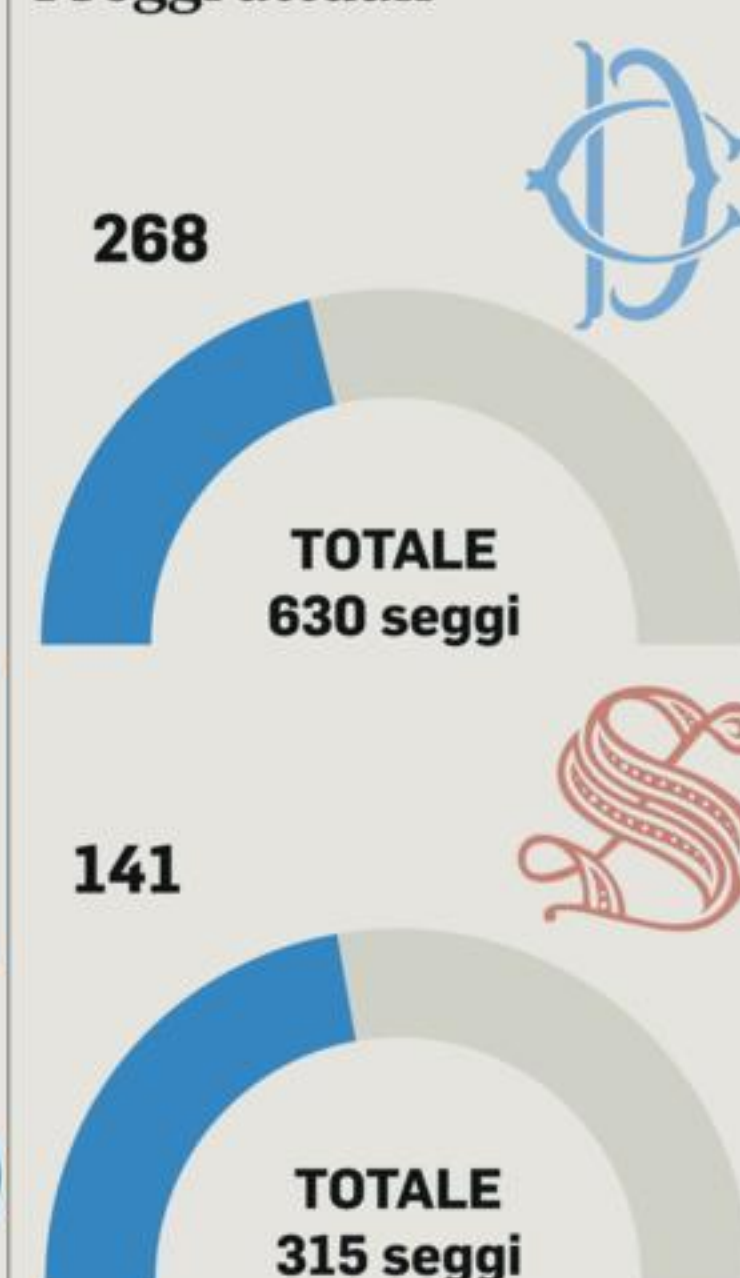
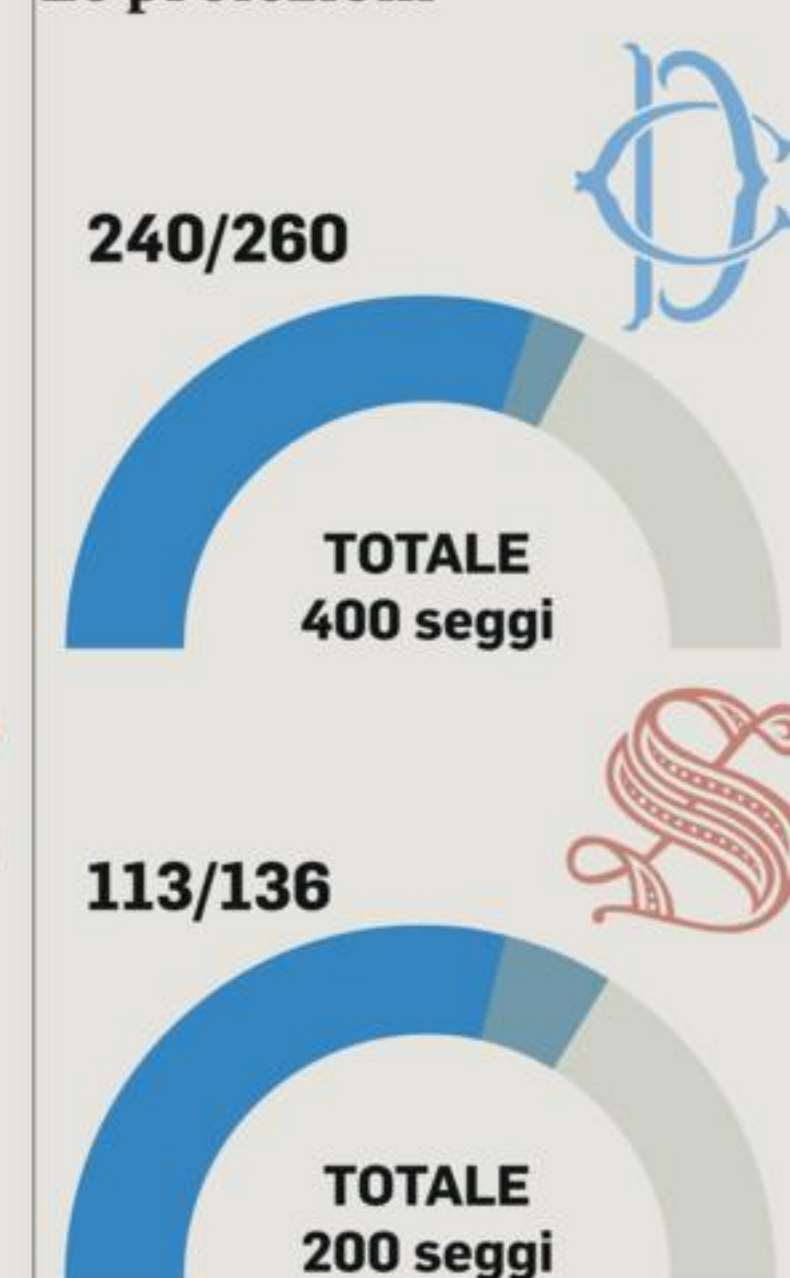
Per FdI più posti nel Lazio la Lega al Nord, FI al Sud

▶Ai meloniani un ricco bottino di collegi Azzurri schierati in Campania e Calabria

▶Oggi la definizione del programma Tra i nuovi ingressi c'è l'ipotesi Lotito

IL RETROSCENA

ROMA La Lega conserva la maggioranza dei collegi in Lombardia e il vantaggio di poco nel Veneto; Fratelli d'Italia prevale nel Lazio, in Sicilia e leggermente in Piemonte; Forza Italia in Calabria. La distribuzione dei seggi nel centrodestra è stata ultimata, restano in ballo una decina di collegi in attesa che i centristi trovino la quadra e decidano se presentarsi insieme (al momento da una parte c'è l'accordo Toti-Lupi, dall'altra Cesa-Brugnaro) per formare una unica lista di moderati. Al tavolo gli sherpa della coalizione sono rimasti in riunione permanente per diversi giorni, ma ieri sera è arrivata la fumata bianca. L'intesa sui numeri era già stata trovata durante l'incontro dei leader al quale hanno partecipato anche Meloni, Salvini e Berlusconi: a FdI 98 seggi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia, 13 a Noi con l'Italia, Brugnaro e Italia al centro. Al momento resta in stand by l'Udc di Cesa e De Poli: FI ha ribadito il principio, se vogliono essere candidati devono farlo nel partito azzurro, altrimenti si devono presentare da soli.

Il passaggio successivo è stato la spartizione su base regionale, alla luce dei sondaggi ma anche dell'esito delle ultime Politiche. Al Nord sarà soprattutto derby FdI-Lega. Il partito di via Bellerio porta a casa le richieste avanzate, anche se FdI, al di là della Lombardia e del Veneto, avrà il bottino maggiore nelle altre regioni. Forza Italia giocherà la sua partita in particolare al Sud, a partire dalla Campania e dalla Calabria. Il criterio è che i partiti che hanno più rappresentanza in un determinato territorio conteranno di più. La divisione è in fascia A (collegi sicuri), B (quelli incerti) e C (quelli insicuri). Ma secondo le slide del centrodestra sono pochi i seggi non contendibili e racchiusi soprattutto nelle regioni rosse e in Alto Adige.

Secondo le proiezioni dell'alleanza, esaminate nei giorni scorsi, al Senato il centrosinistra di Letta contava su appena cinque collegi blindati e una decina alla Camera. Ma la rottura dell'accordo con Calenda ha messo il vento in poppa al centrodestra. «Se non facciamo errori la vittoria è a portata di mano», il refrain. Ora c'è da "neutralizzare" il leader di Azione che potrebbe creare il Terzo polo con Renzi. Ma Berlusconi è tranchant, sia Renzi che Calenda – il suo ragionamento – sono stati eletti nelle fila del Pd, non possono attrarre il voto moderato. Il Cavaliere attaccherà proprio su quel fronte.

FORZA ITALIA PRESENTA IL NUOVO LOGO E STOPPA I CENTRISTI DELL'UDC: «O CORRETE COL NOSTRO SIMBOLO O ANDATE SOLI»

IL PROGRAMMA

Oggi intanto è il giorno della definizione del programma. Sarà consegnato dai rappresentanti della coalizione ai leader che poi lo illustreranno probabilmente in una conferenza stampa. Questa mattina il coordinatore azzurro Tajani presenterà anche il nuovo simbolo che reca il nome del Cavaliere nel logo e il riferimento al Ppe. Ulteriore chiarimento della Meloni sulla leadership che ha fatto un nuovo passo avanti: «Il partito che prende più voti in una coalizione - ha ribadito - propone al Capo dello Stato il premier», per Fdi «il nome sono io».

Chiarimento pure di Salvini sulla definizione della squadra di governo: i nomi arriveranno dopo il 25 settembre, non prima. L'accordo è quello di evitare fughe in avanti. Pure sulle candidature, anche se circolano da giorni tra le new entry i nomi del presidente della Lazio Lotito (in quota Fdi o FI), degli ex ministri Tremonti e Terzi di Sant'Agata (sempre per Fratelli d'Italia), del sottosegretario Federico Freni, dell'ex candidata vicesindaco a Roma Simonetta Matone e della giornalista Maria Giovanna Maglie per il partito di via Bellerio. Ma è ancora presto per definire il quadro: con la riduzione del numero dei parlamentari solo Fdi è sicura di incrementare le truppe e riportare in Parlamento gli uscenti.

Emilio Pucci

Il campo del centrosinistra

IL RETROSCENA

IN BELGIO IL RICORDO DELLA STRAGE DEGLI ITALIANI

Letta al 66esimo anniversario della tragedia di Marcinelle: morirono 136 minatori italiani. Il ricordo di Sergio Mattarella

E Letta lancia il voto utile: obiettivo Pd primo partito

▶«Deve votare Pd chi non vuole Meloni a palazzo Chigi». Scontro su Marcinelle

▶Ricci: «La rottura di Calenda può aiutarci nel proporzionale, togliendo voti alla destra»

ROMA Adesso che Carlo Calenda ha fatto le valigie e se n'è andato. Ora che il fronte democratico e progressista ha perso quella che doveva essere la gamba moderata della coalizione, Enrico Letta accelera nella strategia del voto utile. Al grido: «Chi non vuole Giorgia Meloni a palazzo Chigi deve votare per il Pd».

Il piano del leader dem, che in questa partita si gioca anche la leadership, è fare del Pd «il primo partito del prossimo Parlamento». Una posizione che, in caso di risultato non netto o di pareggio (eventualità possibile soprattutto in Senato), «potrebbe dare al nostro partito un ruolo chiave. Non dico che saremo noi a dare le carte, ma avremo un'importante voce in capitolo nella formazione del nuovo governo...», dice un alto esponente del Pd.

«Per ottenere questo risultato», spiega Matteo Ricci della segreteria lettiana, «punteremo a polarizzare lo scontro con Meloni, per evitare che sia Fratelli d'Italia a tagliare il traguardo di primo partito del nuovo Parlamento. E per riuscirci dobbiamo portare tutti gli elettori moderati del centrosinistra a votare per noi, strappandoli a Calenda, rivendicando la nostra identità riformista e la fedeltà all'agenda Draghi. Un patrimonio che non è certo un'esclusiva del leader di Azione...».

Eppure, nello schema del pareggio, anche il nuovo nemico che «ha tradito all'ultimo minuto stracciando un patto siglato appena quattro giorni prima», per dirla con Letta, «potrebbe risultare utile». Come? «Dobbiamo sperare che la scellerata strategia di Calenda», dice un ministro dem, «possa risultare utile per togliere voti moderati a Forza Italia e alla Lega, quelli che non vogliono Meloni a palazzo Chigi. E ciò può avvenire sul proporzionale che assegnerà i due-terzi dei posti del nuovo Parlamento. Tanto più che se togli voti alla destra sul proporzionale, glieli togli anche nei collegi uninominali». Uno scenario che secondo il senatore dem Roberto Rampi, «assomiglia molto al modello tedesco»: «Sinistra, ambientalisti e liberali» e Cdu. «Perciò se Calenda decide di essere la Cdu italiana non è un dramma. Anzi». Al centro «c'è spazio per una forza conservatrice che concorra con la destra sovranista».

Può sembrare un espediente scelto da Letta, dolorosamente orfano di Calenda ma felice di avere conservato l'alleanza con +Europa di Emma Bonino, per elaborare il lutto della rottura traumatica con Azione. E per provare a motivare e restituire (se mai li hanno avuti) gli «occhi di tigre» alle truppe dem. Di certo, dopo l'addio di Azione, si ridisegna la mappa della coalizione democratica e progressista.

La nuova alleanza avrà il Pd come partito guida e +Europa, Impegno civico di Di Maio e Tabacci e Sinistra italiana e Verdi di Fratoianni e Bonelli impegnati a intercettare i voti di chi si sente a sinistra ma non ha alcuna intenzione di votare per i dem. Al Pd dovrebbe andare il 70-60% dei collegi, mentre gli altri tre partiti si dovrebbero spartire il 30-40%. Collegi dove, dopo la fine del patto con Calenda che ne aveva imposto il divieto, si candideranno i leader alleati. «Ciò ci permetterà di non dissanguare le liste proporzionali del Pd, dove quei leader dei partiti alleati avrebbero dovuto trovare posto grazie al "diritto di tribuna"», dice un altro dirigente dem. Ma c'è chi afferma il contrario e protesta per i posti in meno nell'uninominale targati Pd. Una bella grana.

Letta ha fretta di lanciare la campagna. «Tanto tempo perso va recuperato», dicono al Nazareno che ha raccomandato a tutti i dem di «non rispondere sui social a Calenda. Nuova variante, dopo Renzi, di populismo d'elite». Segue annotazione: «Insieme hanno una reputazione totalmente compromessa a sinistra. Mentre potrebbero piacere a destra», appunto, «specie in virtù della caccia al povero che hanno lanciato».

IL PRIMO VERO DUELLO

In ogni caso, Letta ha già avviato la strategia dello scontro corpo a corpo con la Meloni. La prova? La leader di Fratelli d'Italia ha scritto una lettera al "Corriere", in cui ha inviato a evitare «comparazioni forzate e strumentali» tra il fenomeno migratorio di oggi e la tragedia di Marcinelle dove, l'8 agosto 1956, persero la vita 136 minatori italiani emigrati in Belgio. «La cosa più distante con la tragedia degli italiani che emigravano per lavorare nelle miniere belghe», ha scritto la Meloni, «è che molti degli immigrati irregolari» che «costano alle casse dello Stato più di quanto ricevano di pensione molti nostri anziani». Veemente la reazione di Letta, proprio ieri in visita in Belgio sul luogo della tragedia: «Mi vien da dire che dividere invece di unire, su Marcinelle, non lo farebbe nessun capo di governo patriota che ama l'Italia. La lettera della Meloni è grave e incomprensibile».

Siamo solo al primo round.

Alberto Gentili

IL LEADER SI GIOCA LA SEGRETERIA, MA UN RUOLO DI PRIMO PIANO È UTILE IN CASO DI QUASI PAREGGIO IN PARLAMENTO

IL CASO

Ora i dem si aggrappano al mito della "Remuntada" «Ma ci servono i campioni»

ROMA Ok, tutto fa pensare che perderemo - questo il mood nel centrosinistra - ma c'è un mito a cui aggrapparsi o una possibilità in cui sperare: la rimonta. Impossibile? Forse, visto che la coalizione con Pd, Più Europa, Verdi e Sinistra italiana è sotto il 30 per cento secondo le previsioni. Ma i sondaggi dicono anche che a oggi solo il 31,8 per cento degli elettori sa per chi votare. Dunque, non può che scattare a sinistra - in mancanza di altro - la grande immagine della remuntada. Come quella, diventata proverbiale, nel torneo di Champions del 2017: dallo 0-4 dell'andata al 6-1, a dir poco clamoroso, del Camp Nou che proiettò il Barcellona ai quarti di finale superando il Paris Saint-Germain. Ma il fronte progressista ce l'ha un Neymar? No, e questo è un problema. In politica però mai dire mai, e la riprova che anche in condizioni impossibili la rimonta è possibile sta nel Berlusconi del '94. Non aveva già vinto, secondo tutti, la sinistra di Achille Occhetto che già si era assicurata in scioltezza le varie tornate amministrative? Invece, la «gioiosa macchina da guerra» andò a sbattere contro la corsa pazza e spiazzante del Cavaliere che trionfò lasciando sbigottito il mondo. Ma ora la truppa anti-destra ha una personalità dirompente come fu il Cavaliere modello '94? No, non ce l'ha, ma nelle campagna elettorali - così si fanno coraggio gli sfavoriti in queste ore - può accadere di tutto.

Un caso di scuola è quello di Francesco Rutelli, candidato premier nel 2001. La situazione di partenza era un disastro. Il centrosinistra veniva da tre governi - Prodi, D'Alema, Amato con le sue freddure: «Finiremo su una sedia a rotelle» - che si erano dovuti succedere per tenere a galla la coalizione e il perdentismo pareva l'unico tratto comune da quelle parti. I Ds non avevano neppure un segretario (Folena fungeva da coordinatore), la Margherita era una creatura appena nata (ma avrebbe preso a sorpresa il 14,5 per cento) e il cartello elettorale era sbrindellato. Eppure, il richiamo all'idea di «sorpasso» su cui Rutelli martellò lungo tutta la campagna portò quasi al ribaltamento dei dati di partenza. Mentre Fini a Rutelli il "sorpassista" ribatteva così: «Se un treno è partito dopo, non potrà mai superare il treno che sta davanti perché il binario è unico».

I CAMPIONI

Alla vigilia della corsa la sconfitta per il fronte rutelliano veniva data con un gap tra il 12 e il 15 per cento. Alla fine, il centrosinistra perse ma soltanto per l'1,6 dei voti. Una remuntada spettacolare, dovuta a una campagna elettorale (guidata da Paolo Gentiloni) innovativa e da alcuni altri fattori: a cominciare dalle capacità e dalla carica del candidato premier e va ricordato che molto contribuì a dare slancio a Rutelli (il quale guarda caso dopo le elezioni restò per due anni leader della coalizione anche in forza della sua performance) il voto giovanile che apprezzava il suo profilo ecologista. 16 milioni e mezzo di voti prese l'Ulivo per Rutelli, e anche quella volta mancavano pezzi alla coalizione e se ci fossero stati avrebbero contribuito alla vittoria: Di Pietro (come Calenda oggi) andò da solo e prese il 4%; non aderirono Bonino e Pannella; Bertinotti si limitò a una desistenza in alcuni collegi. «Aridatece Rutelli», vanno dicendo in molti nell'attuale centrosinistra.

Nel 2006 sarebbe stato invece un testa a testa, ma anche lì Prodi dovette recuperare. Poi vinse ma di un soffio e stava per perdere a causa delle sparate del tipo «anche i ricchi piangono» che Rifondazione Comunista s'inventò - la patrimoniale e cose così - per spaventare gran parte degli italiani. E ancora: pochi ricordano il caso di Renzi. Alle Europee del 2014, con Matteo a Palazzo Chigi, tutto faceva pensare al boom dei 5 stelle e le piazze elettorali della sinistra erano un pianto: semi-vuote. Poi però il boom fu quello del 40 per cento per il Pd. E le facce dei dirigenti dem la notte del trionfo erano incredule: ma davvero è successo? Può accadere la remuntada ma servono i campioni.

Mario Ajello

IL FRONTE PROGRESSISTA PARTE DA PERCENTUALI VICINO AL 30 PER CENTO MA C'È CHI RIEVOCA LE ELEZIONI DEL PASSATO: BERLUSCONI CI SORPASSÒ

Le rincorse subite, tentate e riuscite

Le rincorse subite, tentate e riuscite del centrosinistra. Da sinistra, Occhetto contro Berlusconi nel 1994; al centro Rutelli tenta la rimonta nel 2001; a destra Prodi candidato premier nel 2006

LA CURIOSITÀ

Di Maio stringe il patto con gli animalisti

Luigi Di Maio

ROMA Tramontato l'accordo con Federico Pizzarotti e la sua rete di sindaci civici (l'ex primo cittadino di Parma ha fatto sapere che correrà con Matteo Renzi), per Luigi Di Maio si spalancano le porte degli animalisti. Il Partito animalista italiano, infatti, annuncia di aver avviato un dialogo con Impegno civico, la neonata formazione del ministro degli Esteri e di Bruno Tabacci. Del resto Di Maio l'aveva annunciato: «La difesa dell'ambiente (dunque anche degli animali, ndr) sarà uno dei punti cardine della nostra politica». Tanto che nel simbolo del titolare della Farnesina, proprio accanto al suo nome, compare perfino un'ape stilizzata. Alle Europee 2019, il partito animalista aveva totalizzato lo 0,6% a livello nazionale. Potrà sembrare poco. Ma per una lista che punta a superare la soglia del 3%, non lo è.

La partita nel Movimento

Dibba, Raggi e Casalino fuori dalle liste. Per ora

▶Quasi 2mila in corsa alle parlamentarie Ma saranno decisive le scelte di Conte

▶Il leader M5S potrebbe ripescare alcuni nomi e schierarli come capilista

IL CASO

ROMA «E Dibba? Dov'è Dibba?». La prima reazione è quella della sorpresa. Perché in parecchi, tra i peones penstastellati, erano pronti a scommettere che Alessandro Di Battista non avrebbe resistito alle sirene dell'auto(ri)candidatura in parlamento, dopo aver salutato nel 2018 gli scranni di Montecitorio. Anche perché ai più attenti alle mosse dell'ex front-runner M5S non è sfuggito che il loro beniamino, da settimane immerso nella stesura del suo personalissimo diario russo, ha detto addio ai reportage da Mosca giusto qualche giorno fa, rientrando a Roma appena in tempo – così si immaginava – per annunciare la ridiscesa in campo a suon di "Vaffa". Invece, niente da fare. Di Battista, stando a quanto fanno sapere dal Movimento, non sarà della partita.

IL GRAN RIFIUTO

Le autocandidature per le parlamentarie, sul sito dei pentastellati, si sono chiuse ieri alle 14. E del nome di Dibba, tra le decine di eletti in cerca di riconferma e i circa duemila Carneadi (in tanti si sono proposti per agguantare un seggio: 1165 alla Camera, 708 al Senato e 49 per la circoscrizione Estero), a quanto pare non c'è traccia. Così come spicca un'altra assenza illustre, tra le new entry grilline: quella di Rocco Casalino. Il giornalista, già concorrente della prima edizione del Grande Fratello, ex portavoce di Conte premier, da ultimo responsabile della comunicazione del gruppo stellato al Senato (dopo la cacciata dallo stesso ruolo alla Camera), avrebbe opposto il gran rifiuto alla candidatura, su cui pure il presidente M5S aveva dato parere favorevole.

Il motivo? Alla fine «ha prevalso la voglia di continuare a occuparsi della comunicazione di Conte e del M5S», filtra da fonti del Movimento. Dove non manca però chi dà una lettura più maligna della sterzata improvvisa sulle retrovie: «Evidentemente non avrà ottenuto troppe rassicurazioni sulla possibilità di essere schierato in un collegio buono», ragiona qualcuno tra gli eletti. «E ha preferito lo stipendio sicuro da addetto stampa». Che se sommato tra l'incarico per Montecitorio e quello per Palazzo Madama, non è poi troppo inferiore rispetto a quello di un parlamentare («e pure senza la grana di dover restituire una parte dell'indennità», la stoccata finale).

Tra gli autocandidati figura invece Chiara Appendino. Mentre non c'è (ed è un'assenza annunciata) l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi. Stoppata di nuovo, tanto per non dare adito a dubbi, dallo stesso Conte. «Tecnicamente – taglia corto in mattinata il presidente M5S – Raggi rientra nel vincolo del doppio mandato». L'ex prima cittadina – prima consigliera comunale, poi sindaca e poi di nuovo eletta in aula Giulio Cesare – incassa il colpo, serafica: «In bocca al lupo a tutti i candidati – twitta – Vi sostengo».

Mentre Dibba, continua Conte, prima che l'orologio segni le 14, «non credo voglia partecipare alle parlamentarie e rientrare nel Movimento. Non si è iscritto: se vorrà farlo ne parleremo». Perché la possibilità che Di Battista venga "ripescato", per quanto flebile, esiste. La composizione delle liste infatti, stando alle nuove regole comunicate agli eletti, sarà prerogativa del presidente M5S. Che nelle scelte di come schierare i nomi nei listini dovrà tenere conto (anche se non è affatto chiaro come) delle preferenze che gli iscritti del Movimento esprimeranno il 16 agosto, data ritenuta a oggi più probabile per le parlamentarie online. «A questo punto – confida un deputato al secondo giro – credo che i criteri per le liste li scopriremo solo quando vedremo le vedremo...».

LA POLEMICA

Intanto è caos, nelle chat romane del Movimento, per la decisione del consigliere capitolino Paolo Ferrara (collega di Raggi, come lei già al terzo mandato) di correre comunque per un seggio. «Voglio aiutare la gente portando in Parlamento una voce sincera, che viene dal basso», spiega lui. E a chi gli fa notare che, in base alle regole imposte da Grillo, non potrà farlo, replica con un'alzata di spalle: «Il mio primo giro come consigliere municipale durò solo un anno e pochi mesi...».

Andrea Bulleri

IL PORTAVOCE CONTINUERÀ A SEGUIRE LA COMUNICAZIONE CHAT ROVENTI PER LA CORSA (STOPPATA) DI PAOLO FERRARA

Chi è dentro, chi è fuori

GIUSEPPE CONTE

Il leader avrà l'ultima parola sulla formazione delle liste e sui capolista

ROCCO CASALINO

L'ex portavoce ha ribadito la scelta, presa in autonomia, di non candidarsi

VIRGINIA RAGGI

L'ex sindaca, giunta al secondo mandato, non può ricandidarsi

ALESSANDRO DI BATTISTA

L'ex deputato, non più nel M5s, non ha preso parte alle parlamentarie

Dramma a Torre di Mosto

Accoltella la moglie, si uccide con la balestra Lei lo aveva denunciato

▶Agguato fuori dal negozio dove la donna lavora come colf: ferita a gambe e braccia

▶A lui, guardia giurata, era stato ritirato il porto d'armi: l'azienda l'aveva sospeso

IL CASO

TORRE DI MOSTO (VENEZIA) Tra il suo garage e quel barbiere ci sono circa duecento metri di distanza. Avrebbe potuto percorrerli anche a piedi, eppure ha preferito usare comunque la sua vecchia Fiat Seicento. Questo, probabilmente, per accelerare i tempi di fuga ed evitare la possibilità che qualcuno potesse intervenire per fermarlo prima di portare a termine il suo piano. Perché quello che doveva essere un omicidio suicidio (e solo per caso si è concretizzato solo nella seconda parte del binomio) non è stata un'azione improvvisata. Michele Beato, 57 anni, ha atteso la moglie Rosa Silletti, 51, davanti a quel negozio in viale Roma a Torre di Mosto (Venezia) in cui lei lavora come colf. Lo ha fatto dentro l'abitacolo di una vecchia auto, sotto al sole cocente delle due del pomeriggio. L'ha aggredita con una serie di coltellate e, credendola morta, si è rifugiato in velocità nel box sotterraneo di casa sua, proprio al di là della strada. Ha preso l'arma che aveva deciso di usare per l'ultimo atto, una balestra, se l'è puntata alla gola, e si è sparato un dardo nella giugulare. Un paio di minuti di agonia ed è morto dissanguato. La moglie invece si salverà: le sue ferite, fortunatamente, non sono letali.

ORIGINARI DI BARI E SPOSATI GIOVANISSIMI IL 57ENNE E LA 51ENNE DAL 2003 NEL VENEZIANO DUE FIGLI E I LITIGI FINO ALLA ROTTURA 6 MESI FA

POMERIGGIO DI FOLLIA

Torre di Mosto, ore 14. Uno dei paesi più piccoli del Veneziano (non arriva a 5mila abitanti), a pochi minuti di strada dal casello di Cessalto. Rosa da sei mesi non vive più con il marito, Michele. I due sono originari di Bari: lì si erano sposati giovanissimi e avevano avuto due figli, Domenico, 30 anni, e Daniela, 27. Nel 2003 si erano trasferiti a Torre di Mosto, in quell'appartamento di viale Roma. La cittadina, praticamente, è tutta lì, nasce e muore lungo quella strada e le sue laterali. Una famiglia semplice, ma unita: lui aveva trovato lavoro come guardia giurata, lei aveva sempre contribuito alle spese con dei lavoretti saltuari, molto spesso come donna delle pulizie nelle case della zona. Con il tempo, però, il rapporto si era logorato. Irrimediabilmente, secondo Rosa, tanto che sei mesi fa aveva deciso di lasciare il marito, trasferendosi poco distante, a San Stino di Livenza. Michele non l'aveva presa bene, era diventato minaccioso, pesante e ossessivo. L'aveva minacciata anche a giugno, tanto che era scattata la denuncia. La prefettura, su indicazione dei carabinieri di Portogruaro che erano intervenuti per proteggere la donna, gli aveva ritirato il porto d'armi. Axitea, la ditta per cui lavorava, lo aveva sospeso per un paio di mesi.

Michele Beato aveva 57 anni e lavorava come guardia giurata per il gruppo Axitea

L'AGGRESSIONE

Michele la parola "fine" non vuole proprio accettarla. Assilla Rosa continuamente. Ma, soprattutto, conosce bene gli orari di lavoro della moglie. La aspetta lì, davanti al negozio del barbiere Davide Stello. Quando Rosa arriva capisce subito di essere in pericolo e si chiude nella sua Lancia Ypsilon. Michele è una furia: sfonda il finestrino con una rastrelliera delle biciclette, si fa largo nell'abitacolo con un coltello in pugno. Rosa urla con quanto fiato ha in gola, Stello esce dalla finestra, vuole intervenire ma Michele lo minaccia. La lama raggiunge la donna più volte, a una gamba e a una spalla. Arriva di corsa anche un vicino, Diego Crovato, volontario della croce rossa. Michele si sente braccato, o forse pensa che quelle ferite sia-

IL SANGUE Uno straccio imbrattato accanto all'auto di RosaSilletti. A destra l'ambulanza intervenuta sul posto

Cosa prevede il "codice rosso"

DENUNCE E INDAGINI

La polizia giudiziaria avrà l'obbligo di comunicare al pm i reati di:
- maltrattamenti
- violenza sessuale
- atti persecutori
- lesioni aggravate

La vittima verrà sentita dal pubblico ministero entro 3 giorni dall'iscrizioni della notizia di reato

LE PENE PREVISTE

VIOLENZA SESSUALE
da 6 a 12 anni
Aggravata in caso di minori di 14 anni

STALKING
da 1 anno a 6 anni e 6 mesi

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA
da 3 a 7 anni
Aumentata fino alla metà se in presenza di minori, donne incinte, disabili o è un'aggressione armata

SFREGI E LESIONI SERIE
da 8 a 14 anni
In caso di morte: ergastolo

NOZZE FORZATE
da 1 a 5 anni
Da 2 a 6 anni se coinvolge una minorenne

REVENGE PORN
da 1 a 6 anni
Multa da 5.000 a 15.000 euro

L'EGO - HUB

L'intervista Laura Danieli

«La legge funziona ma avremo ancora tragedie se non cambia la mentalità di certi uomini»

Laura Danieli era l'avvocatessa di Lidija Miljkovic. Nel prossimo settembre la penalista avrebbe dovuto assistere la 42enne mamma di due ragazzini, come parte civile, nel procedimento incardinato a Vicenza per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali a carico dell'ex marito Zlatan Vasiljevic. Proprio l'uomo che lo scorso 8 giugno ha ucciso lei, e pure l'altra ex compagna Gabriela Serrano, prima di togliersi la vita. Un caso ancora aperto sul piano delle indagini, per l'inchiesta sulle possibili complicità nel reperimento delle armi utilizzate nella mattanza, ma anche per gli accertamenti svolti dagli ispettori della Giustizia, inviati in Veneto dal ministro Marta Cartabia e chiamati a individuare eventuali falle nel percorso giudiziario. «Quante somiglianze in tutte le storie di violenza contro le donne», riflette la legale, che con l'associazione Lions Club presta attività di volontariato nella difesa delle vittime, pur senza entrare nel merito della vicenda avvenuta a Torre di Mosto, esattamente due mesi dopo il duplice femminicidio berico.

Le denunce non bastano?

«Le denunce vengono presentate, com'è giusto che sia. Ma se un uomo aspetta una donna in strada con una pistola in mano, le tutele contano fino ad un certo punto».

Il "codice rosso" funziona?

«Dopo l'introduzione della legge, possiamo dire che il sistema c'è e funziona. Naturalmente si può calibrarlo meglio, così come è opportuno insistere molto sulla formazione delle forze dell'ordine e degli altri operatori coinvolti, perché se gli addetti ai lavori non sanno cogliere adeguatamente i sintomi dei reati, il rischio della tragedia è sempre in agguato. Adesso però non è più come prima».

Com'era prima?

«Ho quasi trent'anni di esperienza professionale, da un decennio assisto le vittime di violenza attraverso l'associazione, il "codice rosso" è una normativa relativamente recente. Prima i drammi accadevano, ma il fenomeno non era sentito nel modello patriarcale imperante: semplicemente funzionava così. Quindi le donne tendevano a non denunciare e, quando lo facevano, non venivano credute. Con il passare del tempo la società si è fortunatamente evoluta. Ma il femminicidio resta essenzialmente un problema culturale. Finché non cambia la mentalità, questi casi saranno sempre destinati a ripetersi, l'uno uguale all'altro. Sembrano fatti con lo stampo: l'uomo non accetta la separazione o l'abbandono, reagendo con una violenza assassina da cliché».

I FEMMINICIDI SONO UN PROBLEMA CULTURALE E TENDONO A RIPETERSI L'UNO UGUALE ALL'ALTRO, FATTI CON LO STAMPO

I centri antiviolenza vanno bene così?

«Quelli sono benedetti, ma necessitano di più mezzi e di personale formato. Dopo le botte e le minacce, le donne hanno bisogno non solo di un sostegno psicologico, ma anche di una casa e di un lavoro per rendersi economicamente indipendenti. Per questo vanno accompagnate nei percorsi di riabilitazione personale e sociale».

Angela Pederiva

Due mesi fa

I drammi di Vicenza

▶A Vicenza l'8 giugno Zlatan Vasiljevic ha ucciso Gabriela Serrano e Lidija Miljkovic *(in foto)*, poi si è tolto la vita. Un caso ancora aperto

«Le urla, poi due forti colpi Rosa era coperta di sangue»

▶Il primo soccorritore: «Temevo che lui potesse tornare con un'arma da fuoco»

▶«Ho visto passare la Fiat 600 di Beato e ho capito che era successo qualcosa di brutto»

La Lancia Ypsilon rossa della 51enne e la pattuglia dei carabinieri intervenuti a Torre di Mosto. Il suicidio del 57enne è avvenuto nel garage di casa

no mortali. Sale in auto, corre verso la rampa del suo garage e parcheggia. Prende quella balestra e si spara alla gola. Crovato, nel frattempo, soccorre la donna tamponandole le ferite. «Ora chiamo i carabinieri», dice. «Chiama quelli di Portogruaro, loro sanno», risponde la donna, che nonostante il dolore e il sangue riesce a mantenere la mente lucida.

LE INDAGINI

In pochi minuti arrivano ambulanze e militari. Il caso è già chiuso: i rilievi servono più per formalità giudiziarie che a trovare un colpevole. «La nostra è una piccola comunità, non ci siamo mai trovati in una storia simile, è come è essere in un incubo - commenta il sindaco di Torre di Mosto, Maurizio Mazzarotto - indubbiamente colpisce. Si tratta di una famiglia riservata, poco conosciuta in paese. Di sicuro non erano seguiti dai servizi sociali del Comune».

Davide Tamiello

IL TESTIMONE

TORRE DI MOSTO (VENEZIA) «Temevo che volesse tornare con un'arma da fuoco. Lei era ricoperta di ferite, aveva lottato per difendersi». A volte gli angeli custodi hanno un nome e un cognome. Rosa Silletti, il suo, lo può chiamare Diego Crovato. È stato lui, infatti, ad accorrere per primo per soccorrerla e salvarle la vita dopo la brutale aggressione del marito. La donna aveva cercato riparo all'interno della sua Lancia Ypsilon, ma una volta infranto il finestrino del lato guidatore, l'ha raggiunta con svariati fendenti brandendo un coltello da cucina, prima di abbandonarla coperta di sangue per andare a togliersi la vita nel garage condominiale. «Alle 14.15 ho sentito le prime urla e poi due forti colpi – racconta Crovato –. Ho aperto il balcone di casa e mi sono affacciato per capire cosa stesse accadendo, ma avevo la vista oscurata da un furgone nella direzione delle urla». Il grido d'aiuto l'ha però fatto scattare, e subito si è diretto verso la barberia che dista a meno di 70 metri dalla propria abitazione. «Le grida continuavano – continua Crovato – e quando ho visto passare la vecchia Fiat 600 di Michele Beato ho capito che doveva essere successo qualcosa di brutto». Secondo l'uomo, infatti, la coppia aveva già avuto problemi in passato. «Ho visto Rosa coperta di sangue all'interno dell'auto, e subito mi sono fatto dare dal barbiere degli asciugamani per tentare di tamponare le ferite».

HA TAMPONATO LE FERITE CON GLI ASCIUGAMANI E ALLERTATO IL 118 «LEI È UNA BRAVISSIMA PERSONA; DA UN PO' SI ERANO SEPARATI»

IL DRAMMA La Fiat 600 di Michele Beato nel garage in cui si è ucciso e il primo soccorritore, Diego Crovato

CROCE ROSSA

Destino ha voluto che a soccorrere tempestivamente la donna ci fosse proprio lui, che per più di vent'anni ha lavorato con la Croce Rossa. Mentre con una mano tamponava il sangue tenendo chiuse le ferite, con l'altra ha composto il numero del 118 per allertare i soccorsi. «Rosa aveva ferite da taglio alla spalla sinistra, alle mani, alla gamba sinistra. Aveva evidentemente provato a difendersi dall'aggressore. Fortunatamente era cosciente, nonostante i numerosi colpi ricevuti e lo stato di shock. Ogni volta che premevo con l'asciugamano sulle ferite lamentava dolore alle mani, e chiedeva di chiamare i carabinieri della compagnia portogruarese, probabilmente già al corrente della situazione trascorsa tra i due. Al 118 avevo già chiesto di inviare le forze dell'ordine, perché sapendo che il marito era una guardia giurata, e quindi possibilmente armato, temevo potesse ritornare indietro con un'arma da fuoco».

SOCCORSI

In breve tempo si sono precipitati sul posto i soccorsi del Suem e i carabinieri. «Rosa è una bravissima persona – parla di lei Crovato che conosceva la coppia –. Lavora facendo le pulizie nella casa di una signora qui in via Roma. Da un po' si era trasferita perché non andava d'accordo col marito. Spero si possa riprendere presto e tornare ad abbracciare i due figli».

A pochi passi dal condominio in cui abitava la coppia, prima che Rosa decidesse di trasferirsi probabilmente per paura del marito (sei mesi fa il trasferimento a San Stino di Livenza), come testimoniato dalla denuncia ai carabinieri di Portogruaro, si trova la gelateria del centro, La Delizia, gestita da una coppia di giovani arrivati dall'Albania e che molto bene si sono integrati nel tessuto sociale torresano. «È una coppia che si vedeva in giro, soprattutto lei - riferiscono - anche se era la moglie ad essere più espansiva. Un fatto del genere ci ha lasciato senza parole, mai avremmo pensato si potesse arrivare a tanto». In realtà negli ultimi tempi la signora Rosa non veniva più vista in giro e questo aveva un po' sorpreso anche la coppia. «Un tempo mi ricordo che magari ci si trovava e uno scambio di parole si faceva, è proprio una brava persona. Lui si vedeva poco: usciva per lavoro oppure lo vedevi sul poggiolo di casa a fumarsi una sigaretta». Qualche volta si recava proprio nella loro gelateria, che è anche caffetteria, ma sempre per cose fugaci e mai con tante parole. «Lui non dava particolari confidenze quando veniva a prendersi un caffè; diciamo che era poco espansivo». Cose da non darci troppo peso, pensando si trattasse solo di una questione caratteriale. Poi ieri la notizia terribile. «Un nostro amico ci ha chiesto se sapevamo cosa fosse accaduto a pochi passi da noi. Siamo rimasti di sasso quando abbiamo capito di cosa stava parlando».

Fabrizio Cibin
Cristiano Pellizzaro

IL 10 GIUGNO I rilievi dei carabinieri nella casa di Fossalta di Portogruaro dove vivevano, e sono morti, Giuseppe Santarosa e Lorena Puppo

Il vigilante, la colf, via Roma le terribili analogie con il caso di Fossalta di Portogruaro

IL PRECEDENTE

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VENEZIA) Due mesi fa un altro dramma simile, sempre nel territorio del Veneto Orientale: 21 Comuni in tutto, per poco più di 200.000 abitanti. Solo che in quel caso l'intento del marito di uccidere la moglie era andato tragicamente a segno. Era successo a Fossalta di Portogruaro, lo scorso 10 giugno: Giuseppe Santarosa, conosciuto da tutti come "Geppo", aveva prima soffocato la moglie, Lorena Puppo, sorprendendola a letto; quindi aveva preso un taglierino e si era tagliato la giugulare. Il tarlo della gelosia pare avesse iniziato a rodergli l'anima e la ragione, si dirà poi. Una gelosia immotivata. Peraltro la coppia sembrava felice; qualche bisticcio, diranno, poi i conoscenti, ma poi tutto sembrava rientrare nella tranquilla convivenza.

LE SIMILITUDINI

Incredibili le similitudini tra i due episodi, avvenuti a circa 25 chilometri di distanza. Fossalta di Portogruaro è l'ultimo comune della Città Metropolitana di Venezia, al confine con il Friuli Venezia Giulia; Torre di Mosto è di fatto ultimo Comune del Sandonatese. Entrambi i fatti sono avvenuti in pieno centro, tutti e due in strade che si chiamano via Roma, a pochi passi dal municipio e dalla chiesa. Ed ancora: Santarosa faceva il vigilante alla San Marco Gas di Noiari di Portogruaro, mentre Lorena lavorava alla Pulicasa di Concordia Sagittaria; anche Michele Beato era guardia giurata, alla Axitea, così come Rosa Silletti faceva le pulizie in attività e abitazioni della zona. Come detto, solo per un aspetto i due casi non si sono sovrapposti: la signora Rosa si è salvata, ricoverata all'ospedale di San Donà e fuori pericolo, invece Lorena non ha avuto la stessa fortuna.

LA RICOSTRUZIONE

Sposati da tempo, Lorena e Giuseppe non avevano figli. Quel 10 giugno lei passa la mattina al lavoro, con alcuni uffici di azienda da pulire, poi le scale di una serie di condomini. Lui fa il suo consueto turno. Poi l'epilogo inaspettato. Santarosa sorprende la moglie a letto, stringendole il cuscino in testa fino a soffocarla. Lei cerca di difendersi, ma è tutto inutile: la forza dell'uomo non permette alla 50enne di riuscire a staccarsi dalla morsa del suo aggressore. Subito dopo lui si mette davanti allo specchio e con un taglierino si taglia la gola. Non prima di averper dirle: «Vieni a Fossalta, ho fatto un grave sbaglio». La nipote abita non molto lontano, non sa che dopo quella chiamata lo zio si taglierà la gola. Quando arriva, c'è sangue dappertutto. Chiama il 118. Ma i soccorsi ormai sono inutili, Lorena soffocata dal marito con un cuscino, Geppo vittima delle sue stesse mani. «Ultimamente era geloso di Lorena – racconterà il cugino Andrea –. L'ho scoperto purtroppo solo a tragedia avvenuta, confrontandoci tra parenti. Perché quella gelosia era assolutamente immotivata». Durante il funerale, il parroco ricorderà che l'uomo, prima di torgliersi la vita, aveva chiesto perdono per ciò che aveva appena fatto.

Fabrizio Cibin

GIUSEPPE SANTAROSA AVEVA SOFFOCATO LORENA PUPPIN E POI SI ERA TAGLIATO LA GOLA DAVANTI ALLO SPECCHIO

Coronavirus, West Nile e "strane" febbri estive «Casi da monitorare»

▶Scassola, presidente Fimmg Veneto: «L'attenzione del medico dev'essere alta»

▶Vaiolo delle scimmie, la Regione avvia la pianificazione della vaccinazione

SANITÀ

VENEZIA Calano in Veneto i contagi di Covid-19 ma sembrano aumentare i casi influenzali, non riconducibili (fortunatamente) né al coronavirus né alla febbre West Nile. Un fenomeno tipico del periodo estivo - spiega Maurizio Scassola, presidente della Fimmg (il sindacato dei medici di base) del Veneto - ma da tenere comunque sotto controllo con attenzione. E intanto il Dipartimento Prevenzione della Regione sta pianificando la campagna vaccinale anti-vaiolo delle scimmie sulla base delle linee guida ministeriali, ricevute giusto ieri mattina.

LE STRANE INFLUENZE

In tutta la regione si segnalano "strane" influenze: i sintomi sono quelli classici, febbre, raffreddore, tosse, con i tamponi che danno la negatività al Covid-19. «Risultano anche a noi questi fenomeni - dice il dottor Scassola - ma non c'è una esplosione numerica tale da alzare la guardia o parlare di allarme. In presenza di sbalzi di temperatura, come spesso avviene nel periodo estivo, e di stress con immunodeficienze relative, cioè il calo delle difese immunitarie, si possono infatti verificare delle "febbri" che non sempre riusciamo a inquadrare. Resta il fatto che in questo periodo, mettendo assieme Covid-19 e West Nile, l'attenzione del medico di medicina generale è molto alta. Anche perché - dice il presidente della Fimmg - qualora la febbre permanga dopo quattro o cinque giorni si impongono esami e/o consulenze specialistiche».

CORONAVIRUS

Quanto alla pandemia da Covid-19, i nuovi casi di contagio risultano in calo, come se il picco previsto per metà luglio fosse davvero passato. Premesso che il bollettino diffuso ieri dalla Regione sconta la giornata festiva visto che i dati sono riferiti a domenica, i numeri sono i seguenti: 1.063 nuove positività contro le 2.943 dell'altro giorno, dato che porta il totale dei contagi in regione a 2.132.477. Otto le vittime, con il totale a 15.164. Scendono nuovamente gli attuali positivi a 72.797, -688 rispetto a sabato. Sostanzialmente stabile il numero dei ricoveri in area medica negli ospedali: 1.069 (+2) e lieve calo nelle terapie intensive 44 (-3). La campagna vaccinale segna 702 inoculazioni fatte domenica, di cui 618 quarte dosi.

PER ORA SONO ARRIVATE 400 DOSI MA LA PROFILASSI NON HA CARATTERE DI MASSA

IL MONITORAGGIO

La rilevazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) sui dati di domenica 7 agosto segnala un calo in 7 regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, della percentuale di posti nei reparti ospedalieri di area medica (o non critica) occupati da pazienti Covid, mentre in altre 11 regioni, tra cui il Veneto, la situazione è stabile. Stabile sia in Veneto che in Friuli l'ospedalizzazione in terapia intensiva. Tutte le regioni sono tra l'altro sotto la soglia d'allerta del 10%.

Infine, il rapporto sui tamponi. Il Veneto non è più al primo posto in Italia per numero di test: il bollettino di ieri dava il primato al Piemonte (206,7 tamponi per 100mila abitanti), seguito da Abruzzo (167,5), Calabria (166,8), Puglia (153,8), Veneto (152,5). La percentuale di positività sul totale di test effettuati è 15,84% come media nazionale, con due estremi: 36,71% in Sardegna e 7,67% in Piemonte. Il Veneto ha il 14,36%, il Friuli 15,15%.

VACCINAZIONE

Ieri intanto la Direzione Prevenzione della Regione del Veneto ha iniziato a pianificare la campagna vaccinale anti-vaiolo delle scimmie che l'Organizzazione mondiale della sanità dal 23 luglio ha classificato come una "emergenza sanitaria globale". A fare da apripista nella profilassi è stato il Lazio: ieri all'Istituto Spallanzani di Roma sono iniziate le prime somministrazioni. Nei prossimi giorni le immunizzazioni verranno avviate anche nelle altre tre regioni indicate come prioritarie per numero di contagi, ovvero Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. In accordo con la circolare del ministero della Salute dello scorso 5 agosto, la vaccinazione non ha carattere di massa ma è diretta alle persone a maggior rischio di infezione da *Monkeypox* virus, come gay, transgender, bisessuali e altri uomini che hanno rapporti sessuali con uomini che rientrino in una serie di criteri di rischio, e il personale di laboratorio con possibile esposizione diretta a *orthopoxvirus*. In Veneto le prime 400 dosi sono giunte venerdì scorso ed è attesa una seconda distribuzione.

Ma c'è davvero da preoccuparsi? «Ribadiamolo - ha detto il direttore generale dello Spallanzani, Francesco Vaia - non è una malattia grave ma è meglio chiudere subito questa partita e far sì che non si possa estendere al resto della popolazione».

Al.Va.

LE PRIME INIEZIONI ALLO SPALLANZANI DI ROMA

Prime somministrazioni del vaccino contro il vaiolo delle scimmie ieri in Lazio. Poi toccherà a Veneto, Lombardia, Emilia Romagna

Prato, muore due giorni dopo il mancato ricovero

▶La madre: «L'hanno ucciso, era un infarto» Inchiesta della Procura

L'INDAGINE

ROMA Si è sentito male ed è andato al Pronto soccorso. È stato visitato e, poi, è stato dimesso senza particolari raccomandazioni: gli è stato detto che aveva una semplice congestione e sulla cartella clinica è stato annotato che quel giovane lamentava un «dolore al torace». Due giorni dopo, però, è morto in casa, a soli 31 anni. È successo a Prato, dove la Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e ha disposto il sequestro della salma e l'acquisizione della cartella clinica di Jonathan Gaddo Giusti. A coordinare il fascicolo, che al momento è contro ignoti, il procuratore capo Giuseppe Nicolosi.

Era il 4 agosto quando il giovane, sentendosi male, è andato al Pronto soccorso dell'ospedale Santo Stefano. Dopo una serie di esami Jonathan è stato dimesso: secondo i medici non era necessario un ricovero. Sabato pomeriggio, il 6 agosto, si è sentito nuovamente male, subito dopo pranzo. A soccorrerlo, la fidanzata, che è infermiera, e poi il personale del 118: non c'è stato nulla da fare. Il giovane è morto nella propria abitazione. Per chiarire le cause dell'arresto cardiaco sarà necessario attendere i risultati dell'autopsia.

LA FAMIGLIA

Ora la famiglia chiede giustizia. La madre di Jonathan, Susanna Ferretti, è convinta che i medici abbiano visitato il figlio in modo troppo superficiale. «Hanno lasciato morire mio figlio, trentunenne, per un infarto, da solo, a casa, dopo una diagnosi di congestione - scrive sul proprio profilo Facebook la donna, nelle ore drammatiche dopo il decesso - Lotto per non farlo portare via prima di aver fatto denuncia alla Procura». La famiglia ha deciso di presentare agli inquirenti un esposto per chiedere che venga stabilito se il malore accusato dal giovane, e considerato non pericoloso dai medici, sia collegato a quello che ha causato il decesso.

Si è mossa anche l'Asl Toscana Centro, che ha attivato la procedura del rischio clinico, ossia gli accertamenti interni. Jonathan Gaddo Giusti era dipendente di un'azienda di termoidraulica ed era molto noto a Prato come membro della squadra dei Verdi nel gioco della "Palla Grossa", una variante pratese del Calcio storico fiorentino.

«Ha diritto al dissenso»: la consigliera può fare gruppo a sé

LA SENTENZA

VENEZIA Anche un consigliere comunale ha diritto al dissenso. Quindi può legittimamente decidere di uscire dalla maggioranza senza entrare nell'opposizione, preferendo piuttosto fare gruppo a sé, a costo di rimanere da solo: pure in questa veste ha la possibilità di restare in commissione, senza dover cedere il suo scranno. A stabilirlo è stato il Tar del Veneto, accogliendo il ricorso di un'eletta a Ponte San Nicolò con una lunga e articolata sentenza, che incornicia la situazione del piccolo centro alle porte di Padova in un quadro storico-istituzionale di respiro nazionale.

LA VICENDA

Protagonista della vicenda è Laura Salmaso, avvocatessa che alle elezioni del 26 maggio 2019 era entrata nel gruppo "Comunità Viva" del sindaco Martino Schiavon. Un paio di mesi dopo la professionista era stata anche eletta nella prima commissione consiliare, di cui era diventata presidente. Ritenendo insufficiente lo stato di attuazione del programma elettorale, tuttavia, nella seduta del 30 dicembre 2020 la consigliera aveva annunciato l'uscita dal gruppo di maggioranza, precisando di non voler aderire ad alcuna forza di minoranza ("Lega-Liga Veneta" e "Facciamo Ponte"), in quanto non ne condivideva l'orientamento. Ma da quel momento in poi le era stato impedito di formare il gruppo Misto, in quanto il regolamento comunale prescriveva un minimo di tre componenti. Inoltre nella primavera del 2021 al suo posto in commissione era stato nominato Nicolò Pegoraro e la presidenza era andata ad Alessia Gasparin. È pure nei confronti di questi due colleghi, dunque, che lo scorso anno era stato presentato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro il Comune della cintura padovana.

IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO DI UN'ELETTA A PONTE SAN NICOLÒ: LASCIA LA MAGGIORANZA E RIFIUTA L'OPPOSIZIONE, STARÀ DA SOLA AL MISTO

AVVOCATESSA Laura Salmaso

LE MOTIVAZIONI

Pubblicate a dieci mesi dalla camera di consiglio, le motivazioni del verdetto di primo grado abbracciano una prospettiva più ampia di Ponte San Nicolò, prendendo le mosse dalla Costituzione del 1948 che «ha ereditato e in parte tramandato nell'ordinamento repubblicano» l'assetto organizzativo in cui, «prima dell'avvento del regime fascista», venivano istituiti i gruppi parlamentari e le commissioni permanenti. Soggetti di cui è riconosciuta l'importanza pure in ambito comunale, dove deve essere considerata illegittima la soglia minima di tre consiglieri fissata per la formazione del gruppo Misto, poiché «preclude nella sostanza all'eletto di manifestare il proprio dissenso recedendo dal gruppo di iniziale iscrizione» e «ponendolo nell'alternativa di non poter appartenere ad alcun gruppo (perdendo così le prerogative e i poteri che gli sono intestati in quanto iscritto ad un gruppo) o di dover forzatamente rientrare nel gruppo d'origine in contraddizione con il proprio sentire politico». Illegittima per il Tar è anche la deliberazione sulla commissione: la consigliera Salmaso non può essere estromessa, «in quanto unica iscritta al gruppo misto, nell'osservanza del principio di rappresentanza proporzionale».

Angela Pederiva

Investimenti in criptovalute Ma ora a migliaia temono di non rivedere i loro soldi

▶Società trevigiana ora con sede a Londra prometteva rendite del 10 per cento al mese

▶Una mail scatena il panico tra i clienti «Piano di rientro per restituire i capitali»

IL CASO

TREVISO L'ultimo conteggio, solo nella Marca, parla di circa duecento persone. Ma a essere coinvolti possono essere anche seimila investitori in tutta Italia attirati dal fascino misterioso delle criptovalute e dalla promessa di rendite altissime. E che adesso temono di essere stati truffati. Sono i clienti della New Financial Technology Ltd, società fondata nel 2020 a Silea per migrare ben presto a Londra, dove ora ha la sede legale. Nel frattempo ha aperto filiali anche a Stoccolma e Dubai. La società garantiva rendite del 10% al mese grazie a un algoritmo in grado di scandagliare il mercato e di individuare, volta per volta, dove convogliare gli investimenti. La scorsa settimana però la New Financial ha però mandato una mail ai clienti affermando che, per problemi interni, voleva restituire i capitali versati con un piano di rientro da valutare nei prossimi giorni. Niente più rendite quindi. Quanto basta per scatenare il panico.

LA PAURA

«In queste ore - spiega l'avvocato Matteo Moschini del Movimento Difesa del Cittadino - stiamo ricevendo chiamate dal Veneto, ma anche da Lombardia, Friuli, Canton Ticino, Torino, Pescara, Palermo. Tutti clienti della New Financial Technology che temono di essere stati truffati. Stiamo raccogliendo tutto e penso che già venerdì presenteremo una denuncia collettiva in Procura». Il sospetto è che alla base di questi investimenti ci possa essere una truffa stile "Schema Ponzi": gli interessi dei clienti vengono ripagati non con le rendite, ma con i soldi portati da altri clienti. Una catena che, a un certo punto, si interrompe facendo crollare tutto. Ma questo è solo un timore. La società, fino a oggi, ha sempre rispettato le scadenze. Il Movimento di Moschini però non nasconde i suoi dubbi: «Dall'analisi della documentazione relativa alla New Financial Technology - affermano - emerge che la stessa si trova in una situazione di rischio (26 in una scala che va da 1 (rischio massimo) a 99 (rischio minimo) e non è in buone condizioni economico-finanziarie, presentando il più basso merito creditizio e avendo chiuso il 2020 in perdita».

FASCINO PERICOLOSO Il fascino misterioso delle criptovalute e la promessa di rendite altissime ha convinto molto clienti, tra i quali duecento trevigiani su seimila interessati a livello nazionale

L'INCONTRO

Domenica pomeriggio, in una videoconferenza su Zoom, i soci di New Financial hanno voluto parlare ai clienti: «Entro dicembre restituiremo tutto», hanno garantito. In video è comparso l'avvocato Emanuele Giullini, che assieme a Christian Visentin e a Mauro Rizzato, gestisce gli investimenti in criptovalute. E che adesso, come i suoi soci, è travolto dalle proteste. Il collegamento via Zoom è stato annunciato sul gruppo Facebook creato da alcuni clienti - aperto sabato, ma chiuso già domenica sera dopo l'incontro perché cominciavano a esserci problemi di privacy tra chi si è trovato combattuto tra difendere i propri capitali e tutelare la propria immagine - e nel giro di un quarto d'ora tutti i posti disponibili erano stati prenotati. Più di un centinaio i collegati. Tutti, in buona sostanza, hanno chiesto che fine hanno fatto i propri soldi.

LE MOSSA

Per arginare i timori e mandare segnali positivi, la società ha fatto una proposta ai suoi clienti agitati. A chi ha investito sono stati inviati due moduli. Compilando il primo, il cliente può chiedere la restituzione totale del capitale investito; scegliendo il secondo invece ha la possibilità di chiedere la restituzione di una parte del capitale, mentre la quota rimanente verrebbe investita nuovamente con la garanzia delle restituzione a dicembre ma con una rendita del 180%. Proposta allettante, ma che i clienti stanno prendendo con le pinze. Giullini, contattato ieri, ribadisce: «Stiamo lavorando per la restituzione dei capitali. Domani pomeriggio (oggi ndr) ci sarà una comunicazione ufficiale della società. I soldi degli investitori, a quanto ci risulta, ci sono».

Paolo Calia

IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO PRONTO A PRESENTARE UNA DENUNCIA COLLETTIVA. IL LEGALE DELLA SOCIETÀ «I FONDI CI SONO»

Comuni e Regione la spuntano al Tar, via libera al collegamento sciistico tra Comelico e Pusteria

LA SENTENZA

AURONZO (BELLUNO) Sei piccoli Comuni del Bellunese sono riusciti a spuntarla al Tar contro il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Il motivo della discordia era un fazzoletto di terra di 420 chilometri quadrati su cui il Ministero voleva imporre un vincolo paesaggistico, annullando di fatto qualsiasi progetto degli enti locali. Tra cui un collegamento sciistico tra Comelico e Pusteria: strategico per alcuni, impattante e fuori luogo per altri. Fatto sta che Auronzo di Cadore e i cinque Comuni del Comelico (il più piccolo conta meno di 400 anime) hanno ottenuto ragione.

Tutto inizia con il decreto della direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo del 5 dicembre 2019, numero 1676: «Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area alpina compresa tra il Comelico e la Val d'Ansiei, Comuni di Auronzo di Cadore, Danta di Cadore, Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore, San Nicolò di Comelico e Comelico Superiore». Partono tre ricorsi che contestano l'illegittimità del decreto sotto molteplici profili di violazione di legge ed eccesso di potere. Uno viene depositato dal Comune di Auronzo di Cadore (avvocato Bruno Barel), un altro dai Comuni del Comelico (Giorgio Pinello), un altro ancora dalla Regione (Luisa Londei). Si aggiungono la Provincia di Belluno (ad adiuvandum) e alcune associazioni ambientaliste (ad opponendum). Il Tar ha riunito i tre ricorsi pronunciandosi a favore dei Comuni e sottolineando che «il decreto impugnato poggia su dati istruttori errati e non aggiornati e su una motivazione perplessa e contraddittoria». Che motivo c'era di intervenire in quel modo su un territorio che è già sottoposto a vincoli paesaggistici e che da solo è riuscito a conservare il territorio e le sue bellezze? Non si sarebbe trattato, infatti, di indirizzi o criteri da seguire ma di «vere e proprie norme tecniche operative di dettaglio che regolamentano ogni minuto intervento sul territorio, finanche l'installazione di recinzioni, insegne e cartelloni pubblicitari».

Per suffragare il decreto, il Ministero ha parlato addirittura di lotta allo spopolamento. Ma «l'apposizione di una disciplina vincolistica – si legge nella sentenza del Tar – accompagnata da una disciplina d'uso che non lascia in concreto alcun margine autorizzativo (o quasi) per la creazione di nuove strutture turistiche, sciistiche o, più in generale, ricettive (come i parcheggi o gli spazi attrezzati per il camping), finisce di fatto per comprimere irrimediabilmente le possibilità di sviluppo economico e sociale delle aree interessate, favorendo ulteriormente il fenomeno dello spopolamento delle aree montane che il decreto vorrebbe contrastare». La verità è un'altra.

IL MINISTERO DEI BENI CULTURALI SI ERA OPPOSTO AL PROGETTO DI AURONZO E DI ALTRI 5 PICCOLI CENTRI DELL'AREA

L'AVVOCATO

«Nel periodo antecedente il decreto – ricorda Bruno Barel, avvocato del Comune di Auronzo – si era discusso molti sugli impianti sciistici tra una vallata e l'altra. La Sovrintendenza era contraria e l'impressione era che si volesse bloccare quei progetti. Ma per farlo hanno bloccato tutto». Ora il Tar ha dato ragione ai Comuni ma la sentenza può essere impugnata. «C'è una grande soddisfazione – commenta a caldo il sindaco di Auronzo di Cadore Dario Vecellio Galeno - ora speriamo che il Ministero non faccia ricorso al Consiglio di Stato. La sentenza ci restituisce la possibilità di operare per lo sviluppo del territorio, esattamente come prima. È una vittoria di tutti. Il Tar ha messo in rilievo alcune incongruenze, per esempio che non possono essere imposti vincoli in modo unilaterale. Comunque il territorio aveva già sufficienti vincoli già prima della decisione, poi bocciata, del Ministero».

Davide Piol

IL PASSO Monte Croce Comelico: uno dei luoghi interessati dalla sentenza del Tar Veneto

L'intervista **Alfonso Signorini**

«Ilary qui sulle Dolomiti per allontanarsi da tutto La montagna sa consolare»

▶Il direttore di Chi, di casa a Cortina: «È una ricarica per corpo e spirito»

▶«La Blasi? L'ho trovata bene, è una donna molto lucida che sa il fatto suo»

Berretto calato sulla fronte, sguardo intenso e sorriso in camera. O invece, occhi puntati verso l'orizzonte, tesi a un domani da inventare. Gli scatti di Ilary Blasi, in vacanza sul lago di Braies, in Trentino Alto Adige, pubblicati sui social - «Bella come il sole», commenta Laura Chiatti, «Reginetta dello scarponcino», annota Nicola Savino - sono diventati quasi il simbolo delle riscoperta della montagna, meta prediletta di un numero sempre più alto di italiani. Molte le sue "magie". Prima tra tutte, forse, la possibilità di allontanarsi da caos e folla, riscoprendo il piacere di prendersi tempo per sé, godere di inusitati silenzi, perfino sanare le ferite di cuore e anima, immergendosi nella natura, lontani da tutto. E da tutti. Flash inclusi. Lo sa bene Alfonso Signorini, direttore di "Chi" e conduttore televisivo, che sceglie Cortina d'Ampezzo come meta da venticinque anni. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente per farci raccontare i fascini della montagna. E non solo.

Cosa le piace della montagna?

«Da piccolo, quando i miei genitori mi portavano in vacanza in montagna, non la amavo, perché i miei amici andavano al mare. L'ho scoperta, diciamo, per necessità. La prima volta che l'ho scelta come meta di viaggio, l'ho fatto per la voglia di stare da solo, in contatto con la natura. Da allora non l'ho più lasciata. Amo la montagna solitaria. Amici e colleghi mi chiedono spesso chi c'è, qui a Cortina, ma non vado mai in centro. Questo è il mio buen retiro. un giorno mi trasferirò».

A quanto pare non è il solo ad amare i silenzi dei monti. Ilary Blasi sta pubblicando foto dalla zona. Nel suo soggiorno solitario, non ha incontrato neanche lei?

«Lei, sì, ha pubblicato molte foto dal lago di Braies ed è a Cortina. L'ho vista e ci sentiamo».

Come sta?

«L'ho trovata bene, Ilary è una donna molto lucida, che sa il fatto suo».

Come mai, secondo lei ha scelto la montagna, quest'anno?

«Credo volesse stare fuori dai giri e ritengo sia decisamente comprensibile».

Lei scoprì le cime per il desiderio di solitudine. Ritiene che la montagna possa essere un luogo di conforto?

«Riempie di energie, è una ricarica per corpo e spirito. La pandemia ha fatto aumentare il numero di persone che hanno scelto la montagna, invece del mare. Di certo, coccola. La montagna ti abbraccia, ti fa sentire un po' più protetto. E questo, anche psicologicamente, è impattante. Favorisce il pensiero e, se non la meditazione, sicuramente la contemplazione».

Cosa pensa del boom di vacanzieri?

«Da un lato, credo sia positivo, dall'altro, però, bisogna ricordare che per vivere la montagna bisogna avere un minimo di basi tecniche. Servono allenamento e il giusto equipaggiamento. Poi, certo, se uno va a Courmayeur o a Cortina, per fare lo "struscio" è un'altra storia, quella è solo vita di città trasferita sulle montagne».

Vede molti impreparati sui monti?

«Ce ne sono tanti. Su sentieri impegnativi, ho incontrato persone che indossavano infradito. Sono alpinista, faccio roccia, e vedo gente poco esperta anche in cordata. La montagna ha le sue regole, manca un po' di educazione in tal senso. Bisogna conoscerla ed essere allenati, altrimenti si diventa un rischio per sé e per gli altri. Vale anche per i biker».

Pensa pure a nomi noti tra i tanti che hanno lasciato il mare per la montagna ?

«Francamente, non saprei dirne. Cesare Cremonini è amante della montagna. Anche Michelle Hunziker e Fiorello ma lo sono da sempre. Vengono tutti da queste parti».

Come ha scoperto Cortina?

«Venendo a fare un servizio su Alba Parietti che qui trascorreva le vacanze. È accaduto circa venticinque anni fa. Ero ancora un inviato di "Chi". Rimasi a bocca aperta, nevicava, mi sembrò un posto da favola. Pensai che non mi sarei mai potuto permettere una casa in un posto così, cominciai a frequentarla da montanaro, soggiornando in alberghetti, poi passai ad affittare casa per qualche mese, alla fine l'ho comprata. Questo è il luogo della mia seconda vita».

E come è oggi la sua vacanza?

«Diversifico molto le giornate. Mi sveglio alle quattro del mattino per andare a funghi, torno alle dieci, poi mi concedo un po' di relax, perché per andare a funghi occorre avere buone gambe. La sera faccio comunque altra attività sportiva. Al mio secondo giorno qui, per testare le gambe, ho fatto una passeggiata di ventuno chilometri in meno di quattro ore. Giovedì, farò trekking nordico. Resterò a Cortina fino alla fine di agosto e poi ogni momento sarà buono per una fuga. Sempre, però, dove c'è poca gente. Nessuno lo sa, ma quando finisco la diretta, in tv, mi metto in macchina per venire qui».

Alla ricerca di una Cortina solo "sua"?

«La mia Cortina è quella dell'alba, dei cervi incontrati alle prime ore del mattino e dei tramonti che infiammano il panorama».

Valeria Arnaldi

DAL MARE DELL'AFRICA ALLE CIME DI LAVAREDO

Ilary Blasi in una delle foto che ha postato ieri dalle Tre Cime di Lavaredo, in Alto Adige, dopo esser stata sul lago di Braies

DECISAMENTE COMPRENSIBILE CHE VOLESSE STARE FUORI DAI GIRI HA PUBBLICATO MOLTE FOTO DA QUI

I MONTI TI ABBRACCIANO TI FANNO SENTIRE UN PO' PIÙ PROTETTO E QUESTO, ANCHE PSICOLOGICAMENTE, È IMPATTANTE

HO SCOPERTO QUESTI LUOGHI VENENDO A FARE UN SERVIZIO SU ALBA PARIETTI 25 ANNI FA SONO RIMASTO A BOCCA APERTA

Alfonso Signorini, direttore di Chi e conduttore di molti reality Mediaset con la Blasi

IL FOCUS

Boom di turisti, rivincita delle vette Il titolo di regina lo conquista Cortina

ROMA Sarà per il caldo insopportabile di questi mesi, o anche solo per la voglia di fare lunghe camminate all'aria aperta, ma nella sfida dell'estate 2022 si impone la montagna. Dalle Alpi agli Appennini è un vero boom di presenze turistiche, nonostante eventi recenti, come quello sulla Marmolada, abbia causato una strage e tanto dolore. La scelta di laghi, cascate e montagne incantate, secondo uno studio di Jfc, società di marketing turistico, porterà in questi mesi estivi fino a 71 milioni di presenze in strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere di vario genere, seconde case e altro.

Di queste presenze 24 milioni saranno registrate nelle strutture ricettive. «Un dato rilevante, se comparato ai 49 milioni di presenze registrate lo scorso anno in questi ambiti - spiega Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc e autore dello studio -. Per le vacanze estive in montagna continua la fase di rilancio e di scoperta iniziata con l'avvento del Covid 19. Rilancio - aggiunge - per tutti coloro che, negli anni, si erano sempre più allontanati dalla propria residenza prediligendo viaggi all'estero, compreso l'utilizzo della propria seconda casa al fresco, nelle località alpine o appenniniche; scoperta per chi, invece, ha deciso di trascorrere un soggiorno all'aria aperta, a contatto con la natura, lontano dai grandi flussi turistici e, per questo motivo, si è approcciato a questi territori».

INDICI POSITIVI

È durante la fase di lento «ritorno alla normalità», che la curva di interesse verso le destinazioni montane ed appenniniche è andata crescendo. Il consumo di vacanze in questi luoghi continua a segnare indici estremamente positivi, «tanto - sottolinea Jfc - da far preoccupare diverse amministrazioni comunali per la difficile gestione che ingenti flussi di turisti possono creare».

Regina incontrastata nel ranking delle destinazioni è Cortina D'Ampezzo con un punteggio complessivo di 1.172. A seguire la valdostana Courmayeur con 1.144 voti e al terzo posto, invece, una destinazione trentina: Madonna di Campiglio, con 920 punti.

Leonardo Pieraccioni e Carlo Conti, inseparabili anche in montagna A destra Chiara Ferragni, che ha alternato spiagge e montagna

La società di marketing ha anche realizzato singole classifiche su varie tematiche da cui emerge che Courmayeur, poi Bormio e Bressanone sono state indicate come le destinazioni più «rilassanti e tranquille»; Livigno, San Vigilio di Marebbe e Molveno come le più «green». Gli italiani, inoltre, considerano Andalo, Asiago e Canazei le destinazioni più «family», mentre la più «divertente» è Madonna di Campiglio, seguita da Cortina d'Ampezzo e Livigno. Infine, i nostri connazionali indicano Cortina e, a seguire Courmayeur e Madonna di Campiglio come le destinazioni montane-appenniniche più «trendy». Un'unica menzione per il Centro Italia con Roccaraso.

MALGRADO GLI ULTIMI INCIDENTI LOCALITÀ MONTANE PRESE D'ASSALTO. NEL RANKING BENE ANCHE COURMAYEUR E MADONNA DI CAMPIGLIO

LE CASE

Ma l'interesse per la montagna sembra andare ben oltre la singola vacanza: l'Osservatorio nazionale immobiliare turistico 2022 di Fimaa-Confcommercio, con la collaborazione di Nomisma, ha monitorato l'andamento del mercato immobiliare di un panel di località turistiche in Italia, attraverso l'analisi dei dati di compravendite e locazioni di 141 località di mare e 76 di montagna e lago. E le case vacanze in montagna e al lago mostrano l'incremento più elevato, con variazioni medie che oscillano tra +3,7% a +5%, mentre le abitazioni al mare presentano una variazione media più contenuta che si mantiene nel range tra +2,2% e +2,8 per cento. In cima alla classifica per quanto riguarda i prezzi massimi di compravendita di appartamenti top o nuovi – Madonna di Campiglio, con valori che raggiungono i 15mila euro al metro quadro, seguita da Forte dei Marmi e Capri con 14mila euro al metro quadro. Mentre Cortina d'Ampezzo e Santa Margherita Ligure oscillano tra i 13mila e i 13.500 euro al metro quadrato.

C. Man.

Wagner allo scoperto: i mercenari di Putin costretti a farsi pubblicità

▶Servono uomini da mandare in Ucraina e lo storico gruppo rinuncia alla segretezza

▶«Unisciti a noi per liberare il Donbass» Lo stipendio promesso: 4mila euro al mese

IL CASO

ROMA «Patria, onore, sangue, coraggio. WAGNER». Il manifesto è comparso a sorpresa, gigantesco e ammiccante con l'immagine di tre paramilitari in uniforme, per le strade di Ekaterinburg, la quarta città della Russia per numero di abitanti e il principale centro industriale degli Urali. Un altro recita: «L'orchestra Wagner ti aspetta». Chi voglia entrare nel gruppo di "musicisti" mercenari della guerra può rivolgersi a una sfilza di agenti reclutatori in tutta la Federazione russa, a partire da San Pietroburgo che della compagnia di contractors privati è insieme culla e base. Oppure può andare sul sito dell'azienda e scoprire un appello più esplicito, accanto all'immagine degli incursori e combattenti al soldo dell'organizzazione: «Hanno già liberato Popasna, unisciti a noi per liberare l'intero Donbass. Vai alla tua prima campagna militare con le leggende viventi del settore».

LE VERIFICHE

Immagini e messaggi scrupolosamente riportati in un'ampia inchiesta del "Guardian", che si è premurato di telefonare a tutti i possibili numeri di reclutatori pubblicati o postati, ricevendone significative indicazioni. Come dalla regione di Nizhny Novgorod, nella Russia centrale, riguardo a documenti da esibire (passaporto di Paesi che non siano Nato o l'Ucraina) e articoli di prima necessità da portarsi appresso, dalla doccia-schiuma alle medicine, con cameratesco saluto finale "arrivederci a Molkino", dove infatti voci concordi localizzano il quartier generale, (non) casualmente vicino a una base del ministero della Difesa. Ma la notizia vera è che in questo modo Wagner esce dal silenzio, se non addirittura dall'illegalità. Le Pmc (Private military company, o aziende private militari) sarebbero fuori legge in Russia, per quanto almeno dal 2014, cioè proprio dall'inizio della guerra del Donbass prima dell'invasione russa di febbraio 2022, venivano tollerate anche al livello più alto. Su fino al Cremlino. Fino a non molto tempo fa ogni attività dell'organizzazione, dal reclutamento alle campagne militari alle aree di impegno, era avvolta in un fitto mistero caldeggiato dall'alto. Per entrare bisogna firmare una clausola di riservatezza, che si estende ai familiari in caso di morte del loro caro. Segretezza che non ha impedito però al Cremlino di insignire "ufficiali" mercenari di prestigiose onorificenze patriottico-militari. Quando l'aviazione americana, in Siria nel 2018, uccise circa 200 mercenari tra cui uomini di Wagner, a domanda di Washington il Cremlino rispose che non sapeva nulla della presenza di privati in armi. Sempre negati contatti e collegamenti con Wagner e col suo fondatore, Dmitry Valeryevich Utkin, nato nel 1970, un ex tenente colonnello del GRU, il servizio d'informazione delle forze armate russe, che lasciando l'esercito nel 2013 aderì al gruppo Moran, una società di contractors sciolta poi nello Slavonic Corps, da cui infine sarebbe nato, sotto la sua guida, il Wagner Group, dal nome del compositore più amato da Hitler.

L'IDEOLOGIA

Neo-nazista dichiarato, Utkin si è fatto ritrarre con elmetti della Wermacht, ha una venerazione per le SS e per il loro creatore, Himmler, ed è vicino al neopaganesimo russo che esalta i Rus (scandinavi stanziati nel Medioevo tra Ucraina e Russia Occidentale). Ma dalla leggenda si è passati poi all'industria, secondo molti osservatori grazie anche al suo presunto principale finanziatore, e uomo-cerniera col Cremlino, Yevgeny Prigozhin, classe 1961, venditore di hot dog diventato ricchissimo oligarca della ristorazione e, naturalmente, chef di Putin. Celebre una sua foto nella quale scopre la campana su una pietanza servito allo Zar, che ricambia il gesto con una smorfia di piacere.

LE FORZE SUL CAMPO

Wagner contava, prima dell'invasione dell'Ucraina, all'incirca 10mila mercenari attivi negli anni tra Siria, Libia, Mali, Repubblica centrafricana e via guerreggiando. Ma la fama, se non la pubblicità, cresce. La Komsomolskaya Pravda è arrivata a pubblicare in prima pagina una storia sui paramilitari di Wagner all'assalto della centrale elettrica di Vuhlehirsk. A San Pietroburgo, le nuove reclute da spedire in Ucraina sono per lo più detenuti ai quali si offre un salario pari a 4mila euro e la promessa dell'immunità se torneranno vivi dal fronte. Prendere o lasciare. Ovviamente, lo standard dei mercenari è calato, ma il Wagner Group è necessario a Putin per evitare la mobilitazione di massa o quella regionale che porterebbe alla creazione di battaglioni su base etnica, in prospettiva pericolosi per l'unità della Federazione russa (e il potere dello Zar).

Marco Ventura

LO SLOGAN: «L'ORCHESTRA TI ASPETTA»

Uno dei manifesti giganti apparsi per le strade di Ekaterinburg, quarta città della Russia, che invita ad arruolarsi con i mercenari del gruppo Wagner. Ammiccante lo slogan scelto: «L'orchestra Wagner ti aspetta» In un altro, sempre ad accompagnare l'immagine dei tre militari, c'era la scritta "Patria, onore, sangue, coraggio, Wagner» Ancora più espliciti sono gli slogan che compaiono sul sito ufficiale cui le gigantografie rimandano

HANNO FATTO IL LAVORO SPORCO PER LO ZAR IN SIRIA, LIBIA, MALI. MA LA LORO EFFICACIA NON È PIÙ QUELLA DI UNA VOLTA

Biden: armi e attrezzature per la difesa

Dagli Usa via libera a un miliardo per l'Ucraina

«Gli Stati Uniti hanno autorizzato il più grande pacchetto di assistenza alla sicurezza per l'Ucraina sino a oggi». Lo ha scritto ieri sera su Twitter il presidente americano, Joe Biden, a proposito dell'invio di nuove armi a Kiev per un totale di 1 miliardo di dollari. «In questo pacchetto ci sono altre munizioni, armi e attrezzature che aiuteranno gli ucraini a soddisfare le loro esigenze di sicurezza e a difendere il loro Paese», ha sottolineato. E il Pentagono spiega che per la Russia il bilancio di morti e feriti è «tra i 70 e gli 80mila uomini». A dare i numeri il sottosegretario alla Difesa, Colin Kahl, durante un briefing. «Si tratta di una combinazione di morti e feriti in azione. Un numero che potrebbe essere leggermente più basso, più alto, ma penso sia più o meno in linea con la realtà». Un dato giudicato «notevole» dal momento che la Russia «non ha raggiunto nessuno degli obiettivi di Putin» dall'invasione dell'Ucraina, lo scorso 24 febbraio.

Chastain, la star "trevigiana" porta la solidarietà a Zelensky «Siamo fieri del suo coraggio»

LA DIVA E IL LEADER UCRAINO
L'attrice americana Jessica Chastain a colloquio col presidente Zelensky

IL PERSONAGGIO

TREVISO «Jessica è una donna forte e coraggiosa. In Ucraina ha portato prima di tutto la sua solidarietà a donne e bambini». Jessica Chastain, 45 anni diva "italiana" e contessa de Preposulo è volata in Ucraina. E il conte Alberto, padre di Gianluca Passi de Preposulo, ex manager di Armani e Moncler, e nonno di Giulietta 4 anni e Augustus 2, i due figli della coppia, supporta con orgoglio la sua scelta. «Siamo fieri di lei». La diva americana ha aspettato ad esserci dopo l'inevitabile spegnersi dei riflettori. Quando la pubblica pietà si è affievolita, quando i media e gli occhi del mondo hanno iniziato a guardare altrove. Nella consapevolezza che però se ci si dimentica dell'Ucraina si farà sempre più il gioco della Russia. Jessica Chastain è volata due giorni fa a Kiev. In visita ad un orfanotrofio prima e poi ricevuta dal premier Volodimir Zelensky. Al netto delle foto di rito, pubblicate e rimbalzate dal profilo del primo ministro in linea con la comunicazione (e invece significativamente assenti dal profilo di Chastain con il noto understatement che la distingue), il gesto dell'attrice non è passato inosservato e conferma una coscienza civile non comune.

IL POST DELL'UCRAINA

«L'attrice americana Jessica Chastain, è oggi in Ucraina- scrive in un post Zelensky- Per noi queste visite di personaggi famosi sono estremamente preziose. Grazie a loro il mondo conoscerà e capirà ancora di più la verità su ciò che sta accadendo nel nostro Paese». L'attrice e produttrice ha prima visitato l'ospedale pediatrico Okhmatdyt e poi incontrato il Presidente. «Jessica oltre che una bravissima attrice è una donna coraggiosa. Si batte per una società migliore, per i pari diritti delle donne, per la pace e contro il razzismo. In Ucraina ha incontrato il presidente ma ha soprattutto portato solidarietà alle mamme e ai bambini» ha spiegato Alberto Passi. «Apprezzo e condivido le sue battaglie civili e ammiro la sua forza e coraggio».

Il conte trevigiano, che ha speso la sua vita nella battaglia per la tutela delle ville venete e per la difesa del gioiello di famiglia, villa Tiepolo Passi si trova un'altra volta a superare il personale riserbo di fronte al fuoco di fila della stampa. Da quando suo figlio Gianluca ha sposato la star hollywoodiana i successi e le affermazioni di Jessica rimbalzano da una sponda all'altra dell'Atlantico. «Quello che davvero mi rende orgoglioso di lei- aveva ribadito Passi dopo l'Oscar a Chastain- è il suo carattere coraggioso, la qualità del suo senso civico. Jess si batte perchè il cinema serva a rendere il mondo un posto migliore, abbraccia ruoli difficili ma sempre premianti». Non a caso l'attrice ha conquistato la statuetta con la vita di Tammy Faye, figura divisiva di telepredicatrice cristiana. Ma Jessica e Gianluca condividono anche la lotta alla salvaguardia alla villa di famiglia. «Questo luogo, villa Passi, non solo racconta la storia della nostra famiglia, ma quella di una civiltà. Per questo io ho speso la mia vita nella sua difesa. E per questo Jessica e Gianluca continueranno la mia opera con pari determinazione».

Elena Filini

L'ATTRICE AMERICANA PREMIO OSCAR SPOSATA AL CONTE GIANLUCA PASSI IN MISSIONE A KIEV. POST DEL PRESIDENTE: «GESTO PER NOI PREZIOSO»

Economia

ALTA VELOCITÀ: ISTRUTTORIA ANTITRUST SU TRENITALIA DOPO LA DENUNCIA DI ITALO PER ABUSO POSIZIONE DOMINANTE

economia@gazzettino.it

G | Martedì 9 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,15% 1 = 1,0197 $

1 = 0,8443 £ +0,10% 1 = 0,9739 fr -0,51% 1 = 137,263 ¥ -0,14%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,58% 24.869,05
Ftse Mib +0,62% 22.727,94
Ftse Italia Mid Cap +0,15% 40.486,87
Ftse Italia Star +0,77% 49.259,20

L M M G V L

Corte dei Conti: «Bene il Pnrr ma ci sono difficoltà di spesa»

▶La magistratura contabile: il Paese si è mosso bene le criticità sono in capo alle singole amministrazioni ▶Timori per il quadro economico, il caro-materiali e la difficoltà a trovare dei supporti tecnici adeguati

LO SCENARIO

ROMA La burocrazia italiana ha assorbito bene il Pnrr, ma per un giudizio definitivo sul suo operato bisogna attendere qualche mese e, comunque, si registrano alcune difficoltà nella gestione della spesa. È una analisi in chiaro-scuro quella che emerge dalla relazione approvata dalla Sezione centrale di controllo della Corte dei Conti sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Secondo la magistratura contabile vi sono infatti «sostanziali criticità» e «difficoltà notevoli nella capacità di spesa delle singole amministrazioni». Tanto da rinviare ogni parere definitivo alla fine dell'anno. La Corte dei Conti ha riportato gli esiti delle analisi svolte, attraverso un campionamento qualitativo e quantitativo, sullo stato di attuazione di 31 su 45 degli interventi ricompresi nel Pnrr e sul conseguimento degli obiettivi previsti per il primo semestre 2022. Il controllo eseguito dalla Corte si è svolto seguendo le specifiche cadenze temporali previste per la realizzazione degli interventi connessi al Piano, con precisa attenzione sui temi della tutela ambientale e della salute, delle politiche del lavoro e dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. «Malgrado il dato formale positivo - viene evidenziato dai giudici - nei settori esaminati sono emerse sostanziali criticità, in un contesto, come quello attuale, che ha visto modificare il quadro economico finanziario rispetto alle previsioni iniziali, determinando l'emersione di elementi di incertezza destinati ad influenzare il rialzo dei costi di realizzazione di alcuni progetti».

SERVIRÀ GARANTIRE LA STABILIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ANCHE PER EVITARE DISAGI ALLE IMPRESE CHE FANNO I LAVORI

I DISAGI

In tale prospettiva, la Corte ha sottolineato «il permanere di difficoltà notevoli nella capacità di spesa delle singole amministrazioni, a dimostrazione del fatto che una maggiore disponibilità ed un maggior impiego di risorse non corrispondono automaticamente a reali capacità di sviluppo. Un aspetto, quest'ultimo, da valutare in un lasso di tempo più ampio, che consenta di elaborare previsioni sull'impatto reale degli interventi del Pnrr sul Pil». Il rafforzamento delle strutture amministrative e l'adeguatezza delle risorse umane in corso di reclutamento - ha specificato la magistratura contabile - costituiscono elementi essenziali ai fini dell'attuazione degli interventi, così come adeguate attività di assistenza tecnica che garantiscano lo svolgimento delle azioni connesse alla realizzazione degli obiettivi. Le osservazioni della Corte, su questo punto specifico, si sono focalizzate sulla necessità di superare la questione della finanziabilità dell'assistenza tecnica, attualmente non finanziabile con i fondi del Pnrr. Molto potrà essere fatto, a parere della Corte, con l'introduzione, nel giugno scorso, del nuovo portale "Capacity Italy". «Sul versante attuativo degli interventi sul territorio - ha rilevato la Corte - è richiesta, soprattutto in alcune aree del Paese, un'azione di razionalizzazione che assicuri uniformità e omogeneità di presidio e di offerta di servizi, oltre a consentire lo svolgimento di efficaci controlli sui flussi di risorse e sul raggiungimento degli obiettivi finali». «Alla conclusione del Piano, per governare il ritorno a una gestione ordinaria priva delle attuali, ma momentanee, disponibilità legate alle risorse europee, sarà fondamentale - conclude la Corte - garantire la stabilizzazione dei flussi finanziari destinati alle amministrazioni, anche per evitare la messa in sofferenza delle imprese che hanno tarato organizzazione e strategie aziendali sull'attuale entità degli stimoli economici e finanziari».

SARÀ ESSENZIALE IL RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE E L'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE CHE VERRANNO RECLUTATE

Michele Di Branco

Bruxelles Il braccio di ferro sullo stato di diritto

Ungheria, vertice sul Recovery

Offensiva del premier ungherese Viktor Orban per cercare di ottenere il via libera della Commissione europea al Pnrr e ai fondi Ue, congelati a causa del lungo braccio di ferro sullo stato di diritto. Secondo indiscrezioni è in corso un serrata trattativa a Bruxelles.

Extraprofitti, sanzioni doppie a chi non versa entro agosto

LE MISURE

ROMA Niente sconti e nessuna possibilità di ravvedimento per gli omessi versamenti del contributo straordinario sui cosiddetti "extraprofitti". Anzi le aziende che superano le nuove scadenze, fissate al 31 agosto per l'acconto e alla fine dell'anno per il saldo, si vedranno raddoppiare la sanzione, che passerà dal 30 al 60% del non versato. La stretta annunciata la settimana scorsa da Mario Draghi contro le società energetiche che non hanno fin qui aderito al tributo del 25% sarà definita nel decreto Aiuti Bis che nelle prossime ore dovrebbe arrivare in Gazzetta ufficiale. E accanto all'inasprimento delle sanzioni prevede anche una serie mirata di controlli di Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

I NUMERI

Dunque il governo sceglie la linea dura per rispondere alla realtà dei numeri certificata dall'assestamento di bilancio: all'appello mancano buona parte dei 10 miliardi attesi come gettito del tributo. È ovvio che grandi imprese per di più pubbliche come Eni o Enel non potrebbero sottrarsi ai propri obblighi verso lo Stato, loro azionista. Ad esempio il Cane a sei zampe ha fatto sapere di aver preventivato un pagamento complessivo poco superiore ai 500 milioni. Con l'entrata in vigore del provvedimento diventeranno operative anche le misure sull'esonero contributivo per i lavoratori dipendenti: un taglio dell'1,2% che si aggiunge a quello dello 0,8 in vigore da gennaio, sulle retribuzioni sotto i 35mila euro l'anno.

Assunzioni, l'allarme dei consulenti: servirà un documento di 15 pagine

IL CASO

ROMA Si avvicina la scadenza del 13 agosto, data a partire dalla quale si appesantiranno notevolmente gli oneri di comunicazione per i datori di lavoro che assumono. Con l'entrata in vigore del cosiddetto "decreto trasparenza" sarà infatti richiesto di informare esplicitamente i neodipendenti, in forma scritta, sul dettaglio delle condizioni di lavoro, includendo dati ed elementi che in precedenza venivano richiamati con il rinvio ai contratti collettivi. In più anche i lavoratori in attività potranno richiedere le stesse informazione, che le aziende (ma anche i datori di lavoro pubblici o le famiglie, visto che la norma si applica pure al lavoro domestico) dovranno fornire entro 60 giorni. Associazioni di categoria, commercialisti e consulenti stanno cercando di convincere l'esecutivo a prevedere un rinvio.

LA MORATORIA

Ieri la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, ha inviato una nuova lettera al ministro del Lavoro Orlando, chiedendo appunto un posticipo o quanto meno una moratoria rispetto alle sanzioni (che possono arrivare a 1.500 euro per ciascun dipendente). La lettera - spiega una nota - è accompagnata da un'ipotesi di informativa da consegnare al dipendente secondo quanto prescritto dalla contrattazione collettiva e dalla normativa attualmente in vigore. Nello specifico, si tratta di un fac-simile dell'integrazione del contratto individuale di lavoro che verrebbe richiesta dalle nuove regole, nel caso di assunzione di un lavoratore a tempo determinato e pieno nel settore del commercio in qualità di commesso alla vendita al pubblico. Concretamente, un documento che si sviluppa su 15 pagine e tocca 14 punti cardine tra cui l'identità delle parti, il luogo di lavoro, i congedi e la formazione prevista, la retribuzione e l'orario di lavoro previsto.

NUOVA RICHIESTA DI RINVIO DELLA NORMA CHE DAL 13 AGOSTO APPESANTISCE GLI ONERI INFORMATIVI

Il "decreto trasparenza" è un decreto legislativo messo a punto per dare seguito ad una direttiva europea, ma secondo molti di coloro che contestano i nuovi adempimenti il testo andrebbe in realtà oltre le stesse indicazioni di Bruxelles. Nel provvedimento sono incluse anche altre norme. L'articolo 8 limita la possibilità del datore di lavoro di impedire al dipendente di svolgere altre attività al di fuori dell'orario. Il divieto di cumulo di impieghi potrà essere imposto solo in caso di rischi per la salute o di conflitto di interessi. L'articolo 10 invece prevede che il lavoratore dopo sei mesi di attività presso un datore di lavoro possa richiedere di essere destinato ad una forma di lavoro «con condizioni più prevedibili, sicure e stabili», se disponibile.

L.Ci.

CUOCHI Assunzioni più difficili

Effetto siccità sulla vendemmia a Nordest

▶Per Confagricoltura la mancanza di piogge può portare a un calo della raccolta dell'uva oltre il 10%

▶In Friuli si riduce l'irrigazione per mais e soia per privilegiare le vigne. Prossimi giorni decisivi

L'ANNATA

VENEZIA Vendemmia al via con l'incubo siccità e l'incognita del tempo per i prossimi giorni. Un dato però sembra ormai certo: la produzione di uva, secondo Confagricoltura, potrebbe subire una riduzione di almeno il 10% (ma si teme anche il doppio). Quanto alla qualità, mai come quest'anno si conferma determinante l'attenta gestione del vigneto. «Per quantità e qualità saranno decisive le prossime settimane - spiega Sandro Bottega, imprenditore trevigiano del settore reduce da un brillante 2021 e con prospettive molto buone quest'anno - c'è stata una forte perdita di acidità dovuta alla siccità ma l'utilizzo dei concimi naturali ha permesso di fortificare le nostre piante e se pioverà nei prossimi giorni la perdita di produzione potrebbe essere limitata. Nel complesso siamo soddisfatti: nei primi sei mesi vendite in crescita del 40% e quest'anno potremmo chiudere oltre gli 80 milioni di fatturato con una buona redditività malgrado i costi in deciso aumento».

BOTTEGA OLTRE GLI 80 MILIONI

In generale secondo Confagricoltura la scarsità delle piogge non ha favorito la diffusione di quelle malattie della vite che tendono a svilupparsi con l'umidità. Si registra tuttavia qualche fitopatia tipica delle vite in alcune regioni, come in Piemonte. Qui la vendemmia è iniziata in anticipo per le basi spumanti in alcune zone dell'Astigiano e dell'Alessandrino. In Veneto, alla Flavescenza dorata in particolare per i bianchi, si unisce al problema dei vigneti senza irrigazione: il calo produttivo si potrebbe attestare secondo Confagricoltura sul 10% rispetto ai 14 milioni di quintali di uva prodotta l'anno scorso. In Friuli, «possibile calo produttivo nei terreni più drenanti ghiaiosi, dove lo stress irriguo è maggiore» tanto che la vendemmia potrebbe essere anticipata di una ventina di gironi a dopo Ferragosto, mentre in diverse zone è stato deciso lo stop all'irrigazione di mais e soia: la poca acqua andrà a vigneti, frutteti e ortaggi. Anche in Trentino i vigneti hanno subito stress. Vendemmia anticipata in Emilia-Romagna, ma drastico calo del raccolto nelle aree collinari del 25-30%. La restante viticoltura in pianura è minacciata e prevista in flessione del 10%. Da Nord a Sud incide comunque l'aumento dei costi di produzione e a influire sul mercato ci saranno anche le giacenze. «In prospettiva, alla luce della situazione economica attuale - afferma il presidente della Federazione Nazionale Vino di Confagricoltura, Federico Castellucci - è ragionevole immaginare nel medio periodo un rallentamento del mercato del vino con minori scambi in volume e valore più contenuto. I consumatori potrebbero cominciare a rallentare l'acquisto di beni non di prima necessità, come il vino, anche nella grande distribuzione organizzata». La migliore reazione per il settore vitivinicolo italiano, secondo Confagricoltura, «è essere ancora più concentrati sui mercati di esportazione».

Sarà comunque difficile superare l'anno record 2021 che ha visto Cantine Riunite & Civ al vertice per fatturato con 635,2 milioni, davanti a Italian Wine Brands con 423,6 e a Botter-Mondodelvino con 419,6 (oltre il 92% dall'export). Marchesi Antinori al top per ettari vitati di proprietà tra le aziende private, con 3.000, davanti a Zonin con 1.800 e Frescobaldi con 1.480. Al quarto posto per fatturato c'è il gruppo Caviro con 390, poi Cavit con 271, Antinori con 259, settimo il gruppo veneziano Santa Margherita a 220,6 (ai vertici anche per redditività), Fratelli Martini a 219,4, Zonin a 198,5, Mezzacorona a 196,5. E poi La Marca (179), Terre Cevico (136,6), Gruppo Lunelli (134), Cantina di Soave (133), Frescobaldi (131,8), Schenk Italian Wineries (129,8), Ruffino (125,1), Villa Sandi (121,3), Collis Veneto Wine Group (116), Vi.Vo. Cantine (115,9), Mionetto (104,5).

Maurizio Crema

2021 D'ORO PER MOLTE CANTINE VENETE, AI VERTICI IN ITALIA PER FATTURATO, REDDITTIVITÀ ED ESPORTAZIONI

La mappa dei danni dovuti alla siccità

Regione per regione quali sono le difficoltà legate all'agricoltura secondo la Coldiretti

■ Riduzione stimata delle produzioni agricole

- **Valle d'Aosta** 30-50% — Criticità sul foraggio, a rischio la produzione della Fontina Dop
- **Lombardia** 30-50% — Frutta e verdura ustionate dal caldo. Male orzo e riso
- **Trentino A.A.** 30-40% — Si stima il 30-40% di raccolto compromesso
- **Friuli V. G.** 30-100% — A soffrire sono colture di mais, soia e la vite
- **Piemonte** 30-100% — Mais, grano e riso in forte sofferenza. -20% di produzione di latte
- **Veneto** 25-100% — Perdite consistenti nel Rodigino
- **Emilia R.** 40-100% — Danni al mais fino al 100% e la soia con danno dal 20 al 70%
- **Marche** 30-40% — Spinaci e barbabietole in crisi
- **Liguria** 33% — La produzione di foraggio è di 1/3 rispetto a quella necessaria
- **Umbria** 30% — Danni a grano vite e frutta
- **Toscana** 30-50% — Foraggio, orticoltura e florovivaismo in affanno
- **Lazio** 30% — Danni a olivi grano e foraggio
- **Molise** 60-70% — Per cereali, leguminose e coriandolo perdite fino al 70%
- **Puglia** 35-45% — Penalizzati frutta, grano, foraggio, olive e cozze
- **Abruzzo** 15-20% — In affanno cereali, latte e ortaggi
- **Sardegna** 30% — Stress idrico per vigneti frutteti e ortaggi
- **Campania** 20-30% — La siccità ha colpito soprattutto i cereali, grano tenero e duro
- **Sicilia** 30% — Circa il 30% in meno delle rese di grano
- **Calabria** 30-60% — Colture olivicole e agrumi a rischio
- **Basilicata** 40-90% — Olive e cereali i più colpiti

Fonte: Coldiretti, situazione al 29 luglio 2022 — L'Ego-Hub

CASTAGNER Marchio di famiglia

Castagner, più ricavi con la grappa "morbida"

IL BILANCIO

VENEZIA La grappa trevigiana sempre più apprezzata all'estero e la famiglia Castagner registra ricavi in crescita a quota 15,25 milioni.

L'azienda dei distillati Acquavite, proprietaria del marchio Castagner di Vazzola (Treviso), ha chiuso l'anno fiscale al 30 giugno con fatturato a 15,25 milioni, in crescita dell'11% sul precedente esercizio in un mercato della grappa invece in calo, grazie anche ad un raddoppio della quota esportata che ora vale circa il 15% del giro d'affari. Il canale della ristorazione e della ricettività alberghiera, in cui sono venduti i prodotti di fascia alta, per la società «è tornato ai livelli pre-Covid e cioè intorno al 40% del business totale, a fronte di un 30% registrato nell'anno dello scoppio della pandemia».

Per il fondatore e presidente, Roberto Castagner, il risultato riflette «i frutti del lavoro che abbiamo svolto all'estero in questi anni proponendo una grappa un po' più morbida che incontra i gusti della clientela internazionale». Oltre all'Europa - con la Germania che da sola vale il 40% dell'export di Acquavite, seguita da Austria, Svizzera e Belgio - la distilleria dei Castagner è presente in altri 30 Paesi, tra i quali gli Stati Uniti dove la grappa sta conquistando una nuova attenzione non solo tra gli opinion leader, ma anche tra i giovani che la apprezzano nei cocktail e tra i consumatori più maturi che la sorseggiano a fine pasto.

NUOVA STRATEGIA

«Il più grande sforzo che abbiamo fatto quest'anno è stato, non solo studiare il lancio di nuovi prodotti, ma creare una strategia di comunicazione ad hoc, ad esempio per la nuova Grappa Prosecco Ice», spiega Giovanni Castagner, responsabile del controllo di gestione dell'azienda.

Bluenergy, sette milioni da Intesa Sanpaolo per uno sviluppo sempre più sostenibile

LA SVOLTA

VENEZIA Sette milioni per uno sviluppo sempre più sostenibile. Intesa Sanpaolo e Bluenergy, società di multiservizi energetici, hanno finalizzato un'operazione di finanziamento rivolta alla crescita sostenibile dell'azienda che ha sede a Udine ed è presente con oltre 30 punti vendita in Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte. Il finanziamento di Intesa, pari a 7 milioni - si legge in una nota - è destinato al piano di sviluppo dell'azienda che prevede alcuni obiettivi di miglioramento Esg (environmental-ambientale, social, governance), in particolare l'incremento della quota di assunzione di nuove dipendenti donne e l'introduzione di politiche per promuovere la parità di genere. Bluenergy, inoltre, ha sottoscritto una polizza collettiva della divisione Insurance di Intesa Sanpaolo per la tutela dei suoi dipendenti, a copertura di sette tipologie di malattie gravi. La polizza riconosce all'assicurato un indennizzo predefinito al verificarsi di un evento tra quelli previsti, oltre ad una visita specialistica all'anno presso i centri convenzionati del network e la possibilità di richiedere un secondo parere medico. «Crediamo che la scelta di operare nel solco della sostenibilità sociale, ambientale ed economica sia oggi un dovere - commenta Alberta Gervasio, Ad di Bluenergy Group -. Siamo consapevoli che le azioni inerenti gli Esg abbiano un impatto positivo sul benessere dei nostri collaboratori e rafforzino il legame con l'azienda».

IL GRUPPO CON BASE A UDINE PROMUOVERÀ POLITICHE DI PARITÀ, ASSUNZIONI DI DONNE, VISITE SPECIALISTICHE E POLIZZA PER MALATTIE

Banca Ifis: primo finanziamento con garanzia Sace SupportItalia

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis ha erogato il primo finanziamento supportata dalla Garanzia SupportItalia di Sace, il nuovo strumento straordinario previsto dal Decreto Aiuti per sostenere i finanziamenti rilasciati dal sistema bancario alle imprese italiane che abbiano subito ripercussioni economiche negative a seguito della crisi russo-ucraina e del caro-energia. L'operazione, da 2,5 milioni, è stata realizzata dalla banca veneziana in favore di Simec, importante realtà sarda operante nel settore della lavorazione e commercializzazione di granaglie. Con la nuova Garanzia SupportItalia, nell'ambito del Temporary Crisis Framework varato dalla Commissione Ue e valido fino a fine 2022, Banca Ifis renderà da subito disponibili nuovi finanziamenti a medio-lungo termine. «Grazie a questa nuova importante misura messa a disposizione da Sace – ha commentato Frederik Geertman, Ad di Banca Ifis – la nostra banca avrà a disposizione un ulteriore strumento per continuare a supportare le aziende italiane che stanno affrontando un contesto di grande complessità».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0199**	-0,33
Yen Giapponese	**137,6200**	1,03
Sterlina Inglese	**0,8417**	-0,12
Franco Svizzero	**0,9763**	-0,13
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,1660**	0,15
Renminbi Cinese	**6,8931**	-0,20
Real Brasiliano	**5,2380**	-1,81
Dollaro Canadese	**1,3134**	-0,39
Dollaro Australiano	**1,4607**	-0,72

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,09**	56,26
Argento (per Kg.)	**n.d.**	639,16

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410**	445
Marengo Italiano	**315**	349,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,262**	1,69	1,157	1,730	6931383
Atlantia	**22,720**	0,00	15,214	22,948	777642
Azimut H.	**16,955**	0,27	16,024	26,234	339008
Banca Mediolanum	**6,826**	-0,32	6,012	9,226	487709
Banco BPM	**2,596**	-2,26	2,282	3,654	10857549
BPER Banca	**1,610**	2,42	1,288	2,150	25307575
Brembo	**10,480**	1,85	8,607	13,385	102895
Buzzi Unicem	**17,945**	-0,75	15,249	20,110	330576
Campari	**10,215**	1,64	8,968	12,862	1379782
Cnh Industrial	**12,385**	1,23	10,688	15,148	1589543
Enel	**5,032**	1,64	4,702	7,183	22079058
Eni	**11,446**	-0,09	10,679	14,464	8746013
Exor	**65,800**	-0,03	57,429	80,645	231406
Ferragamo	**17,640**	-0,06	13,821	23,066	91934
FinecoBank	**12,120**	-1,10	10,362	16,057	990232
Generali	**15,040**	0,00	14,041	21,218	2412619
Intesa Sanpaolo	**1,817**	0,18	1,627	2,893	85229500
Italgas	**5,515**	0,82	5,155	6,366	804156
Leonardo	**8,994**	0,16	6,106	10,762	1580370
Mediobanca	**8,552**	-0,74	7,547	10,568	1779152
Poste Italiane	**8,400**	-0,92	7,891	12,007	1830314
Prysmian	**31,450**	-0,03	25,768	33,714	416818
Recordati	**42,250**	-0,28	37,431	55,964	97498
Saipem	**0,810**	1,22	0,721	5,117	13492123
Snam	**4,962**	0,24	4,665	5,567	4392414
Stellantis	**14,782**	3,14	11,298	19,155	14175564
Stmicroelectr.	**37,395**	-0,66	28,047	44,766	2023099
Telecom Italia	**0,213**	0,24	0,195	0,436	12437855
Tenaris	**12,860**	2,14	9,491	16,167	2181862
Terna	**7,428**	1,73	6,563	8,302	6033803
Unicredito	**9,846**	-0,42	8,079	15,714	10525038
Unipol	**4,326**	0,49	3,669	5,344	1612350
UnipolSai	**2,238**	-0,27	2,118	2,706	1047672
NORDEST					
Ascopiave	**2,725**	-0,55	2,638	3,618	49875
Autogrill	**6,570**	0,74	5,429	7,206	1265524
B. Ifis	**13,300**	-2,56	11,912	21,924	84121
Carel Industries	**23,950**	0,00	17,303	26,897	12730
Cattolica Ass.	**6,740**	-0,15	4,835	6,756	30630
Danieli	**20,150**	0,85	17,208	27,170	24885
De' Longhi	**19,240**	-0,10	17,448	31,679	302734
Eurotech	**3,222**	1,96	2,724	5,344	90618
Geox	**0,826**	-4,62	0,692	1,124	678155
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	2,56	1,856	2,816	170
Moncler	**49,280**	-0,04	36,549	65,363	339827
OVS	**1,637**	1,93	1,413	2,701	599718
Safilo Group	**1,628**	-0,61	1,100	1,676	894446
Zignago Vetro	**12,180**	-0,98	10,977	17,072	28879

L'attrice è morta 73 anni: una lunga battaglia contro il cancro

Addio a Olivia Newton-John, l'iconica Sandy di Grease

Addio a Olivia Newton-John *(foto)*. La dolce Sandy di Grease, la biondina timida con il golfino color del cielo sulle spalle e il nastro nei capelli che si trasforma in una pantera sexy inguainata in un total black di pelle nera e capigliatura cotonata nel film cult che l'ha resa indimenticabile accanto a John Travolta, è morta all'età di 73 anni, dopo una lunga battaglia contro il cancro. Lo ha annunciato il marito, John Easterling, su Instagram, sottolineando che la cantante e attrice si è spenta «serenamente nella suo ranch nel sud della California, circondata da familiari e amici». Il suo calvario era iniziato nel 1992 con un tumore al seno, che inizialmente aveva sconfitto, diventando una fiera sostenitrice dello screening del cancro al seno: a Melbourne, in Australia, un centro per la lotta al cancro porta il suo nome. Nel 2013 la la recidiva, estesa anche alla spalla. Nata a Cambridge nel 1948 aveva iniziato la carriera nella musica incidendo il singolo "Till you say be mine". A darle la grande popolarità, nel 1978, fu Grease, il musical di maggior successo nella storia del cinema.

La Mostra del Cinema di Venezia dimentica le restrizioni imposte per due stagioni dalla pandemia sanitaria e punta a tornare ai numeri pre-Covid. Party a invito in onore di film e celebrity, la maggior parte degli eventi si terrà però in centro storico. E la Biennale confida nella presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella alla serata inaugurale

Lido, il ritorno delle feste

COSTUME & SOCIETÀ

Il Covid? E chi se lo ricorda più? Dopo due edizioni caratterizzate da restrizioni e divieti (le mascherine obbligatorie, un posto sì e un posto no in sala per assicurare il metro di distanza, il "muro" sul red carpet contro assembramenti e droplet), la Mostra del cinema di Venezia (31 agosto - 10 settembre) riparte da com'era prima che esplodesse la pandemia sanitaria: il 2022 sarà come il 2019. Nell'anno in cui il festival compie 90 anni (anche se, a causa degli stop bellici, l'edizione è la numero 79), a Venezia tornano così le feste, i party, i balli. Più a Venezia che al Lido: è vero che la Mostra si celebra nell'isola dell'isola, ma molti eventi mondani saranno infatti in centro storico. Una questione più che altro logistica visto che al Lido, tolto l'Excelsior e un paio di locali, complice anche la chiusura prolungata dell'hotel Des Bains, non c'è poi così tanta scelta.

MILLE E NON PIÙ MILLE

Con il ritorno alla massima capienza delle sale, la serata inaugurale di Venezia 79 vedrà dunque il ritorno dei mille invitati al Palazzo del Cinema. A meno di improvvise restrizioni sanitarie, mercoledì 31 agosto saranno dunque un migliaio gli invitati in Sala Grande accolti dal presidente della Biennale Roberto Cicutto e dal direttore della Mostra Alberto Barbera, con la madrina Rocío Muñoz Morales e la presidente della giuria internazionale Julianne Moore. L'anno scorso e nel 2020, dovendo rispettare il distanziamento anti virus, gli invitati erano stati la metà, con immancabili mugugni da parte degli esclusi. L'unico dato in linea con le ultime due edizioni riguarderà il gala inaugurale e quello conclusivo: la Biennale ha deciso di non organizzare più la pantagruelica cena sulla spiaggia dell'Excelsior, quella con i trionfi di frutta, le "isole" gastronomiche monotematiche e la tensostruttura divisa in due parti, il buffet per la stragrande maggioranza degli invitati e la cena servita per le autorità, costrette però a star sedute ore. Ci sarà solo un banchetto per pochi (si fa per dire, almeno un centinaio) invitati nella sala Stucchi dell'hotel Excelsior, sostanzialmente per il cast del film di apertura - *White Noise* di Noah Baumbach con Adam Driver, Greta Gerwig e Don Cheadle - per i giurati e qualche illustre ospite, giusto per non mandarli a letto a stomaco vuoto.

IN SALA GRANDE ATTESI I "VECCHI" MILLE INVITATI. E NEI RISTORANTI ARRIVANO GIÀ LE PRENOTAZIONI

CIBO

Anche se Venezia79 una novità dal punto di vista della ristorazione quest'anno la riserva: sarà infatti riaperto il ristorante nel salone di ingresso del Palazzo del Casinò, si chiamerà appunto Ristorante Casinò e promette di incantare per gli alti soffitti e gli specchi: lo gestirà lo chef Tino Vettorello, assieme agli altri punti ristoro all'interno della cittadella del cinema, dalla Terrazza Biennale alla pizzeria. «Anche il nuovo ristorante sarà aperto a tutti e abbiamo già molte prenotazioni, quest'anno la Mostra del Cinema si preannuncia partecipatissima», dice Vettorello. Che confida l'unica preoccupazione: «Manca personale, fatichiamo a trovare persone disposte a lavorare».

DAL QUIRINALE

La speranza della Biennale, intanto, è che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accetti l'invito a partecipare alla serata inaugurale: sarebbe la sua quarta volta al Lido dopo le edizioni del 2015 (all'inizio del suo primo settennato), del 2017 e del 2021 (quando, in pieno semestre bianco, con nessuno che immaginava il bis, il Leone d'oro alla carriera Roberto Benigni dal palco del Palazzo del cinema lo implorò: «Presidente, resti un altro po'»).

POLITICI

La presenza del Capo dello Stato non è stata ancora confermata e a renderla incerta è la vicinanza temporale con le elezioni Politiche del 25 settembre. Lo stesso motivo per cui, invece, i leader dei partiti sono attesi nell'isola, in fin dei conti sempre passerella elettorale è. Il segretario della Lega, Matteo Salvini, ha già fatto sapere che al Lido ci sarà: la sua fidanzata Francesca Verdini è tra i produttori del docufilm di Anselma Dell'Olio su Franco Zeffirelli. E a proposito di Salvini, al Lido è attesa anche la sua ex: Elisa Isoardi, che con il leader del Carroccio era stata alla Mostra nel 2018, sarà la madrina di Diva e Donna, il premio giunto alla 18ma edizione e organizzato da Tiziana Rocca. E qui si apre il capitolo delle feste e dei vip.

DIECI GIORNI DI BRINDISI
Dal party al Danieli organizzato dalla "bibbia" del cinema Variety (nella foto qui sopra) alla 18ma edizione del premio Diva e Donna: con il festival dieci giorni di feste in laguna

A CACCIA DI SELFIE
Una foto d'archivio di fan. Sotto, l'organizzatrice di eventi Tiziana Rocca e la presidente di giuria Julianne Moore

TESTE CORONATE E PREMIATE

Tiziana Rocca, famosa organizzatrice e produttrice italiana di eventi, legata a doppio filo con la Mostra del cinema, comincerà a far festa al Lido martedì 30 agosto, quando compirà gli anni. Sarà la vigilia del festival e già in parecchi si sposteranno a Venezia per il tradizionale cocktail di Variety all'hotel Danieli: festone a invito (ogni anno c'è chi tenta di imbucarsi e puntualmente non ce la fa) stavolta dedicato al bicentenario del famoso albergo, tanto che l'evento è intitolato "Cinema Danieli".

A Venezia, al Sina Centurion Palace, tornerà appunto Tiziana Rocca venerdì 2 settembre con il Premio Diva e Donna, tra gli invitati l'infettivologo Matteo Bassetti. Il tempo di cambiare abito e tacco e domenica 4 settembre la Rocca, qui nei panni di direttrice del Filming Italy Best Movie Award, accoglierà una trentina di attori italiani e internazionali, protagonisti dei film e delle serie tivù della passata stagione premiati dal pubblico: madrina Ilenia Pastorelli, a ricevere il premio alla carriera sarà il regista francese Claude Lelouch, tra gli ospiti Anne Parillaud (che il giorno dopo presenterà il suo primo romanzo) e la "divina" Federica Pellegrini, freschissima di nozze con il suo Matteo Giunta. E sempre targato Rocca sarà l'arrivo al Lido della duchessa di York Sarah Ferguson, ex moglie del principe Andrea.

IN CENTRO STORICO

Altre feste, quelle organizzate da Vanity Fair: venerdì 2 settembre a Palazzo Rocca Contarini Corfù, in centro storico, a Dorsoduro, il gala con Red Sea International Film Festival per celebrare le donne di talento sia davanti che dietro la telecamera. Il giorno dopo, sabato 3 settembre, "Il ballo della luce" organizzato con la maison Giorgio Armani, in programma a Ca' Vendramin Calergi, la sede del Casinò a Venezia. La stilista Diane von Furstenberg ha scelto invece la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, sempre in centro storico, per il 13° Dvf Award (giovedì 1° settembre).

Altre feste arriveranno dagli sponsor di Venezia79 - questi ultimi indispensabili per l'organizzazione del festival, con Campari ad esempio che riproporrà il cinema in barca con la piattaforma installata davanti all'Arsenale - e dalle produzioni dei film in concorso. Per modaioli e, più semplicemente, cacciatori di selfie, Venezia79 si preannuncia da annali.

Alda Vanzan

Pordenonelegge

Online il programma del festival del libro con gli autori, in agenda dal 14 al 18 settembre. Dai noir di Deaver e Norek, all'ironia di Ventura e Gunzig. Dal Nordest Corona, Avoledo, Fedriga, Battiston

CURATORI
Da sinistra Valentina Gasparet, Alberto Garlini e Gian Mario Villalta. Il festival Pordenonelegge arriva quest'anno alla 23esima edizione

Due Pulitzer, 50 anteprime e focus Ucraina

LA RASSEGNA

È da ieri online il programma definitivo di Pordenonelegge, il festival del libro con gli autori che si terrà a Pordenone dal 14 al 18 settembre, con oltre 50 libri in anteprima, due Premi Pulitzer ospiti alla rassegna, focus sull'Ucraina, e tanti autori stranieri. Partiamo subito da due carichi da 90. Il premio Pulitzer per la letteratura, Joshua Cohen, presenterà in anteprima "I Netanyahu", in uscita il 7 settembre. Per la prima volta in Italia anche il Premio Pulitzer Poesia 2020 Jericho Brown, che presenterà il suo successo "The tradition", anch'esso in uscita a settembre.

STRANIERI

Ma è comunque straordinaria la presenza degli autori stranieri: da Jhumpa Lahiri, con i suoi "Racconti romani", a Olivier Norek, Miguel Benasayag, Thomas Gunzig, Sasha Marianna Salzmann, Jonathan Gottschall, Roy Chen, Olivier Sibony, Ayeter Gundar-Goshen, Maud Ventura, Jeffery Deaver, Colter Shaw, Jason Mott. Tre autori cult della scena narrativa e della saggistica faranno la prima presentazione italiana del loro ultimo libro. Jeffery Deaver per Rizzoli firma "La mappa nera", un noir dove il cacciatore di ricompense Colter Shaw è alle prese con una missione personale, che potrebbe gettare nuova luce sulla morte di suo padre e salvare molte vite. Lo statunitense Jason Mott presenterà invece "Che razza di libro!", il romanzo commovente e visionario edito da NN che racconta un mondo in cui la diversità costringe a nascondersi a se stessi. E Frans de Waal sarà al festival per approfondire con gli occhi di un primatologo le questioni di genere affrontate nel suo "Diversi" (Raffaello Cortina).

Attesissimo lo scrittore francese Olivier Norek, che racconterà al festival il suo ultimo noir, dal ritmo serrato: "In superficie", in uscita per Rizzoli il 6 settembre, scava nel torbido passato di un villaggio nel sud della Francia. E la scrittrice israeliana Ayeter Gundar-Goshen con "Dove si nasconde il lupo", in uscita per Neri Pozza il 6 settembre, al festival giovedì 15 settembre racconterà la storia di una madre mette in dubbio la sua intera esistenza quando arriva a porsi la più terribile delle domande: mio figlio è un assassino? Roy Chen, scrittore, traduttore e drammaturgo del Teatro Gesher di Tel Aviv, presenterà "Anime", il suo primo romanzo pubblicato in Italia da Giuntina: un libro dalla potenza multiforme che si muove agilmente tra epoche, paesaggi e fisionomie. La giovane scrittrice francese Maud Ventura a Pordenonelegge presenta "Mio marito", il suo primo romanzo edito da Sem, estremamente originale, ironico, divertente, che ha incantato i librai francesi. "Essere un animale in un mondo di umani" e`il comico e esilarante tema dell'ultimo lavoro del belga Thomas Gunzig, noto per essere stato lo sceneggiatore di un film cult dell'ultimo decennio, "Dio esiste e vive a Bruxelles" di Jaco Van Dormael. "Il sangue delle bestie" è il titolo del romanzo, in uscita il 14 settembre per Marcos Y Marcos, domenica 18 settembre.

ITALIANI

Moltissime anche le anteprime degli autori italiani: Antonio Scurati completa la Trilogia di M con "Gli ultimi giorni dell'Europa", Marco Balzano presenta ben due novità, Andrea Tarabbia sfoglierà il continente bianco, Aldo Cazzullo rifletterà su "Mussolini il Capobanda" e Claudio Cerasa su "Le catene della destra", Mauro Corona racconterà cosa significa arrampicare, Francesca Mannocchi leverà lo sguardo oltre il confine, Carlo Lucarelli dipanerà la trama di "Nero come l'anima", Massimiliano Fedriga si racconterà con "Una storia semplice", Telmo Pievani spiegherà che "La natura è più grande", Davide Rondoni ci proietterà dentro "Il concerto del viale dei lecci".

Annarita Briganti dopo Coco Chanel illuminerà la storia di un'altra grande donna, l'architetto Gae Aulenti, dalla nascita a Palazzolo dello Stella (Udine) ai suoi grandi successi professionali; Lino Guanciale esordirà nella scrittura con la storia visionaria "Inchiostro" e Beatrice Venezi ci inviterà a "L'ora di musica". Le altre novità riguardano Tullio Avoledo, Francesco Costa, Mirella Serri, Giangiacomo Schiavi, Antonio Moresco, Gaja Cenciarelli, Roberto Battiston, Laura Pugno, Massimiliano Santarossa, Beatrice Cristalli, Guido Sgardoli e Massimo Polidoro, Massimo Cirri e Chiara d'Ambros, Espérance Hakuzwimana, Andreea Simionel, Flaminia Marinaro, Maria Scoglio, Cristina Sivieri Tagliabue, Diego Marani, Luigi Busà, Mauro Garofalo, Tullio Patriarca, Fabio Pusterla.

UCRAINA

Focus poi sull'Ucraina con il collegamento in diretta dal Paese in guerra dello scrittore Aleksej Nikitin, che racconterà il suo ultimo libro di prossima traduzione in Italia, e con l'anteprima di "Poeti d'Ucraina", l'antologia curata da Alessandro Achilli e Yarina Grusha Possamai. In prima assoluta pure il nuovo "Dizionario Treccani della lingua italiana", diretto da Valeria Della Valle e Giuseppe Patota. Spazio anche alla scrittrice di origini ucraine Sasha Marianna Salzmann con il suo nuovo libro "Nell'uomo tutto dev'essere bello", in uscita il 13 settembre per Marsilio. A Pordenonelegge, venerdì 16 settembre, l'autrice dipanerà il percorso di quattro esistenze, quattro donne ucraine emigrate in Germania, per raccontare dei rivolgimenti che hanno contraddistinto gli anni da tritacarne dalla "Perestroika" a oggi.

Franco Mazzotta

UNA STORIA FRIULANA
Annarita Briganti racconterà la vita di Gae Aulenti, nata a Palazzolo dello Stella (Udine)

SCURATI COMPLETA LA "TRILOGIA DI M", LUCARELLI DIPANA "NERO COME L'ANIMA", ESORDIO LETTERARIO PER L'ATTORE GUANCIALE

GRANDI NOMI
Da sinistra i premi Pulitzer Jericho Brown e Joshua Cohen. A destra Jeffery Deaver

Cohen svela i segreti della famiglia Netanyahu Brown legge i suoi versi

LE ANTICIPAZIONI

Dal Pulitzer a Pordenonelegge, due assi attesi in Friuli. Il primo è Joshua Cohen con "I Netanyahu", vincitore del premio nella categoria fiction e in uscita il 7 settembre per Codice Edizioni, che narra un episodio minore e in fin dei conti trascurabile nella storia di una famiglia illustre. L'autore dialogherà con la scrittrice Claudia Durastanti, che ha curato la traduzione italiana del libro, sabato 17 settembre alle 21.30. La trama del romanzo, che era stato segnalato dal *New York Times* e dal *Wall Street Journal* tra i migliori libri del 2021, riflette tutta la maestria di Cohen nel tratteggiare la società moderna e le sue contraddizioni. Siamo al Corbin College, Stato di New York, nell'inverno del 1959. Ruben Blum, professore di storia, viene incaricato di ospitare e accompagnare per un weekend uno studioso israeliano che l'universita`sta valutando di assumere: Benzion Netanyahu, padre di Benjamin, che alcuni decenni dopo diventera`primo ministro di Israele. Liberamente ispirato a una storia vera raccontata dal famoso critico Harold Bloom, "I Netanyahu" e la più recente dimostrazione del genio letterario di Cohen: campus novel, commedia dissacrante, lezione di storia, conferenza accademica, polemica sul sionismo, riflessione sui conflitti culturali e religiosi degli ebrei americani e sulla vulnerabilita`dei discorsi identitari. Soprattutto e`il libro che lo conferma come il piu`talentuoso romanziere nordamericano.

LA RACCOLTA

E a Pordenone e`atteso anche l'arrivo di un altro Premio Pulitzer (Poesia 2020), l'istrionico performer Jericho Brown, poeta e accademico, straordinario interprete dei suoi componimenti. Domenica 18 settembre sprigionerà sul palcoscenico di Pordenonelegge tutto il suo carisma di nativo della Louisiana, presentando per la prima volta in Italia "The tradition" (Donzelli), la raccolta tradotta da Antonella Francini. L'incontro vedra`la partecipazione dell'autrice ed editrice Elisa Donzelli.

I DUE INTELLETTUALI PREMIATI NELLE SEZIONI FICTION E POESIA SARANNO GLI ASSI DI QUESTA EDIZIONE DELL'EVENTO

Trieste

La medaglia Dirac per la fisica del caos

La medaglia Dirac dell'Ictp di Trieste va a tre scienziati per la fisica del caos. Considerato una sorta di "Nobel della fisica", il riconoscimento sarà conferito a Joel Lebowitz (Center for Mathematical Sciences Research, Rutgers University, Usa), Elliott Lieb (Università di Princeton, Usa) e David Ruelle (Institut des Hautes Etudes Scientifiques, Francia). la motivazione? «Per i contributi rivoluzionari e matematicamente rigorosi alla comprensione della meccanica statistica dei sistemi fisici classici e quantistici». Al centro dei loro studi la meccanica statistica, ma anche la fisica del non-equilibrio, la dimostrazione della stabilità della materia, la soluzione analitica di modelli bidimensionali, i risultati fondamentali nella teoria dell'informazione quantistica, l'analisi del caos e della turbolenza.

Con l'ingresso nel gruppo Stellantis e il lancio del Suv Tonale, la casa del Biscione ritorna alla grande. In attesa che decolli la vigorosa svolta elettrificata, il Ceo del marchio Jean-Philippe Imparato illustra le strategie del piano 2030

Alfa La leggenda riparte

LO SCENARIO

L'Alfa riparte. Con una bella accelerazione. Da quando fa parte di Stellantis, come per magia, il prestigioso marchio ha invertito il trend. Certo, per costruire una nuova storia, specialmente se ha l'ambizione di essere all'altezza della precedente, serve il suo tempo. I risultati, però, sono tornati a sorridere in fretta. Già lo scorso anno, all'esordio, si è visto l'utile dopo molto tempo. Nel 2022 pare che il margine sia addirittura salito a doppia cifra, come Carlos Taveres, Ceo del gigante transatlantico, pretende da tutti i suoi marchi premium. Fra i quali sicuramente svetta il Biscione. Il segreto?

Diversi. Uno su tutti, la scelta del timoniere. Il grande capo portoghese ha voluto alla guida dell'Alfa Romeo uno dei suoi manager migliori, con il quale ha un rapporto molto stretto, l'uomo che aveva la responsabilità di casa Peugeot all'interno di PSA. Un vero numero uno. Jean-Philippe Imparato è un "boss" a tuttotondo: ha lavorato per l'intera carriera nel gruppo controllato dalla famiglia Peugeot, con puntate anche in Sudamerica e Cina. "Un uomo solo al comando", Imparato ha l'intera responsabilità del business Alfa, l'unica cosa è che deve periodicamente riferire a Tavares come il piano stabilito insieme sia "on track", soprattutto produca quegli utili senza i quali in Stellantis non si va da nessuna parte. Per il manager di origine italiana, che ha leadership, coraggio e audacia, è una "filosofia ideale".

EMOZIONANTI In alto, la Giulia nella recente versione speciale Extrema. A fianco, la Tonale, il nuovo Suv anche ibrido di Alfa che ha già raccolto 13mila ordini. In basso, il posteriore della Stelvio che può avere oltre 500 cv

IN LINEA CON LA ROAD MAP

«Siamo partiti da un anno e mezzo, ogni sei mesi facciamo un punto per vedere dove siamo sulla "road map" dell'Alfa Romeo 2030 - inizia il Ceo del brand - noi abbiamo bisogno di chiarezza, trasparenza, stabilità e "consistency". Prima cosa dobbiamo far soldi. Secondo non parliamo di volumi, ma di qualità. Terzo abbiamo fatto il nostro piano prodotto per il 2030 e lo abbiamo inserito nello scenario Stellantis per approfittare al meglio del basket tecnologico del Gruppo, scegliere i pianali adatti alle nostre esigenze ed usufrire delle batterie più indicate per azzerare totalmente la CO_2 nel 2027. Infine dobbiamo avere per il 2025 il software "giusto", l'intelligenza artificiale che ci serve. Questo lo devo e lo posso fare se dimostro ogni sei mesi al mio capo che sto facendo soldi perché questo è l'articolo numero uno della costituzione di Stellantis. Altrimenti sei fuori. Oggi la notizia è questa: a fine giugno 2022, finito il semestre, in termini di contribuzione abbiamo fatto più dell'intero 2021. Il tutto a parità di vetture consegnate, che hanno migliorato la quota in un mercato globale che scende del 15%. Se siamo capaci di fare questo, solo con Stelvio e Giulia, in un contesto difficile per la carenza di materie prime e poca disponibilità di prodotto, con il lancio di Tonale possiamo essere tranquilli».

Questa la dichiarazione di "guerra" di Imparato, che passa poi ad approfondire i vari argomenti: «In termine di vendite, sia dal punto di vista regionale che di mix, siamo più o meno come lo scorso anno, a circa 25mila consegne. Nonostante la crescita della quota elettrificata che in alcuni paesi è passata dal 40% all'80%. Per quanto riguarda Tonale a fine luglio avevamo quasi 13mila ordini, due mesi e mezzo di portafoglio, è le prima volta che accade durante la nostra gestione. Il 73% era di conquista, ma per questo dobbiamo aspettare almeno la fine dell'anno, che la domanda si assesti. La performance è legata solo al 130 cavalli, perché le acquisizione del 160 cv e del diesel è partita da qualche giorno. Il rapporto fra Giulia e Stelvio è di 1/3 per la berlina che non è affatto trascurabile rispetto al Suv. A livello "pricing" siamo sopra o uguale a BMW che io considero "benchmark" nel premium. Cassino e Pomigliano stanno facendo dei progressi enormi nella riduzione dei costi (rispettivamente -50% e -20% sullo scorso anno), anche questo serve per fare margine, non solo concludere le transazioni al prezzo giusto».

SPORTIVA Sotto un primo piano del cockpit della nuova Tonale, più in basso un dettaglio del volante

L'AD DEL BRAND: «NEL SEMESTRE 2022 ABBIAMO RAGGIUNTO UN RISULTATO MIGLIORE DELL'INTERO SCORSO ANNO»

NOME SEGRETO

La capacità dei ragazzi nel ridurre i costi è formidabile, non ho alcuna necessità di ritoccare ancora i listini. Il nuovo B-Suv non si chiamerà Brennero, abbiamo molta storia gloriosa da rispettare, il nome lo valideremo in settembre, ma non farò vedere nuovi modelli 4 mesi prima del lancio, quindi per questo dovremo attendere marzo 2024. In Cina ci muoveremo in modo coordinato con Jeep e DS, costruendo una rete "sincronizzata". A Pomigliano nei prossimi mesi raggiungeremo l'utilizzo del 100% di un turno, un risultato importante. In America vogliamo restare e, a conferma del nostro impegno, vi dico che una vetture previste per il 2027 sarà sviluppata negli Usa per essere vicini a quelle esigenze e coerenti con la strategia iniziata da Sergio Marchionne. Ma dovrà essere adatta a tutte le principali aree geografiche, America, Europa e Asia. Entro quest'anno decideremo l'architettura, ma credo che non sarà un semplice E-Suv, il trend si sta evolvendo in qualcosa di diverso. Vorrei un mix delle caratteristiche vincenti delle auto più gettonate: la berlina, la coupé e il Suv».

SOLO MILLE "VARIANTI"

Il numero uno di Alfa approfondisce parlando della ricetta per ridurre i costi, una delle sfide più impegnative da vincere: «Una delle prime mosse per fare "saving" è ridurre la complessità. Lo scorso anno avevamo 23 cerchi in lega diversi, attualmente li abbiamo più che dimezzati. A Cassino, dove nascono Giulia e Stelvio, avevamo 4mila varianti diverse per le vetture, ora siamo a 1.400. Ma dobbiamo essere capaci nel 2025 di fare una bella macchina con sole mille varianti. In questo modo si dà ossigeno alla fabbrica. La cultura dell'efficienza deve essere estesa anche ai fornitori. Altro vantaggio che ci siamo portati a casa è la riduzione di oltre il 50% dei difetti di produzione con la conseguenza che i costi di garanzia nei primi 3 mesi sono scesi del 40%. Con 4 o 5 click devi essere in grado di acquistare la vettura, il questo modo semplifichi anche la logistica e la distribuzione. Si liberano risorse. Forse l'Era dell'iper personalizzazione è finita. In questa fase di cambiamento in cui servono investimenti in aree importanti, bisogna decidere dove mettere le risorse e l'Alfa lo deve fare nelle motorizzazioni, nella powertrain e nel software "necessario": devo essere capace di dare ai clienti un'elettrica che si ricarica in meno di 20 minuti, abbia almeno 700 km di autonomia ed acceleri da 0 a 100 soltanto in 3 secondi. I biocarburanti non sono sostenibili dal un punto di vista economico per il "mass market". Possono essere una soluzione di nicchia, noi valuteremo tutto, ma la strada principale è l'elettrico. Abbiamo persone che lavorano su tutto, anche sui carburanti alternativi e, soprattutto, sull'idrogeno che sicuramente avrà un futuro elettrico in una fase più avanzata. Ma dal punto di vista ambientale' però, serve quello verde, non quello blu, ed è costoso. La soluzione che tutti hanno deciso sia la migliore sono le auto a batterie. Dovranno essere competitive da tutti i punti di vista entro 3 anni e dal 2030 ci stiamo preparando per utilizzare esclusivamente gli accumulatori. Di una cosa abbiamo certamente bisogno, di colonnine».

L'amministratore delegato conclude parlando di sport e di Formula 1, argomenti che fanno parte del Dna del Biscione, sin dai tempi della fondazione, nel 1910: «I carburanti ecologici sono legati all'evoluzione della F1 che, oltre a sport, è anche spettacolo. Sono bravi, stanno lavorando molto bene. Io ho recentemente firmato per proseguire la partnership con la Sauber nel 2023 e, se in futuro dovessimo decidere di fermarci, non sarà certo per l'uso dei biocarburanti».

Giorgio Ursicino

PROTAGONISTI A fianco, da sinistra, il Ceo del gruppo Stellantis, Carlos Tavares insieme all'amministratore delegato di Alfa Romeo, Jean-Philippe Imparato, durante il recente Gran Premio di Imola di F1

«RESTEREMO IN AMERICA È UN MERCATO FONDAMENTALE. IN CINA ORGANIZZEREMO LA NOSTRA RETE INSIEME AI PREMIUM JEEP E DS»

ATLETICA

Tamberi torna e vince in Ungheria saltando 2,24

Al rientro alle gare dopo il 4° posto ai Mondiali di Eugene e il covid, Gianmarco Tamberi (foto) ha vinto la tappa Gold del Continental Tour, a Szekesfehervar (Ungheria). L'azzurro ha saltato 2,24 al primo tentativo. Un test positivo in vista degli Europei (15-21 agosto a Monaco).

L'intervista **Federica Pellegrini**

«LA MIA NUOVA VITA IN STILE LIBERO FUORI DALLA VASCA»

▶È la madrina degli Europei di Roma 2022 «In un modo o nell'altro dovevo esserci»

▶«Ho sempre dentro il boato del Foro... Il matrimonio? Ci arrivo molto serena»

Dopo l'ultimo tuffo, agli Assoluti di Riccione 2021, aveva confessato che gli Europei romani erano l'evento che più aveva reso complicata la sua decisione sul ritiro. Ed eccola qua: alla fine Federica Pellegrini ci sarà lo stesso. In veste di madrina, nella "sua" piscina. «Sono felice e onorata di questo ruolo. Proseguire la carriera fino a questi Europei sarebbe stato molto, molto complicato. E purtroppo nella vita devi fare delle scelte. Ma sono convinta della decisione che ho preso e contenta di poter vivere l'evento in questa nuova veste. Poi ci sarei stata comunque, anche da semplice tifosa, eh...», precisa.

Dovrà dominare la voglia di tuffarsi...

«E sarà la cosa più difficile in assoluto. La piscina di Roma la sento mia. Noi giriamo il mondo e di vasche ne abbiamo viste tante, ma sono quelle prefabbricate, allestite all'interno dei palazzetti. La piscina del Foro Italico è sempre "vestita". Pietre, cemento e mattonelle. Non se ne vedono così in giro. E poi è all'aperto, con il catino del pubblico vicino. Un'esperienza unica».

Ha eletto l'oro con record ai Mondiali di Roma 2009 come sua gara del cuore. Cosa si porta dentro di quella vittoria?

«Se chiudo gli occhi sento ancora il boato del pubblico. Gli spalti pienissimi che avevano trasformato la piscina in un'arena. Quel tifo l'ho visto, forse, solo per una partita di calcio».

Festeggiando i 13 anni del primato mondiale sui 200, qualche giorno fa, ha scritto che non ci sarà un 14° compleanno.

«Lo hanno già avvicinato parecchie volte, difficile possa resistere ancora un anno».

Chi le piacerebbe che lo battesse?

«Piacerebbe, nessuno. Chi lo farà, Ariarne Titmus che finora è quella che ci è andata più vicina, più volte».

Che Europeo sarà quello di Roma?

«Una grande festa per l'Italia. Ci arriviamo dopo un Mondiale incredibile e ci sarà un po' di concorrenza in meno quindi mi aspetto davvero una pioggia di medaglie e di risultati importanti».

Come triste abitudine ormai mancheranno anche gli atleti russi e bielorussi come sanzione per la guerra in Ucraina. È d'accordo?

«La verità è che, nel nuoto, diversi atleti russi e bielorussi si sono esposti in favore della guerra, sostenendo Putin. A quel punto l'estromissione è diventata la scelta più normale».

Torniamo all'exploit iridato di Budapest: quanto c'è di Federica Pellegrini dietro quel boom?

DOPO I MONDIALI DI BUDAPEST, SPERO IN UNA PIOGGIA DI MEDAGLIE E DI RISULTATI PER GLI AZZURRI

AL FORO ITALICO SI PARTE GIOVEDÌ 11

Gli Europei di nuoto si svolgeranno a Roma dall'11 al 21 agosto con circa 1500 atleti in rappresentanza di 50 nazioni. Verranno assegnate 231 medaglie. C'è la novità dei tuffi da grandi altezze: da 27 metri per gli uomini, da 20 per le donne

MADRINA Federica Pellegrini agli Europei ha vinto 7 ori, 6 argenti e 7 bronzi. Si è ritirata dall'attività agonistica alla fine del 2021

«I risultati sono sempre un traino per la squadra, indipendentemente da chi li fa. Da questo punto di vista un po' di eredità l'ho lasciata. Ma allo stesso modo i risultati che hanno fatto ora i ragazzi ai Mondiali serviranno per fare arrivare altre vittorie. Penso ad esempio alle staffette, che ormai sono sempre da podio: ci sarà un innalzamento delle prestazioni di tutti per aggiudicarsi un posto in quartetto».

Martinenghi a Sky ha detto che dopo il suo ritiro la squadra ha dovuto responsabilizzarsi. Era anche questo il ruolo della Pellegrini? Una sorta di scudo...

«Un pochino sì. Soprattutto per i più giovani entrati in squadra quando io ero già grande. Quello che ci si aspettava negli eventi più importanti era il risultato dei soliti, questo ha permesso ai giovani di crescere senza pressioni. Ora tutti guardano a loro ed è normale che le pressioni cambino. Ma io li ho visti molto sereni e convinti di quello che possono

e vogliono fare. Non hanno paura. Quando dicono queste cose nelle interviste mi sento orgogliosa di quello che ho fatto negli anni».

Intanto, non a caso, il nuovo primatista del mondo azzurro, Thomas Ceccon, si allena a Verona come lei...

«Che bel botto che ha fatto Thomas! Speravamo potesse farcela ma non era così scontato. Non sono tanti gli atleti che dopo una semifinale nuotata alla grande, riescono a fare ancora meglio in finale. Molti hanno l'effetto contrario e si bloccano. Lui è stato proprio bravo».

Roma sogna il "ritocchino" al crono, adesso.

«Eh lo so, quando uno fa il record poi ci si aspetta che lo rifaccia in ogni gara. Ma purtroppo non funziona così. Poi lasciamo stare il pronostico, lo so come la pensano gli atleti su questa faccenda...(ride)».

Poco più di un anno fa l'ultima gara olimpica a Tokyo. Da allora?

«Un anno di tutto. Di più tempo libero, di spazio alle passioni, di progetti. Passato molto più velocemente di quanto mi aspettassi. Avessi continuato a nuotare sarebbe stato un anno lunghissimo».

Ha fugato qualcuna delle incertezze che accompagnavano il suo futuro?

«Sicuramente sì. Ho tante cose davanti. In particolare tre grandissimi progetti dei quali purtroppo non posso parlare...».

Nemmeno l'ambito?

«Posso dire solo che sono tre progetti completamente differenti tra loro».

Proviamo a indovinare. Uno è quell'appuntamento in chiesa di fine agosto?

«Ma chissà che sia davvero a fine agosto e non a inizio settembre... Vedremo...».

Mistero su mistero. Ma almeno come ci sta arrivando?

«Siamo molto sereni. Poi questi Europei nel mezzo ci aiutano. Io avrò il ruolo istituzionale, Matteo (Giunta, ex allenatore e futuro marito, ndr) sarà impegnato a bordo vasca con i ragazzi. Sarà un bello stacco per non passare le ultime settimane a pensare solo a quello».

Lo sa che dopo il matrimonio inizieranno le "radiografie social". Del tipo «ecco il pancino sospetto della Divina...».

«È da dieci anni almeno che lo vedono. Mi sono abituata a sentirmi una donna incinta senza esserlo mai».

Com'è la libertà? Poter condividere una foto di una serata con Matteo senza doversi nascondere?

«Non solo la foto, vivere in pubblico liberamente è bellissimo. Non abbiamo potuto farlo quando ero ancora un'atleta per ovvi motivi. E anche perché la nostra vita era molto domestica, ruotava intorno agli allenamenti. Ora siamo più liberi in tutti i sensi».

È un'impressione o da quando si è ritirata è meno nel mirino degli haters sui social?

«Forse l'immagine di una donna vincente è qualcosa a cui una fetta di persone deve ancora abituarsi. Basta guardare anche quello che succede nella cronaca, con il numero dei femminicidi sempre in aumento. Da quel punto di vista c'è ancora tanto lavoro da fare».

Lei ha diviso il Paese tra chi l'ha amata e la ama incondizionatamente e chi l'attacca. Perché?

«Ho sempre avuto il mio bel caratterino. Forse qualche angolo l'ho smussato negli anni, ma all'inizio ero davvero spigolosa. Quello che penso, lo dico. Poi la differenza fra dirlo e basta o dirlo in un determinato modo l'ho imparata negli anni. In tanti si sono fatti un'idea credo sbagliata di ciò che ero. Ma penso anche di aver invertito un pochino questa tendenza».

Quando è diventata Federica Pellegrini?

«Direi alle Olimpiadi di Pechino 2008, il primo oro pesante. Poi Roma 2009 è stata la consacrazione, ha portato tutto su un livello diverso».

Da Roma a Roma, che augurio fa agli azzurri?

«Divertitevi. Anche perché poi c'è Parigi 2024 e finalmente abbiamo delle Olimpiadi con il nostro fuso orario».

Che avrebbero potuto essere a Roma...

«Fa ancora male. Ma recupereremo con Milano-Cortina 2026».

Gianluca Cordella

NELL'ANNO DEL DOPO-TOKYO HO DATO SPAZIO ALLE MIE PASSIONI E AI PROGETTI. È PASSATO VELOCEMENTE

Adrien Rabiot, 27 anni, centrocampista, è un obiettivo del Manchester United

JUVE, VIA RABIOT PAREDES VICINO

I bianconeri al lavoro per sistemare il centrocampo: accordo col Manchester United per la cessione del francese in cambio di 15-18 milioni. L'operazione libera il posto al regista del Psg

IL MERCATO

A meno di una settimana dal debutto in campionato contro il Sassuolo, la Juventus si scopre improvvisamente vulnerabile e in ritardo, colpita da una serie inquietante di infortuni (alla lista si è aggiunto Szczesny per 3 settimane a causa di una lesione alla coscia sinistra) e affondata da Real Madrid e Atletico nelle ultime due amichevoli. Uno scenario difficile anche solo da ipotizzare qualche settimana fa, quando i bianconeri mettevano a segno i colpi da 90 Pogba e Di Maria, prima di lanciarsi su Bremer, dopo l'addio di de Ligt. E invece gli ultimi collaudi contro le spagnole hanno confermato tutte le difficoltà di un gruppo non ancora squadra, con poco equilibrio, e una fragilità difensiva quasi disarmante sottolineata dagli 8 gol incassati nelle ultime 3 amichevoli estive. Con tre leader in difficoltà. Vlahovic è tornato da poco ad allenarsi a pieno regime dopo la pubalgia e deve ancora carburare. Bonucci è andato in tilt contro Morata (e senza Chiellini e de Ligt dovrà essere il punto di riferimento difensivo, oltre che capitano) mentre in mezzo manca un regista, e l'assenza di Pogba (rientro previsto tra 5/6 settimane senza ricadute) si sente eccome.

IL TEMPO STRINGE

Non c'è più tempo e la società si rituffa sul mercato per chiudere le principali falle. In attacco l'affondo decisivo per Kostic è slittato ad oggi, limati gli ultimi dettagli, la Juve conta di chiudere a 15 milioni più bonus. E andrebbe a risolvere i problemi a sinistra, in attesa del ritorno in campo di Chiesa tra circa un mese e mezzo. Morata rimane un sogno di Allegri destinato a non realizzarsi. Nuovi contatti per Depay con il Barcellona, il nome nuovo è quello di Icardi mentre non tramontano le piste Martial e Muriel.

A centrocampo è in uscita Rabiot, sul quale è piombato il Manchester United con un'offerta da 15/18 milioni: secondo i media britannici c'è già l'intesa dei Red Devils con la Juve, è si sta trattando con la mamma agente Veronique. Per i dirigenti bianconeri sarebbe un doppio colpo: plusvalenza (il francese è arrivato a parametro zero) e risparmio di uno tra gli ingaggi più alti della rosa (7 milioni). Un'operazione che aprirebbe immediatamente lo spazio all'arrivo del regista Paredes dal Psg ma si valuta anche Frattesi del Sassuolo, che però è più una mezzala, mentre non si è ancora sbloccata la trattativa Arthur-Valencia.

In casa Napoli sono ore decisive per la chiusura dell'affare Raspadori. I contatti sono continui: Aurelio De Laurentiis offre al Sassuolo 30 milioni di euro più bonus, i neroverdi ne chiedono 40 bonus compresi. Questa non è l'unica operazione nella quale è impegnato il Napoli. Fabian Ruiz sta andando al Psg con Keylor Navas pronto a sbarcare in Italia per difendere la porta della squadra di Luciano Spalletti, battendo la concorrenza di Kepa del Chelsea. E oggi arriva Sirigu che farà le visite mediche.

SE PARTE SKRINIAR L'INTER SU AKANJI DEL DORTMUND. NAPOLI: ORE DECISIVE PER RASPADORI, IN ARRIVO NAVAS

SOLLIEVO PER TONALI

Il Milan può tirare un sospiro di sollievo. Gli esami ai quali si è sottoposto ieri Tonali hanno escluso lesioni muscolo-tendinee. Il centrocampista rossonero resta a rischio per il debutto in campionato di sabato a San Siro, contro l'Udinese (ore 18): sarà valutato di giorno in giorno. In caso di sua assenza, Stefano Pioli potrebbe optare per Krunic, vero e proprio jolly rossonero, accanto a Bennacer in mediana. Il club di via Aldo Rossi continua a cercare un difensore (Diallo è in vantaggio su Tanganga) e un centrocampista. Spunta Ugochukwu del Rennes, oltre a Onyedika del Midtjylland, Onana del Bordeaux, Tameze del Verona e Pape Matar Sarr del Tottenham.

Il mercato dell'Inter vive une fase di stallo in attesa dell'offerta del Psg per Skriniar, che potrebbe salire a 70 milioni. Se parte lo slovacco, si punterà su Akanji del Borussia Dortmund. Senza dimenticare l'interesse di Chelsea e Manchester United per Dumfries. E i Red Devils insistono con il Bologna per Arnautovic, puntando sulla volontà dell'attaccante di trasferirsi in Premier.

Colpo di Tesser: il suo Modena manda a casa il Sassuolo

COPPA ITALIA

Continuano le sorprese in Coppa Italia. Stavolta ne fa le spese il Sassuolo. Ai sedicesimi vola il Modena che ha sconfitto gli emiliani nel derby. La squadra allenata dal trevigiano Attilio Tesser non ha patito la differenza di categoria dominando a tratti con un gioco veloce che ha messo in serio imbarazzo un Sassuolo con poche idee. Gialloblù in vantaggio all'11' con Falcinelli da fuori area. Il Modena ha mantenuto il comando delle operazioni, col portiere ospite decisivo. Il Sassuolo con il tridente Raspadori- Berardi-Ceide è apparso poco incisivo, al contrario del Modena che al 30' ha trovato il raddoppio dopo una grande azione di Azzi, finalizzata da Mosti. Nel finale del tempo contatto al limite dell'area di Berardi con Gargiulo. L'arbitro Aureliano concede la punizione dal limite ma dopo l'intervento var la converte in un rigore, trasformato da Berardi. In avvio di ripresa Consigli decisivo su Diaw, ma il Modena insiste e al 7' trova con Mosti la terza rete. Nel finale Ayhan riapre la gara, ma il Modena non si fa più sorprendere. Ora affronterà la Cremonese (3-2 con la Ternana).

Il Genoa ha invece superato al Ferraris 3-2 il Benevento con una doppietta di Gudmundsson (35' e 45') e un gol di Coda su rigore al 64'. Di Glik al 48' e Karic al 96' le reti dei sanniti. Il Genoa affronterà ai sedicesimi la Spal. In serata Bologna-Cosenza 1-0 (64' Sansone).

TREVIGIANO Attilio Tesser

Una volata mondiale a tre Aprilia e Ducati sognano

MOTOGP

Da -91 a -49 punti in due gare ed otto Gp ancora a disposizione. La "mission" di Francesco Bagnaia non è facile, me nemmeno impossibile come sembrava dopo il Sachsenring.

Nel mondiale piloti la Yamaha e Fabio Quartararo sono ancora avanti con un bel margine, ma Pecco ora vede gli scarichi del campione del mondo - caduto ad Assen e sottotono a Silverstone, dove lo ha franato il long lap penalty - più da vicino. Il successo in Gran Bretagna (con 5 moto italiane ai primi 5 posti), a doppiare quello in Olanda subito prima della sosta, è stata una grande iniezione di fiducia, che però mette il ducatista davanti ad una enorme responsabilità: non c'è più spazio per errori, da qui in poi ogni punto peserà, a cominciare dall'Austria, tra due domeniche.

RETTILINEI

«Alla fine penso che dobbiamo guardare a Pecco perché è lui che sta facendo la differenza in questo momento - ha commentato Quartararo dopo la gara britannica -. È su di lui che dobbiamo concentrarci e non sarà un lavoro facile».

Ed i prossimi appuntamenti iridati non lo lasciano tranquillo: «Non direi che saremo in difficoltà, ma arriveremo a gare come quella del Red Bull Ring, con molti rettilinei, e Misano, dove Pecco è sempre molto veloce».

E poi c'è Aagon, dove l'anno scorso il numero 63 vinse la sua prima gara nella premier class.

CON LA SECONDA VITTORIA DI FILA BAGNAIA HA LANCIATO LA RIMONTA SU QUARTARARO MA TRA I DUE C'È ESPARGARO

DOPPIO FRONTE

Oltretutto il campione francese è consapevole di doversi difendere su due fronti, perché chi gli è più vicino in classifica non è il torinese, ma Aleix Espargaro. A -22 lo spagnolo e l'Aprilia sono avversari da non sottovalutare.

Gli esami eseguiti ieri all'ospedale Dexeus di Barcellona hanno rivelato che a Silverstone Aleix ha corso con il tallone destro fratturato, effetto del pauroso high-side durante l'ultima sessione di libere. La lesione non prevede il ricorso a trattamenti chirurgici, ad Aleix sono stati prescritti 7 giorni di riposo assoluto durante i quali dovrà utilizzare le stampelle per non caricare il piede infortunato.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è presentarsi al prossimo weekend di gara (dal 19 al 21 agosto in Austria) nelle migliori condizioni fisiche. Un pericolo in più per tutti.

BIS Pecco Bagnaia, dopo Assen il trionfo a Silverstone

Ma anche le Ducati di Enea Bastianini e Johann Zarco sono nella scia di Quartararo. Da qui a novembre il mondiale sarà una corsa ad eliminazione e la costanza dei risultati farà la differenza.

La tappa del Giro in Friuli

Arrivo sul Monte Lussari Insorgono gli ambientalisti

UDINE D'ora in poi ogni attimo è buono per sapere se il Giro d'Italia suggellerà la Corsa Rosa 2023 con la nuovissima e spettacolare tappa sul Monte Lussari, i 1.790 metri che in Friuli Venezia Giulia riuniscono tre confini – Italia, Austria e Slovenia, - e dal 1360 sono meta di un pellegrinaggio mitteleuropeo continuo, prima per giungere alla semplice cappella e poi al santuario mariano. Intanto, però, in regione è scoppiato un braccio di ferro tra chi la tappa l'ha pensata e proposta da anni, cioè Enzo Cainero, l'anima dell'organizzazione locale del giro con il pieno supporto della Regione, e le cinque associazioni che ieri hanno lanciato la petizione su www.change.org per il "no" alla tappa sul Lussari: Fiab, Italia Nostra, Legambiente, Mountain Wilderness e Wwf. Le spettacolari tappe del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia, dallo Zoncolan – il mitico Kaiser – al Crostis, messo in elenco nel 2011 e poi eliminato per "sicurezza sportiva" dal giudice di gara, sono state accompagnate da posizioni contrastanti nel loro definirsi. Cainero e l'organizzazione, però, hanno sempre mantenuto il punto raccogliendo successi. «C'è stato un recente sopralluogo degli organizzatori e potrebbe essere quello definitivo», aggiorna Cainero, che auspica di poter presentare in anteprima la tappa perché «l'attesa è mondiale». I promotori della petizione contestano per «il pesante e trasformativo impatto di infrastrutture che questo evento necessariamente comporterà», ma Cainero assicura che «i riscontri dal territorio sono positivi».

Antonella Lanfrit

METEO

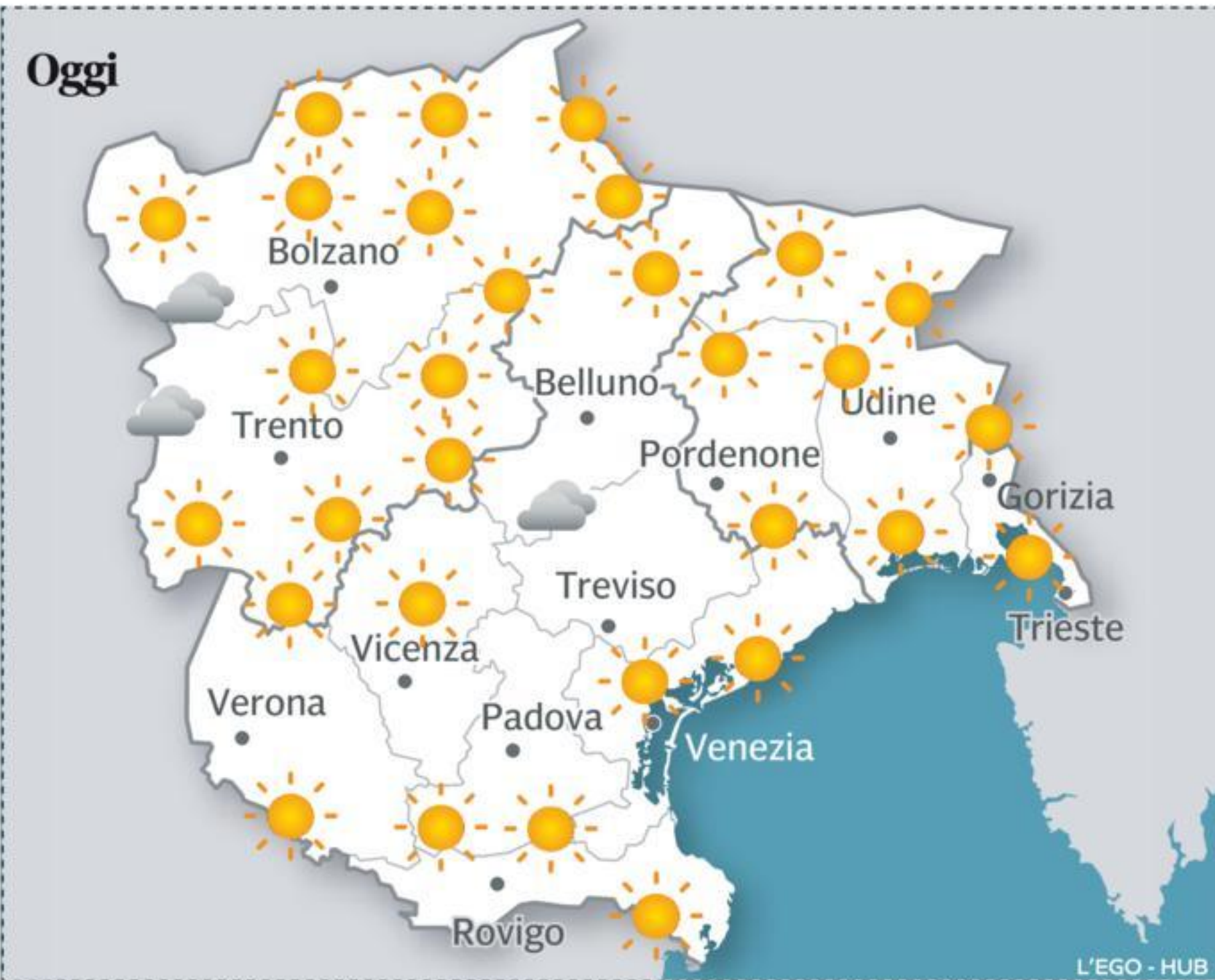
Instabile sul Centrosud con temporali anche forti

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni soleggiate sulle zone di pianura e costiere. Nubi pomeridiane e serali sui rilievi ma senza fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni in prevalenza soleggiate su Alto Adige e zone di fondovalle, qualche annuvolamento in più su Dolomiti e Prealpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalgono condizioni soleggiate sulle zone di pianura e costiere. Qualche nube in più sui rilievi ma senza fenomeni. Temperature massime tra 30 e 32 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	20	29
Bolzano	18	32	Bari	23	30
Gorizia	19	30	Bologna	21	31
Padova	22	31	Cagliari	25	32
Pordenone	21	32	Firenze	22	33
Rovigo	19	30	Genova	25	32
Trento	19	31	Milano	23	31
Treviso	20	33	Napoli	25	33
Trieste	23	28	Palermo	25	31
Udine	19	31	Perugia	19	31
Venezia	23	29	Reggio Calabria	24	31
Verona	24	31	Roma Fiumicino	24	31
Vicenza	22	31	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Videoframmenti
21.25 **Un principe (quasi) azzurro** Film Commedia. Di Philippe Lellouche. Con Vincent Perez, Vahina Giocante, Jacques Weber
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **Dreams Road** Documentario
24.00 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Dream hotel: Sud Africa** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola vi vorrei** Varietà. Di AA. VV.. Con Enrico Brignano
22.50 **Help - Ho un dubbio** Società
23.50 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv
1.20 **The Captive - Scomparsa** Film Thriller

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Elezioni Politiche 2022 - Tavola rotonda con i rappresentanti delle forze politiche presenti in Parlamento** Attualità
15.50 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 14** Viaggi
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini, Roberta Rei
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.10 **Meteo 3** Attualità
0.15 **Protestantesimo** Attualità

Rai 4

6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
12.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.55 **American Animals** Film Giallo
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Serie Tv
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Dark City** Film Fantascienza. Di Alex Proyas. Con Rufus Sewell, William Hurt, Jennifer Connelly
23.00 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Supernatural** Serie Tv
2.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.50 **Revenge** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Ciro in Babilonia** Musicale
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **L'arte di non leggere** Doc.
14.00 **I grandi ballerini della natura** Documentario
15.00 **Mongolia terra di estremi** Documentario
15.50 **Riccardo III** Teatro
17.05 **Simone Rubino A Santa Cecilia** Documentario
18.55 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Tony Curtis** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Suburbicon** Film Drammatico. Di George Clooney. Con Matt Damon, Oscar Isaac, Julianne Moore
23.05 **Il fenomeno Bob Dylan** Film
0.05 **Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics** Musicale
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La collina degli stivali** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Speciale** Attualità
23.30 **Corda tesa** Film Poliziesco

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Un altro domani** Soap
16.35 **Inga Lindstrom - Il Ritorno Di Ellen** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
23.45 **Speciale - Finalmente Giffoni!** Attualità
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live Compilation** Musicale
1.00 **The Boy** Film Horror
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Nonno Felice** Serie Tv
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Fuori il malloppo** Film Poliziesco
11.05 **Il laureato** Film Drammatico
13.15 **Segreti di famiglia** Film Giallo
15.10 **Walker Texas Ranger: zona di guerra** Film Azione
17.05 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western., Nancy Olson, Lon Chaney jr.
23.00 **L' Indiana Bianca** Film Western
0.55 **Segreti di famiglia** Film Giallo
2.30 **Walker Texas Ranger: zona di guerra** Film Azione
4.00 **I Segreti Professionali Del Dr. Apfelgluck** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Un marito di troppo** Film Commedia. Di Griffin Dunne. Con Uma Thurman, Colin Firth, Jeffrey Dean Morgan
23.15 **Malizia** Film Commedia
1.00 **Malizia 2mila** Film Commedia
2.30 **Love in Porn** Documentario

Rai Scuola

10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.25**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Chandra, il viaggio di una stella**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le misure di tutte le cose**
15.00 **#Maestri P.25**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
7.40 **Il boss del paranormal** Show
9.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo** Att.
22.20 **Questo strano mondo** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
23.15 **Servant of the People** Serie Tv
24.00 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il figlio desiderato** Film Thriller
15.45 **Il matrimonio dei miei sogni** Film Commedia
17.30 **Le pagine della mia vita** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Paura in volo** Film Thriller
23.30 **Volo Pan Am 73** Film Biografico

NOVE

8.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **Professione assassino** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Palermo - Milano solo andata** Film Azione
23.35 **Milano-Palermo - Il ritorno** Film Azione

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Possession** Film Drammatico

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.00 **Tg Sport News** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **In Comune Tag** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La posizione della Luna stimola la tua capacità di farti avanti e valorizzarti, specie sul lavoro ma anche a livello sociale. Senti la necessità di metterti in piena luce facendo appello alle tue doti di simpatia. Ed emerge anche l'aspetto istrionico, teatrale, che sa coinvolgere gli altri. Oggi potrai portare a casa una vittoria, un successo, qualcosa che ti regala un piccolo momento di **gloria**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti è favorevole e, nonostante ti trovi da qualche settimana alle prese con una situazione indubbiamente faticosa e complessa, hai tutte le carte in regola per consolidare la tua posizione passo dopo passo. Orientare e canalizzare le tue energie diventa più facile. Alla forza di volontà si unisce la soddisfazione di **vincere** piccole battaglie. Questo ti galvanizza perché scorgi il traguardo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te, la giornata di oggi si annuncia positiva, le cose diventano più facili e troverai il modo di stringere accordi che ti consentiranno di contare su alleati validi. Le relazioni di amicizia e la vita sociale attraversano una fase espansiva, nuovi incontri ti stimolano e favoriscono un atteggiamento più estroverso. Anche a livello economico ci sono piccole novità piacevoli, **entrate** in arrivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Capricorno si trova in opposizione al tuo segno e tende forse a mettere in rilievo alcuni aspetti della situazione che tendi a sottovalutare. Sarà invece importante approfittare di questa circostanza per mettere a fuoco eventuali elementi di disaccordo nella relazione con il partner. Oggi mettiti all'ascolto di quello che ti viene detto e prova a dare un segnale concreto di **disponibilità**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione ti consente di risolvere, senza particolare dispendio di energia, degli attriti che creano interferenze non solo sul lavoro ma anche in relazione all'aspetto materiale della vita. Si chiariscono questioni legate a soldi e investimenti, c'è più disponibilità a **collaborare** e a comprendere il punto di vista dell'altro. Migliorando l'ascolto diventa più facile sciogliere i nodi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il bel trigone tra Luna e Mercurio, che è nel tuo segno, ti regala una giornata serena, armoniosa, nella quale ti scoprirai più creativo di quanto non immagini. La comunicazione diventa fluida, in particolare rispetto alle relazioni con i figli, che sono più disponibili nei tuoi confronti. Anche tu diventi più tollerante. Ti **ammorbidisci** e scopri che questa linea ti garantisce risultati migliori.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'opposizione tra Venere, il tuo pianeta, e Plutone colora la tua giornata di passionalità. Questa disposizione d'animo rende molto più intensa non solo la relazione con il partner ma un po' con tutte le persone che ti si avvicinano. Sul lavoro, potrebbero crearsi condizioni che accrescono il tuo **potere** personale. Diventi un punto di riferimento: perché non approfittarne per centrare un obiettivo?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi accresce il tuo magnetismo, aumentando il tuo potere personale ma anche il fascino che eserciti sulle persone che ti circondano. La vita sentimentale attraversa un momento particolarmente intenso, il desiderio si rinnova e la **sessualità** acquista maggior protagonismo. Per te questa dimensione è sempre stata centrale, inoltrati in quel territorio e ne uscirai rigenerato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua attenzione è assorbita da questioni di natura economica. Sei più incline a spendere perché è aumentata la **fiducia** nelle tue capacità. Anche nel campo del lavoro ricevi riconoscimenti. Avrai modo di mettere a frutto delle relazioni professionali e sarai coinvolto in una rete di contatti che potrebbero rivelarsi molto utili. Punta sulla comunicazione, oggi ti sarà facile dire la parola giusta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è entrata nel tuo segno e scompiglia un po' le carte, creando un gioco di emozioni contrastanti che ti smuove dal tuo classico atteggiamento posato e maturo. Quello dei sentimenti non è certo il territorio nel quale ti senti pienamente a tuo agio, ma oggi ogni tentativo di mantenere il controllo creerebbe ancor più confusione. Lasciati prendere per mano dalla **curiosità**: ti porta su nuove strade.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il rigore e l'esigenza che ti caratterizzano a volte esasperano il bisogno di autonomia, portandoti a decisioni brusche che rompono le convenzioni. In questi giorni però ti è difficile trovare tutto il margine di libertà che ti è consono. Ma forzare la situazione complicherebbe ulteriormente le cose. La Luna in Capricorno ti invita a prendere le **distanze**, ampliando la prospettiva vedrai la soluzione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giornata da dedicare almeno in parte a una relazione di amicizia o a un progetto che ti coinvolge a livello sociale. In questi giorni ricevi delle richieste che non sempre riesci a soddisfare e questo crea un certo livello di nervosismo, perché ti senti criticato e non è facile trovare la mossa giusta. Oggi finalmente, spostando la tua attenzione su altri fronti, vedrai la **soluzione** davanti a te.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	43	92	33	88	5	76	83	71
Cagliari	32	69	5	67	75	57	36	55
Firenze	26	73	18	62	16	54	12	52
Genova	52	74	14	71	24	69	21	69
Milano	59	100	42	87	34	70	67	60
Napoli	80	75	53	70	15	51	86	50
Palermo	75	76	79	72	61	63	14	48
Roma	16	91	12	78	26	77	81	66
Torino	37	88	57	81	9	77	87	63
Venezia	20	94	49	75	55	72	17	65
Nazionale	42	91	39	78	43	68	15	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NEL DIBATTITO ELETTORALE DI SANITÀ NON SI PARLA PIÙ SE NON MARGINALMENTE. DI COVID MENO CHE MAI, MENTRE I DATI SULL'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL SISTEMA SANITARIO E SUI DECESSI RIMANGONO UN PROBLEMA GRAVE»

Walter Ricciardi, *consulente ministro Salute*

La frase del giorno

Martedì 9 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Nel sudoku dei politici Fratoianni e Bonelli alla ribalta Contando i voti torneremo a dare il giusto peso a tutti

Roberto Papetti

Egregio direttore,
in vista delle elezioni, la politica italiana, soprattutto a sinistra, è diventata un "sudoku"...Dove c'è ad esempio Fratoianni, non può andare Calenda, dove c'è Calenda non può andare Di Maio, dove c'è Renzi, non può andare Letta, ovvero la sinistra non può andare dove sta il centro, il centro non può andare dove sta la sinistra, a meno che il centro non diventi sinistra e la sinistra centro, purché la somma risulti alla fine sempre uguale (a che cosa, poi, non si sa...).

Un po' meglio ma non più di tanto il gioco sudoku della destra. E gli elettori? Ammesso che vadano a votare, per ora si limitano a compilare in spiaggia i sudoku dei giochi enigmistici dell'estate, sognando un mulinello di sabbia che trascini via quel miserabile sudoku dei politici fatto sulla nostra pelle...

Riccardo Gut
San Donà di Piave

Caro lettore,
si consoli: i giochi a questo punto sembrano (quasi) fatti. Più o meno tutte le caselle sono andate al loro posto. Il sudoku è terminato. Va però notato che qualcuno ha dimostrato di saper destreggiarsi in questo particolare tipo di sudoku meglio di altri e con qualche mossa è guadagnato attimi di notorietà se non addirittura di celebrità impensabili. Perché, sia detto senza offese per nessuno, ma quando mai, se non in un momento come questo, politici come Fratoianni o Bonelli si sarebbero guadagnati le prime pagine di quotidiani cartacei e online o tanto spazio nei notiziari Tv? Dal punto di vista della comunicazione i due neo-alleati del Pd se la sono giocata bene.

Il povero segretario del Pd, forte secondo i sondaggi di oltre il 20% dei voti, è stato lì per giorni ad attendere ansioso le loro sofferte decisioni. E loro si sono calati perfettamente nella parte: prima chiedevano un incontro urgente, poi lo annullavano e nel frattempo mandavano segnali ambivalenti e dettavano condizioni. Salvo poi fare l'unica cosa che potevano fare: allearsi con il Pd pena la loro probabilissima esclusione dal Parlamento. Però c'è una cosa non da non dimenticare: chi ha davvero vinto il sudoku lo scopriremo solo il 26 settembre. E allora contando i voti dei singoli partiti e movimenti e degli aspiranti leader, torneremo a dare il giusto peso anche ai vari Fratoianni.

La vendita di Ita

Ex Alitalia, spero davvero ci pensi Draghi

Caro Direttore, condivido la sua risposta ad un lettore in merito alla cessione della maggioranza di ITA ex Alitalia. Spero che Mario Draghi resista alle pressioni politiche, specie quelle che provengono da Giorgia Meloni, della quale peraltro ho stima. Troppe volte la politica ha impedito la soluzione di questo problema e sempre il tutto si è risolto con proroghe fallimentari e contributi milionari da parte dello Stato. In tutti questi anni, si sono bruciati, non milioni, ma miliardi di euro inutilmente. Governo dimissionario che si deve occupare solo di affari correnti o no, spero che Mario Draghi mantenga la parola. "Non lascerò la questione al prossimo Governo. Sarà questione di giorni."

Gino De Carli

Sanità

La bimba sta male ma il pediatra è in ferie

Ci sono professioni che non conoscono il termine "vacanza": ad esempio i contadini che per nulla al mondo abbandonerebbero orti ed animali da cortile per rincorrere chimere di svago in giro. E poi ci sono professioni dove invece ci si può permettere il lusso di abbandonare i propri assistiti in caso d'emergenza.
Ci troviamo in un grande camping sull'isola di Mali Losinji: all'ingresso c'è l'indicazione con freccia "Ambulanta", a farci presumere che nei pressi ci sia una guardia medica. Invece, quando all'improvviso nostra figlia accusa preoccupanti sintomi violenti, scopriamo che non c'è alcun medico nei paraggi. Al pronto soccorso del piccolo ospedale, veniamo assistiti mirabilmente. Si sospetta un'intossicazione alimentare. Senonché, la situazione si aggrava rapidamente nonostante i rimedi somministrati e la bambina è in preda a dolori insostenibili, supplicandoci di aiutarla. Internet non funziona. Allarmati decidiamo di chiedere consiglio al nostro pediatra di riferimento, che preciso interpelliamo di rado e solo in caso di effettiva necessità. In quei frangenti abbiamo una bambina che urla e si contorce al nostro fianco e abbiamo inoltre in mente il recente caso del bambino deceduto a Sharm el Sheikh. Non faccio nemmeno in tempo ad annunciarmi al telefono e spiegare il caso che, chiaramente irritato, il medico mi invita a chiamare ad un altro numero (ma senza internet siamo come su Marte) perché "Sono in ferie, anch'io ho il diritto di godermi..." e riaggancia bruscamente.
Sulla base di questa terrificante esperienza, ai cari concittadini vacanzieri con figli al seguito consigliamo perciò: 1) di attrezzarsi con un kit basico "farmacia – rimedi per ogni emergenza" prima di partire per qualsiasi destinazione; 2) di pregare il loro Dio di non avere mai bisogno di nulla durante le vacanze ...

Monica Costantini
Giavera del Montello (TV)

Politica / 1

La caduta del governo per scelta di superMario

Sono trascorse oltre due settimane dalla caduta del governo Draghi e le polemiche non sembrano esaurirsi da quando i partiti della coalizione di governo hanno individuato nel M5S, Lega e Forza Italia i responsabili di questo sciagurato evento. Di certo, l'approssimarsi delle elezioni non facilita un rasserenamento del clima politico anche perché le parti non cessano di scambiarsi aggettivi velenosi.
Da cittadino, lontano da qualsiasi impegno ideologico, mentre non trovo scusanti sul clamoroso strappo operato dal movimento grillino, non mi sento di condividere il giudizio negativo espresso nei confronti dei partiti di centrodestra. A mio modo di vedere, considerate le problematiche di natura finanziaria, economica, energetica che affliggono il Paese, Il Presidente del Consiglio avrebbe potuto proseguire nel suo mandato per altri pochi mesi anche senza la presenza del M5S che nel frattempo aveva perso rappresentanza e peso politico per la fuoriuscita della componente vicina al ministro Di Maio (come chiesto dalle forze di destra).
Credo invece che il presidente Draghi, amareggiato per la mancata elezione a Presidente della Repubblica ed affaticato per aver gestito in questi mesi una coalizione eterogenea e quindi espressione di valori contrapposti, abbia colto l'occasione per rimettere l'incarico. Non ha infatti inteso proseguire in questa esperienza di governo caratterizzata da forte litigiosità ed assai impegnativa per il ripetuto ricorso alla negoziazione tra le parti, ben conscio che con l'approssimarsi della scadenza elettorale la conflittualità si sarebbe sicuramente accentuata.

Lucio Marin

Politica / 2

Autonomia, vantaggi anche per il Sud Italia

Nel corso della sua ultima apparizione ad una trasmissione televisiva, Clemente Mastella, noto politico di lungo corso, si era detto alquanto preoccupato per non vedere inserito il Sud al centro dei programmi esposti dai partiti in campagna elettorale. Al sig. Mastella ricordo che l'uscente governo Draghi ha già stabilito che al Sud andrà assegnato il 60% dei fondi del Pnrr, misura che in ordine di tempo è solo l'ultima di una lunga serie di provvedimenti straordinari di natura fiscale, finanziaria e normativa emanati a favore del Sud da parte di governi di ogni colore politico da almeno 50 anni a questa parte. Il Sud ha una propria ben definita identità socio-economica che, differenziandosi dal resto del Paese, abbisogna di interventi mirati predisposti dai politici e dagli amministratori locali, responsabili della loro attuazione. Se ancora oggi il Sud vede irrisolti molti dei propri problemi pluridecennali, significa che il sistema sin qui adottato è inadeguato e va quindi rimosso.
È sperabile che quanto prima, come a più riprese proposto con lodevole caparbietà dal Presidente Zaia, venga ben studiata e avviata una forma di Autonomia che può essere la vera chiave di volta per risollevare il Sud più e prima ancora che avvantaggiare il Nord. Mastella se ne convinca e si faccia promotore di questa solare soluzione presso i suoi conterranei, politici e non.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Politica / 3

I seggi di Calenda Ma chi glieli dà a Conte?

Conte, all'uscita di Calenda dal patto col Pd, ha detto: «Noi non vogliamo seggi». Da più parti una sola risposta: ma chi te li vuole dare...

Luigi Barbieri

Alto Adige

Cappuccino troppo caro e barista tedesco

Va bene che c'è stato un aumento di prezzi dei beni di prima necessità pauroso, ma pagare un semplice cappuccino a 2.60 euro (quasi 5 mila lire del vecchio conio!) in un bar di Brunico al banco, mi sembra esagerato.
Ma quello che più mi ha fatto rabbia, che ad una mia domanda come mai così caro, il barista abbia fatto una esclamazione seccata e beffarda in lingua tedesca (così è il prezzo!)
D'accordo che il meraviglioso Alto Aduge è una regione "italiana" a statuto speciale (autonoma), bilinguistica, ma i suoi abitanti ed ho notato soprattutto fra i giovani (nuove generazioni!) non si sforzano proprio di parlare in italiano.

Rolando Marchi
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/8/2022 è stata di **46.559**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tenta di uccidere la moglie a coltellate e poi si toglie la vita

Tentato omicidio e suicidio a Torre di Mosto in via Roma
Un 56enne ha accoltellato la moglie in auto e poi si è tolto la vita in garage con una balestra. La coppia ha due figli.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Trentino, Ugo Rossi lascia "Azione" di Calenda: «Patto da rispettare»

Dopo il no di Calenda alla coalizione di centrosinistra, quella dell'ex presidente della Provincia di Trento, è la prima uscita importante ma il teatrino della politica è davvero sempre più avvilente (giuliSca72)

Martedì 9 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La logica populista al posto dei programmi

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...)e quella parte che vota si disperderà in rivoli e non farà la differenza.

Se abbiamo presente questo quadro si capisce non solo la strategia di Letta, che non ha il coraggio di affrontare il problema dell'ampia quota di massimalismo presente nel suo partito, ma anche quella dei leader della destra-centro che a loro volta fingono di non vedere le fratture che i loro massimalismi continuano ad alimentare sotto traccia. Eppure a nostro modestissimo giudizio è questa fuga dalla responsabilità di farsi carico di una complicata età di transizione come quella che stiamo vivendo ciò che caratterizza questo passaggio politico che si vorrebbe invece giocato nel classico vecchio schema della destra che finalmente reclama il suo posto a capotavola e della sinistra che deve fermare i barbari che non sanno mangiare con la forchetta.

La mettiamo così giusto per non cadere nella banalità eterna dello scontro fascismo vs. comunismo, troppo fuori tempo per misurarsi con un mondo attanagliato dal problema di gestire i cambiamenti futuri. In realtà sono questi ciò che preoccupa, talora angoscia la gente. A parole tutti i partiti giurano che lo sanno benissimo e che vogliono dare risposte, ma non lo si può fare inseguendo le varie utopie, quelle che predicano il ritorno a tempi meravigliosi o l'ingresso in nuovi paradisi terrestri, entrambi caratterizzati dal vedere sparire i tormenti di questa fase storica.

Un serio discorso sui programmi dovrebbe consentire l'abbandono di questi terreni pericolosi. In primo luogo perché è così che si attiva la dialettica democratica. Chi mette in campo buone proposte anche nel caso perdesse la conquista della maggioranza condizionerebbe comunque le decisioni dell'avversario che ha vinto. La storia è testimone di questa dinamica. La barbarica idea che il vincitore fa quel che vuole va espunta per quanto possibile dalla nostra cultura, sebbene abbia una lunga tradizione di applicazioni da parte di tutte le forze politiche.

Sarebbe auspicabile dunque che destra, sinistra e anche i cosiddetti terzi poli, si impegnassero ad accreditarsi come portatori del riformismo necessario per superare i molti problemi di funzionamento e anche di giustizia che affliggono il nostro sistema. A cominciare dalle riforme che ci ha chiesto l'Europa per finanziare la nostra uscita dall'impasse post-pandemico, riforme che avremmo dovuto avere il coraggio di fare anche senza il vincolo dei finanziamenti del Next Generation UE. Va detto però che le riforme pongono due problemi che i partiti devono affrontare a viso aperto. Il primo è che si tratta di percorsi che richiedono gradualità, passaggi successivi, per cui da un lato bisogna lasciar perdere le utopie del tutto e subito, dall'altro è necessario vigilare attivamente perché tutto non si esaurisca nel primo step lasciando poi le cose più o meno nelle vecchie condizioni.

Il secondo problema riguarda il fatto che non esistono riforme che non abbiano costi, che possono essere di varia natura: economici (il che vuol dire che sottraggono disponibilità per impieghi più voluttuari ma a cui si è abituati), sociali (perché mutandosi certe condizioni alcuni perderanno posizioni), culturali (in quanto cambiare mentalità non è mai cosa semplice). Sono fattori con cui le forze politiche devono fare conti preventivi in modo che il progresso, se ancora possiamo usare questo termine, sia gestito in modo da promuovere uno sviluppo collettivo equilirato riducendo al massimo e magari azzerando il rischio di danni collaterali.

Si può chiedere questo a partiti che sembrano dominati solo dagli appetiti di vittoria finale o dalle tentazioni di buttarla sullo scontro apocalittico fra bene e male? La domanda non sembri ingenua. Vediamo bene che il contesto è favorevole allo scatenarsi dei massimalismi, alle lotte di fazione per spartirsi un numero di seggi drasticamente ridotto e da giocarsi in collegi più che problematici, al cedere alla tentazione di rifugiarsi nella ripetizione di vecchi mantra pseudo-ideologici che sono scambiati per formule magiche. Eppure le elezioni non sono, per usare una frase fatta, un concorso di bellezza: stabilite che è il più bello del reame e poi tutto finisce lì, al massimo si rinvia alla prossima edizione.

Le elezioni devono produrre il governo del paese, il che non significa stabilire semplicemente chi sarà il premier e chi i ministri, ma attivare un sistema complesso, proprio perché siamo una democrazia costituzionale, in cui devono funzionare gli organi di decisione e gli organi di controllo, ma soprattutto deve affermarsi una volta di più il principio del governare attraverso il confronto, per cui la dialettica fra le componenti dentro e intorno al parlamento è fondamentale e nessuno è legittimato a decidere da solo per tutti (questa è, vogliamo ricordarlo, la teoria alla base del totalitarismo, quale che ne sia il colore).

Questo è il contesto che va preparato già ad iniziare dalla campagna elettorale, senza demonizzazioni che servono solo alle fortune personali dei capetti delle frange massimaliste e che alla fine delegittimano tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo del paese (ma che devono trovare il coraggio per mettere al margine quelle frange).

Il commento

I numeri della ripresa e cosa nascondono

Giorgio Brunetti

Mentre ci si lamenta dell'incerto futuro e delle difficoltà economiche che ci aspettano, arrivano gli indicatori del primo semestre con andamenti veramente sorprendenti. Il Pil ha superato i livelli precrisi, in anticipo rispetto alla Germania, e si prevede che il nostro paese possa chiudere l'anno con una crescita del 3,4%. Il secondo trimestre su quello precedente ha conseguito un incremento dell'1%. In questo brillante risultato incidono il ritmo sostenuto di industria e servizi, in particolare il turismo iniziato in anticipo e in grande spolvero, l'effetto prolungato dei bonus nell'edilizia e la ripresa dei consumi delle famiglie, dopo le limitazioni imposte dal covid. Da segnalare anche i trasferimenti pubblici che hanno sostenuto "il reddito delle famiglie e la competitività delle imprese". Quella "competitività di prezzo e di prodotto", maturata nel tempo dalle imprese industriali, che è alla base del nostro importante export. A giugno è risultato superiore di oltre un quinto ai livelli del 2021 sebbene il bilancio degli scambi con l'estero sia in rosso a causa della bolletta energetica rincarata di ben 80 miliardi all'anno. Anche l'occupazione segna miglioramenti, la disoccupazione è sul punto di scendere al disotto di due milioni, non accadeva dal 2009. Scontiamo sempre un tasso di occupazione (60,1%) più basso degli altri paesi europei, salvo la Grecia. Si assiste pure ad un calo degli inattivi, le persone disperate che non cercano lavoro.

Le buone notizie finiscono qui e quel richiamo trionfalistico di alcuni commentatori è meglio accantonarlo perché i problemi non mancano. L'Istat oggi parla di segnali di "decelerazione" dell'attività economica e Moody's "valuta negative le prospettive sul rating italiano". Drastico calo anche della fiducia delle imprese e dei consumatori che suona l'allarme per il futuro. Intanto l'industria frena, l'automotive cala a giugno di ben sei punti e mezzo, l'alto costo dell'energia si fa sentire nei settori cosiddetti energivori che "si ripercuote sull'esigenza di ridefinire il business e il funzionamento della filiera". Pur in queste condizioni di incertezza nelle nostre zone la contrazione della produzione e dell'export non ha portato ad una ricaduta di crisi aziendali, si continua ad avvertire carenza di personale.

Il contesto è difficile e ricco di incognite. La tensione a livello geopolitico sta aumentando, sebbene non preluda, speriamo, ad una guerra mondiale, procura molta incertezza e incide sulle catene globali del valore. La guerra in Ucraina continua senza che all'orizzonte vi sia una soluzione, almeno un cessate il fuoco. L'inflazione sta crescendo, siamo all'8%, mentre la Bce sta programmando un altro rialzo dei tassi rischiando una recessione nell'eurozona. In questo quadro complesso due fattori colpiscono le famiglie, contribuendo ad aumentare le disuguaglianze e la povertà. La già richiamata inflazione che si è materializzata nel carrello della spesa. I prodotti più acquistati dagli italiani oggi costano 9,1% in più dell'anno scorso, una impennata che non si vedeva da decenni. Nel supermercato sono schizzati in alto ortofrutta e pasta e si prevede che i grandi marchi aggiornino i listini in conflitto con la grande distribuzione. L'altro fattore è la crescita delle bollette alle quali ha cercato di fare fronte il "governo degli affari correnti" che prevede per l'inverno l'energia elettrica e il gas senza razionamenti viste la disponibilità di forniture alternative rispetto alla Russia.

Il concorso L'estrazione più ricca del mondo

Superenalotto, il 6 vale oltre 250 milioni

Il sogno del 6 al Superenalotto supera i 250 milioni di euro, rinnovando il record del jackpot più alto nella storia del concorso e, al momento, del mondo. Basti pensare che la lotteria statunitense Mega Millions è al secondo posto con "appena" 52 milioni di dollari. L'ultima sestina vincente risale al 22 maggio 2021: 156 milioni andati nelle Marche, a Montappone.

La vignetta

RENZI, CALENDA, BRUGNARO, TOTI, LUPI, CESA....

IL CENTRO HA PIU' LEADER CHE ELETTORI...

fino al 14 Settembre 2022

La nuova raccolta Tagliati per l'eccellenza

Regolamento

1. Fai la spesa nei punti vendita Interspar, **ogni 30 € di spesa ricevi un bollino e ogni due prodotti sponsor ottieni un bollino in più.**
2. Raccogli i bollini e ritira il tuo premio versando il contributo integrativo richiesto.
3. La raccolta bollini è valida **dal 21 luglio al 14 settembre 2022,** hai tempo fino al 25 settembre 2022 per ritirare il tuo premio.
4. Scarica l'**App Despar Tribù** e scopri la raccolta bollini digitale

Fissler

Coltello Spelucchino
Lunghezza lama: 9,3 cm
3 bollini + 2,90 €

Coltello multiuso
Lunghezza lama: 13 cm
10 bollini + 2,90 €

Coltello chef 18 cm
Lunghezza lama: 18 cm
14 bollini + 3,90 €

Set 2 coltelli bistecca
Lunghezza lama: 11 cm
14 bollini + 4,90 €

Coltello Santoku
Lunghezza lama Santoku **piccolo 12,4 cm**
10 bollini + 2,90 €

Coltello Santoku
Lunghezza lama Santoku **grande 16,5 cm**
14 bollini + 3,90 €

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

Solo con l'APP DESPAR TRIBÙ puoi vincere più di 100 Barbecue Weber Master-Touch Premium

Scopri come:

1. Scarica o aggiorna l'App e mostra in cassa il tuo Codice Personale
2. **Ogni 30 € di spesa otterrai una giocata** per provare a vincere il tuo premio

Scarica l'App

Montepremi totale: 27.708,80 € iva esclusa Info e regolamento su www.despar.it

INTERSPAR

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Martedì 9, Agosto 2022

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith) Stein. Vergine dell'Ordine delle Carmelitane Scalze e martire, che, nata ed educata nella religione ebraica, intraprese con il battesimo una vita nuova in Cristo.

19°C 33°C
Il Sole Sorge 5:57 Tramonta 20:24
La Luna Sorge 19:05 Cala 2:04

"ARMONIE IN CITTÀ" FA TAPPA NELLA CHIESA DI SAN GOTTARDO CON IL DUO CALLIGARIS-ILLIENKO

A pagina XIV

Festival
Blessound si apre con i napoletani Almamegretta

A pagina XV

FriuliEstate
Attenzione alle truffe c'è un robot al telefono

Le chiamate automatiche dai call center sono create da appositi software che effettuano anche un milione di telefonate l'ora.

Da pagina XI a pagina XV

Auto nel dirupo, muore maestro del Cai

▶Precipita in alta Val Dogna mentre rientra dal raduno sull'alpinismo giovanile. La vittima è Franco Jereb, 71 anni

▶La macchina è stata ritrovata ieri mattina dai carabinieri Due settimane fa aveva perso la moglie, sempre in montagna

È precipitato con l'auto in un dirupo per oltre cento metri. Franco Jereb, pensionato di 71 anni di Pordenone, un'istituzione nel mondo dell'escursionismo e della montagna del Friuli Venezia Giulia, domenica ha perso la vita tragicamente. È stato ritrovato ieri mattina, sbalzato dall'abitacolo della sua Fiat Panda 4x4 di colore rosso in alta Val Dogna, nelle Alpi Giulie, sotto uno dei tornanti in località Plan dei Spadovai. Di lui non si avevano più notizie da domenica pomeriggio, dove aver salutato tutti al 25° raduno dell'alpinismo giovanile. Impensierito per il mancato rientro, verso le 22 il figlio ha dato l'allarme.

A pagina III

Salute
Virus del Nilo tre donatori trovati positivi

Da uno a tre in 24 ore. Sino a sabato scorso il Friuli Venezia Giulia era rimasto immune al virus del Nilo. Poi il primo caso a Pordenone dove era stato trovato positivo il sangue di un donatore all'interno della sacca e ora altri due a Udine.

A pagina VII

Siccità, bacini vuoti e nel cividalese non c'è più acqua

▶Mais e soia non vengono più innaffiate per salvare i frutteti e tutti gli ortaggi

Bacini vuoti, falde secche e per salvare frutteti e ortaggi non si bagna più il mais e la soia ormai vicini alla raccolta. La situazione della siccità in provincia di Udine e nell'intera regione è drammatica. I problemi maggiori sono nel cividalese dove sono a rischio anche i vigneti, ma stessa situazione pure lungo l'asta del Torre che è a secco. La pioggia del weekend non è servita praticamente a nulla, anche se il Tagliamento garantirà acqua sino a fine mese.

A pagina II

Vendemmia
Dopo Ferragosto si raccoglie l'uva Mai successo

Dopo Ferragosto sarà già tempo di vendemmia. Non era mai successo. Chardonney e Grigi saranno raccolti subito perchè l'uva è matura.

A pagina II

Calcio. Presentati gli ultimi acquisti bianconeri

Udinese, la "carica" di Masina e Bijol

In attesa del debutto in campionato, sabato alle 18.30 a San Siro contro il Milan, l'Udinese continua a lavorare al Bruseschi. Ieri l'ad Collavino e il direttore Marino hanno presentato gli ultimi acquisti, Masina e Bijol. I due difensori sono carichi: «Per noi è una grande occasione».

A pagina VIII

Lavoro
Dal casaro al panettiere i mestieri più richiesti

Panettieri nel pordenonese e casari in Carnia, addetti alla lavorazione di carta e cartone a Moggio e posatori di infissi e arredi nella Bassa friulana: sono solo alcuni dei mestieri per i quali è caccia al dipendente in Friuli Venezia Giulia, tanto che proprio in questi primi giorni d'agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi professionalizzanti gestiti dalla Regione per formare le professionalità richieste.

Lanfrit a pagina V

Il report
Crescita economica A fine anno Pil al +2,7%

Il Nordest torna a trainare l'economia e il Fvg è la regione che ha recuperato di più rispetto alla pre pandemia. Non sono Pordenone e Udine a fare la parte del leone, ma Gorizia e Trieste. I dati emergono da un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre . Alle fine del 2022 regione dovrebbe registrare una variazione del Pil decisamente importante, pari a 2,7% in più.

A pagina V

Due premi Pulitzer a Pordenonelegge 2022

Due premi Pulitzer (Joshua Cohen con "I Netanyahu" e Jericho Brown con "The tradition"); 50 anteprime, fra cui 30 di autori italiani; un elenco molto lungo di ospiti stranieri e grandi nomi (Jhumpa Lahiri, Jeffery Deaver, Olivier Norek, Miguel Benasayag, Thomas Gunzig, Sasha Marianna Salzmann, Jonathan Gottschall, Roy Chen, Olivier Sibony, Ayeter Gundar-Goshen, Maud Ventura, Colter Shaw, Jason Mott). Da ieri online tutti gli incontri di Pordenone, il festival del libro con gli autori. Molti anche gli autori locali (Mauro Corona, Massimiliano Santarossa, Massimiliano Fedriga, Tullio Avoledo).

Servizi a pagina XIV e 17 in Parte generale

PREMIO PULITZER Lo scrittore americano Jericho Brown

Provocazione
Il filosofo nel cassonetto per difendere gli ideali che non vanno al macero

Da alcuni giorni Emanuele Franz, saggista, filosofo e poeta di Moggio Udinese, 41 anni nei prossimi giorni, trascorre le sue giornate discettando di valori, filosofia, condizione umana. Una provocazione artistica, spiega, per invitare la riflessione sulla caducità della condizione umana.

A pagina VII

FILOSOFO Emanuele Franz

"No alla tappa sul Lussari" Scatta la petizione online

Conto alla rovescia per l'ufficializzazione del Giro d'Italia 2023 e in Fvg scatta la raccolta di firme online per bloccare la possibile tappa delle tappe: l'arrivo sul Monte Lussari. Un'idea accarezzata dalla "mente" del Giro in Fvg, Enzo Cainero, già ad inizio Duemila e che quest'anno potrebbe diventare realtà. Ieri, a poche ore dal lancio sulla piattaforma www.change.org, la petizione "No all'arrivo di tappa del Giro d'Italia 2023 sul Monte Lussari" aveva raccolto oltre 700 firme.

Lanfrit a pagina VII

MONTE LUSSARI Petizione online contro l'arrivo del Giro d'Italia

La grande sete

I BACINI Cà Zul, Cà Selva e Ponte Racli sono rimasti all'asciutto: sull'asta del Meduna acqua sino a Ferragosto, poi sarà finita

I bacini del Meduna adesso sono vuoti

▸Sono rimasti due milioni di metri cubi d'acqua, sufficienti fino a domenica Ordinanza del Consorzio: non si irriga più mais e soia, solo frutteti e ortaggi

SICCITÁ

Tutti i nodi sono arrivati al pettine. Cà Zul, Cà Selva e Ponte Racli hanno praticamente terminato l'acqua. Detto così sembra poco, in realtà è un grossissimo problema. Già, perchè questo significa che il Consorzio di Bonifica Cellina - Meduna non ha più a disposizione la materia prima per l'intera asta del Meduna. Ad essere sinceri ci sono due milioni di metri cubi all'intero dei tre bacini. Sembrano tantissimi, in realtà serviranno per arrivare sino a domenica. Forse lunedì di Ferragosto. Poi il Consorzio dovrà aspirare l'acqua direttamente dal fiume e inserirla nei tubi che la portano nei campi al servizio dei coltivatori associati. Il problema, però, è che l'acqua non è sufficiente. Un dato: mediamente con i tre bacini a servizio vengono scaricati 13 metri cubi al secondo. Aspirando dal greto si arriva a stento a 3 metri al secondo. Evidente, quindi, la difficoltà. Ma non è ancora tutto.

L'ORDINANZA

Quello che il Gazzettino aveva anticipato nelle settimane scorse, ora diventa realtà. Il Consorzio Cellina - Meduna, infatti, ha emesso una ordinanza che non ha certo bisogno di spiegazioni. Non si potrà più bagnare mais e soia che oramai sono in dirittura d'arrivo per essere raccolti e tutta l'acqua presente sarà dirottata sui frutteti, sulle vigne e sugli ortaggi. I danni a queste ultime colture, se dovessero patire ulteriormente la siccità, sarebbero di gran lunga maggiori rispetto a quelli che subiranno mais e soia. Un altro dato. Già dal 20 giungo il Consorzio, sempre sull'asta del Meduna, ha ridotto l'irrigazione a un'ora a settimana rispetto alle due solite che invece permangono sull'area del Cellina che di acqua ne ha ancora. Adesso, pescando direttamente dal greto del torrente, l'ora è stata ulteriormente ridotta: 45 minuti di irrigazione e nella stessa ordinanza c'è scritto che a fronte della scarsità di materia prima sono possibili pure dei disservizi. Leggi che l'acqua non arriva.

IL DIRETTORE

«Quella di ridurre a un'ora solarla l'erogazione - spiega Massimiliano Zanet, direttore del Consorzio Cellina Meduna - è stata una scelta molto sofferta, ma era necessaria». Non sono certo mancati i mugugni da parte degli associati. «Posso solo dire - va avanti - che grazie a questa decisione pur avendo pochissima acqua siano riusciti ad arrivare con le riserve fino a Ferragosto. Se avessimo lasciato l'erogazione a due ore, avremmo finito l'acqua il 20 giungo. Allora sì che sarebbe stato un dramma».

LA PIOGGIA

Venerdì notte, sabato e anche domenica è piovuto sul territorio della regione, ma non c'è stato alcun beneficio dal punto di vista delle riserve. «Complessivamente sono caduti 20 millimetri d'acqua. Poco per pensare di avere benefici. Ne sarebbero serviti almeno 100 per dare un po' di respiro ed evitare i provvedimenti che sono stati presi - conclude Zanet - e dalle previsioni non sembra che per questa settimana ci possano essere delle novità sul fronte delle precipitazioni. Al massimo qualche temporale che non cambierà la situazione». Ma in provincia di Pordenone non è solo l'asta del Meduna ad avere problemi di siccità. Se da un lato l'area del Cellina ha ancora riserve per arrivare sino alle precipitazioni più consistenti, dall'altro le falde sono asciutte. L'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Zannier, ha una mappa precisa della situazione. «Per far rifiorire le falde serve un mese di pioggia, circa 200 millimetri, ma in un lasso di tempo di almeno una ventina di giorni. Per fortuna - va avanti - il Tagliamento regge e sul bacino del fiume sono caduti circa 45 millimetri d'acqua. Male, invece, l'area del Torre e il cividalese dove l'acqua è praticamente terminata e la stessa cosa vale per l'Isonzo. Da giorni siamo all'asciutto».

Loris Del Frate

Vendemmia, si anticipa a subito dopo Ferragosto «Mai vista un'annata simile»

VENDEMMIA Non era mai successo: la prima uva sarà tirata giù dalle piante dopo Ferragosto. Si parte con i Grigi e lo Chardonnay, poi il resto

I VIGNETI

Non era mai successo. Neppure i più anziani ricordano un fatto del genere. Già, perchè quest'anno la vendemmia inizierà subito dopo Ferragosto. Come dire un anticipo di almeno quindici giorni. Una stagione climaticamente folle con temperature quasi a 40 gradi e una siccità che fa rabbrividire, ha portato a queste conseguenze. Per il resto, quantità e qualità, per dirla con il presidente della Cantina La Delizia di Casarsa, Flavio Bellomo, ci sarà da aspettare che l'uva venga vendemmiata. Di più. C'è anche da capire se il meteo impazzito e soprattutto il caldo possa aver stressato e quanto la pianta. In quel caso gli eventuali danni si potranno contare solo tra mesi. In Friuli, comunque, la situazione vendemmiale si divide in base alla tipologia di terreni. In quelli più drenanti ghiaiosi, lo stress irriguo poterebbe essere maggiore, perché la forte evapotraspirazione ha limitato l'efficacia dell'irrigazione. Sulle varietà precoci si iniziano ad avere i primi arresti di maturazione da calore. Con meno acqua potrebbe calare non solo la qualità, ma anche la resa. Nei vigneti sui terreni più pesanti, invece, i danni saranno minori.

LA RACCOLTA

«Questa - spiega Bellomo - sarà una settimana decisiva perchè con i tecnici valuteremo la possibilità di raccogliere l'uva, il Chardonnay e i Grigi, subito dopo Ferragosto. Ad occhio sono già a posto, ma ovviamente serve il supporto dei tecnici per il via libera. E pensare - va avanti - che eravamo partiti, visto come era la situazione all'inizio, per vendemmiare dopo settembre. Invece ci troviamo a farlo almeno 20 - 25 giorni prima. Mai vista una cosa del genere». La Cantina "La Delizia" complessivamente ha un'estensione di circa 2 mila ettari, praticamente da San Quirino a Cervignano del Friuli.

LA SITUAZIONE

«Diciamo subito - spiega il presidente Bellomo - che per quanto mi riguarda sono ottimista e fiducioso. Questo non significa, comunque, che la situazione sia rosea. Se è vero che nelle nostre zone gran parte dei coltivatori ha impianti di irrigazione, è altrettanto vero che il conferimento dell'acqua è stato ridotto e in questo periodo è calato ancora. Danni ce ne saranno, sicuramente, ma è impossibile quantificarli ora. Posso dire di più. Sono certo che i conferimenti, a seconda delle zone di provenienza, saranno più o meno maggiori o minori rispetto agli anni scorsi. Questo per quanto riguarda la quantità. Per quello che invece riguarda la qualità, come ho detto, dovremo attendere per sapere come sarà. Allo stato mi sento di dire che pare buona, ma lo sapremo solo una volta che sarà conferita l'uva».

IL PRESIDENTE DELLA CANTINA LA DELIZIA DI CASARSA «I DANNI CI SARANNO MA PERSONALMENTE SONO OTTIMISTA»

LA PIANTA

Discorso diverso per quanto riguarda il vigneto e nel dettaglio la singola piana. «Possiamo dire - conclude il presidente della "Delizia" - che quei quattro giorni in cui abbiamo sfiorato i 40 gradi, più tutti gli altri che invece le temperature si sono fermate a 37 gradi, hanno senza dubbio stressato le piante. Uno stress termico che potrebbe avere delle conseguenze nel tempo. Gli effetti, infatti, li capiremo solo ed esclusivamente a distanza di mesi, quando vedremo come reagiranno. Mi sento di ringraziate tutti i nostri conferitori, perché è da aprile che stanno lavorando come matti, ore su ore. Il meteo ha messo tutti in allarme, però voglio essere ottimista. Tutti speriamo che questa stagione, pur con i problemi che ci saranno, possa essere positiva. Sicuramente non sarà come avevamo sperato all'inizio dell'anno, quando l'idea comune era di un'annata d'oro. In ogni caso speriamo bene. Per tutti».

ldf

La tragedia sui monti

Precipita con l'auto nel canalone, muore un maestro del Cai

▶Franco Jereb, 71 anni, tornava dalla festa per il 25° corso di alpinismo giovanile

▶L'incidente in alta Val Dogna al rientro mentre affrontava una curva a 90 gradi

L'INCIDENTE

È precipitato con l'auto in un dirupo per oltre cento metri. Franco Jereb, pensionato di 71 anni di Pordenone, un'istituzione nel mondo dell'escursionismo e della montagna del Friuli Venezia Giulia, domenica ha perso la vita tragicamente. È stato ritrovato ieri mattina, sbalzato dall'abitacolo della sua Fiat Panda 4x4 di colore rosso, in alta Val Dogna, nelle Alpi Giulie, sotto uno dei tornanti in località Plan dei Spadovai. Di lui non si avevano più notizie da domenica pomeriggio. Impensierito per il mancato rientro del genitore e dopo aver inutilmente tentato di mettersi in contatto telefonicamente, verso le 22 il figlio Diego, istruttore di alpinismo della Scuola Val Montanaia, ha dato l'allarme.

LA FESTA IN VAL DOGNA

Jereb aveva raggiunto la casermetta Vuerich, a quota 1.320 metri, poco sotto sella Sompdogna, per partecipare a una festa organizzata dal Cai di San Donà di Piave, proprietario della struttura. Si trattava del 25° corso di Alpinismo giovanile, sostenuto proprio dalla sezione del Club Alpino italiano. Jereb, dopo aver presenziato all'evento, poco dopo le 14 ha salutato ed è salito in auto. A distanza di poche centinaia di metri è avvenuto l'incidente. L'auto, secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, scendendo a valle avrebbe tagliato dritto una curva a 90 gradi. I soccorritori - Vigili del fuoco, Soccorso alpino delle stazioni di Cave del Predil e Moggio Udinese insieme al Soccorso alpino della Guardia di finanza - ieri in mattinata si sono calati a piedi verso l'impluvio in cui la macchina è stata avvistata, a quota 1.000 metri, e hanno individuato il conducente in un punto molto impervio, impossibile da raggiungere a piedi.

INCIDENTE La Panda 4x4 in fondo al canalone e la mappa del luogo in cui domenica pomeriggio è avvenuto l'incidente in Val Dogna

IL RECUPERO

A recuperare la salma, con una verricellata di un'ottantina di metri, è stata l'équipe dell'elisoccorso regionale. In quel punto così ripido e incassato era possibile operare soltanto con il verricello. Erano stati i carabinieri della stazione di Chiusaforte a individuare la vettura nel dirupo, nell'ambito delle operazioni di ricerca scattate a seguito alla richiesta di aiuto da parte della famiglia. Sono state effettuate anche alcune perlustrazioni nell'area per escludere la presenza di passeggeri. Le indagini sono state affidate alla Guardia di finanza intervenuta con il proprio reparto di Soccorso alpino.

LA VITTIMA

Franco Jereb era nato il 20 settembre del 1950 a Gorizia. Iscritto alla sezione Cai di Pordenone dal 1974, è stato coordinatore dell'attività escursionistica sezionale. Componente del consiglio direttivo sezionale, è stato anche vice presidente per alcuni mandati. Accompagnatore di escursionismo dal 1993, ha conseguito la qualifica di accompagnatore di escursionismo in ambiente innevato (EAI) nel 2004. Nel 2005 ha conseguito la qualifica EEA per l'accompagnamento su vie ferrate e percorsi attrezzati. Dal 2010 per due mandati è stato presidente della commissione interregionale per l'escursionismo Friuli Venezia Giulia. Attualmente ricopriva la carica di vice direttore della scuola intersezionale di escursionismo "Lorenzo Frisone" di Pordenone. A luglio aveva perso la moglie per un malore in Val Raccolana.

Il padre degli escursionisti aveva perso la moglie soltanto due settimane fa

IL RICORDO

(c.a.) Due vallate separate da una manciata di chilometri, esplorate chissà quante volte in tanti anni di escursioni in montagna, per i coniugi Franco Jereb (71 anni) e Sandra Monselesan (69) hanno riservato un unico tragico destino. Il 15 luglio, in Val Raccolana, mentre raggiungevano il Fontanon di Goriuda, lei ha avuto un malore e cadendo ha battuto la testa. Rianimata dall'équipe dell'elisoccorso, era mancata qualche giorno dopo all'ospedale di Udine. Una prova durissima da superare per il marito, sostenuto dai figli Diego (istruttore di alpinismo della Scuola Val Montanaia) ed Elisabetta, ma anche dalla sua seconda famiglia, quella del Cai. Gli amici lo esortavano a reagire, a riprendere la vita di prima, a non lasciarsi sopraffare dalla malinconia e dalla solitudine. Quando ha saputo che il presidente regionale del Cai Silverio Giurgevich, suo amico di vecchia data, non poteva partecipare alla festa per il 25° corso di alpinismo giovanile del Cai di San Donà di Piave, alla casermetta Vuerich, in alta Val Dogna, si è fatto avanti. «Domenica ti sostituisco io», gli ha detto sapendo quanto fosse importante esserci come Cai regionale. E domenica ha condiviso ricordi ed esperienze con il gruppo di San Donà, poi verso le 14 ha salutato tutti e con la sua Panda 4x4 ha cominciato a scendere verso Dogna, tra le braccia della sua Sandra.

«Sono molto turbato - afferma Giurgevich - Il dolore è doppio, il destino ha unito Franco e Sandra, lei accompagnava spesso il marito durante le escursioni, non era estranea all'ambiente. E la stessa passione Franco l'ha trasmessa ai figli, in particolare a Diego». Jereb era consigliere del comitato direttivo regionale del Cai. «Era un uomo mite, saggio e molto disponibile - lo ricorda Giurgevich - Un uomo equilibrato, pronto al dialogo, profondamente attaccato ai valori del sodalizio e questo attaccamento lo ha espresso in vari modi, non soltanto nell'organismo di cui faceva parte». Il presidente del Cai evidenza che Jereb aveva dimostrato tutte le sue capacità attraverso vari incarichi, anche a livello sovrasezionale, ad esempio nelle commissioni interregionali, come presidente di Commissione intersezionale di escursionismo e anche come vicepresidente della Scuola di escursionismo. «Aveva il titolo di accompagnatore anche sulle vie ferrate - prosegue Giurgevich -, aveva competenza in ambiti che sono cruciali per il mondo del Cai».

«Siamo tutti suoi figli», ricorda l'amico e collega del Cai di Pordenone, Dario Travanut. «Era un animo generoso - prosegue - Andava in montagna da quando era ragazzino e ha condiviso con tutti la sua lunga esperienza». È stato tra i padri fondatori e referente regionale dell'Otto, la Commissione escursionismo Veneto Friuli Venezia Giulia, organismo per il quale si è molto prodigato. E non a caso ieri il presidente del Cai di Pordenone, Lorenzo Marcon, ha annunciato che la sezione «ha perso il primo tra i suoi escursionisti». «Per molti di noi un amico - ha scritto Marcon -, un maestro di montagna, una luce discreta nell'incertezza delle nostre vite». Era stato sottotenente del 3° artiglieria da montagna con la Julia, accompagnatore tra i primi abilitati in escursionismo in ambiente innevato (EAI) ed esperti con attrezzatura alpinistica (EEA). Primo direttore della Scuola intersezionale di escursionismo "Lorenzo Frisone", per quasi un ventennio ha coordinato la commissione sezionale di Escursionismo.

Andava nella sede del Cai di piazza del Cristo, a Pordenone, ogni giorno. «Oltre che storico dirigente sezionale - ricorda Marcon - Aveva ricoperto importanti incarichi in ambito interregionale che ancora ricopriva. Ed era sempre riuscito a coniugare, con innata efficacia, la costante presenza in ognuno dei nostri cuori di appassionati della montagna e della propria famiglia, di cui era l'indiscusso e premuroso punto di riferimento».

IN CAMMINO Con questa immagine il Cai saluta Franco Jereb

«Traditi dalla sfortuna, non dalla montagna»

IL DRAMMA

«Sono stati traditi dalla sfortuna, non dalla montagna». Il pensiero di Lorenzo Marcon, presidente della sezione Cai di Pordenone, è quello dei tanti soci che per oltre trent'anni hanno condiviso con Franco Jereb la passione per la montagna e che non si danno pace per il doppio lutto che, nel giro un paio di settimane, ha travolto la famiglia. «Era il più assiduo dei nostri soci - rivela Marcon - Ogni giorno veniva in sede, era assiduo, un punto di riferimento per tutti». Goriziano d'origine, pordenonese d'adozione, aveva esplorato tutto l'arco alpino friulano. Come accompagnatore aveva portato centinaia di escursionisti sulla neve e sui sentieri del Cai. La strada della Val Dogna, dove domenica pomeriggio è rimasto vittima dell'incidente, la conosceva molto bene. Così come conosceva la Val Raccolana, dove la moglie Sandra Monselesan il 15 luglio si era sentita male percorrendo un sentiero turistico privo di qualsiasi difficoltà. È stato un destino crudele a dividerli, un destino che domenica li ha di nuovo uniti, per sempre.

INSIEME Franco Jereb e la moglie Sandra Monselesan

IL DOLORE DEI SOCI CAI: «UNA SPLENDIDA PERSONA CHE HA LASCIATO UN'IMPRONTA NEI NOSTRI CUORI»

Il Cai di Pordenone ieri ha salutato Franco Jereb anche sul proprio profilo Facebook raccogliendo decine di ricordi e pensieri rivolti soprattutto ai figli Diego ed Elisabetta. «Un grande maestro di montagna e di vita», scrive un socio. Due persone speciali - c'è chi scrive ricordando anche Sandra - «le avrò sempre nel mio cuore». «Ci ha lasciati una splendida persona. Ricorderò sempre e con gratitudine i suoi insegnamenti ricevuti ai corsi Cai». E ancora: «Una brava persona che ha lasciato la sua impronta in tantissimi sentieri e nei cuori di tanti appassionati di montagna come lui».

Mercoledì ore 18.30

10, 17 e 24 agosto

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - Edizione 2022

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

10 agosto

"INVESTIMENTI IN ECONOMIA REALE COME DIVERSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO"

Emanuele Facile – Managing partner di Iff e imprenditore
Mario Fumei – Consulente finanziario e private banker
Paola Pallotta – Co-fondatore e Ceo di Mas-4 Institute for Personal Finance di Milano

17 agosto

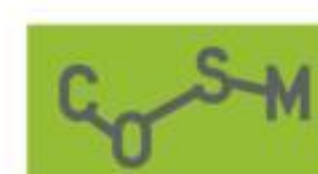
"VERSO UN'ECONOMIA INCLUSIVA, IL RUOLO DELLE IMPRESE SOCIALI."

Cristiano Cozzolino – Presidente cooperativa sociale Lybra
Paolo Felice – Presidente LegacoopSociali FVG
Michela Vogrig – Presidente consorzio C.O.S.M.

24 agosto

"OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E SOCIALI DELLA SMART CITY"

Miguel Beccari – Chief Marketing Officer Calzavara Spa
Daniele Cozzi – Business Development Manager Triveneto Servizi
Andrea Magro – Vicepresidente Lignano Banda Larga
Marco Zuin – Amministratore delegato Triveneto Servizi

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

Media partner:

Sponsor tecnici:

I vecchi mestieri

Casaro, panettiere e venditore di salumi I lavori che "tirano"

▶Professioni dimenticate che in pochi vogliono ancora fare, ma la richiesta è alta

▶La Regione mette a disposizione diversi corsi di formazione: chi arriva in fondo ha il posto

I POSTI DISPONIBILI

Panettieri nel pordenonese e casari in Carnia, addetti alla lavorazione di carta e cartone a Moggio e posatori di infissi e arredi nella Bassa friulana: sono solo alcuni dei mestieri per i quali è caccia al dipendente in Friuli Venezia Giulia, tanto che proprio in questi primi giorni d'agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi professionalizzanti gestiti dalla Regione per formare le professionalità richieste. Si tratta dei corsi «su commessa aziendale», finanziati dal Fondo sociale europeo e quindi senza oneri per i frequentanti, costruiti e co-progettati dai servizi regionali per il lavoro con gli enti di formazione e l'azienda e o le aziende che non riescono a trovare il personale già qualificato sul mercato. In genere ogni corso è aperto a un numero contenuto di allievi – corrispondente al numero delle figure che sta cercando il mercato – ma, sommate per le diverse tipologie professionali, le opportunità di occupazione acquistano una certa consistenza.

LA FORMAZIONE

Il periodo di formazione, che ha ore variabili, prevede una parte teorica e una pratica in una delle aziende interessate. Fino al 31 agosto, per esempio, c'è tempo per inviare il curriculum per formarsi nel settore della panificazione, con 10 posti disponibili nel pordenonese, dove diverse aziende operanti nel settore alimentare cercano, personale per la produzione artigianale di prodotti di panetteria, pizza, snack e piatti veloci. Il corso, co-progettato tra aziende, Regione e Fondazione opera Sacra Famiglia, sarà di 450 ore, di cui 184 da effettuarsi in un panificio di San Vito al Tagliamento, una cooperativa di Castions di Zoppola, un panificio di Prata di Pordenone, uno di Brugnera, uno di Roveredo in Piano e tre aziende di Pordenone. La Regione mette però già in allerta: un corso analogo si terrà anche nella zona di Udine, con iscrizioni aperte a partire dal 28 agosto.

IL CASARO

Ci si può candidare fino al 10 settembre, invece, per altri due corsi di formazione gratuiti - in questo caso co-progettati da Regione e Cooperativa Cramars – per diventare esperti in tecniche di lavorazioni lattiero casearie e tecniche di lavorazioni di carta e cartone. Entrambi i corsi avranno una durata di 400 ore, di cui 160 di stage nelle aziende che hanno necessità di nuovi addetti. Per gli esperti di tecniche casearie i posti a disposizione sono 12 e le aziende dove si farà esperienza sono tre, Ovaro, Fagagna e Povoletto. Il corso per esperti in lavorazione di carta e cartone, invece, i posti disponibili sono otto e le cartiere dove fare lo stage si trovano a Moggio e a Tolmezzo. Dodici i posti disponibili anche in una azienda di Reana del Rojale che fornisce macchinari e componenti per clienti internazionali che operano in settori diversi.

SALDATORI

Gli esperti richiesti devono aver competenza in tecniche di saldature Tig e con robot collaborativi. Per questo, fino al 20 agosto, c'è tempo per iscriversi – con preselezione – per il corso gratuito co-progettato da Regione e Ires con 400 ore di lezione, di cui 200 in azienda. Restando in ambito manifatturiero, diverse aziende nel settore legno-arredo dislocate tra la provincia di Pordenone e nella zona di Latisana cercano personale da inserire in organico. Devono conoscere le tecniche software per l'utilizzo di configuratori per l'arredamento 3Cad. Un profilo specifico, per il quale a settembre è previsto l'avvio del corso di formazione. Domande fino al 31 agosto e 10 i posti disponibili. Termini ancora aperti e corsi in partenza anche per operatori di vendita del reparto freschi (banco salumi e formaggi, pescheria e macelleria) nell'area di Gorizia; per posatori di infissi, pavimenti, rivestimenti e arredi in cantieri edile nella Bassa Friulana; per operatore a bordo macchina della fabbrica 4.0 a Udine e Bassa friulana.

Antonella Lanfrit

Servizio sanitario regionale

Oltre 350mila euro per la dirigenza

Per il 2022 le risorse aggiuntive regionali destinate al personale della dirigenza Professionale tecnico ed amministrativa del Servizio sanitario regionale ammontano a 354.917,49 euro. Lo stanziamento è stato concordato con le sigle sindacali, che hanno concordato sulla decisione di destinare i fondi per il raggiungimento di alcuni obiettivi di interesse regionale: l'emergenza sanitaria Covid-19, lo sviluppo dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e la messa a regime dei nuovi sistemi gestionali informatici. Le risorse contemplate nell'accordo rientrano nell'importo complessivo di 7.330.736,27 euro stanziati dalla Regione per il 2022 per tutta la dirigenza dell'Ssr; tali fondi sono stati ripartiti tra le aziende sanitarie proporzionalmente alla consistenza numerica del personale dirigente in servizio al 31 gennaio di quest'anno. È prevista l'assegnazione di 107.742,81 euro all'Asufc, 84.504,16 all'Azienda Giuliano Isontina, 52.815,10 all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, 54.927.71 all'Azienda regionale di coordinamento per la salute, 31.689,06 all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste e 23.238,65 all'Irccs Cro di Aviano. La distribuzione delle risorse sarà quindi definita dalle sigle sindacali e dalla dirigenza delle Aziende sanitarie nell'ambito dei singoli accordi integrativi aziendali.

Bluenergy "sostenibile" 7 milioni da Intesa

L'ACCORDO

Intesa Sanpaolo e la multiservizi Bluenergy hanno finalizzato un'operazione di finanziamento rivolta alla crescita sostenibile dell'azienda che ha sede a Udine ed è presente con oltre 30 punti vendita in Fvg, Lombardia e Piemonte. Il finanziamento, pari a 7 milioni, è destinato al piano di sviluppo dell'azienda che prevede alcuni obiettivi di miglioramento Esg (Environmental, Social, Governance), in particolare l'incremento della quota di assunzione di nuove dipendenti donne e l'introduzione di policy per promuovere la parità di genere. Bluenergy, inoltre, ha sottoscritto una polizza collettiva della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo per la tutela dei suoi dipendenti, a copertura di sette tipologie di malattie gravi. La polizza riconosce all'assicurato un indennizzo predefinito al verificarsi di un evento tra quelli previsti, oltre ad una visita specialistica all'anno presso i centri convenzionati del Network e la possibilità di richiedere un secondo parere medico. Intesa Sanpaolo intende così promuovere lo sviluppo di un'economia sostenibile, favorendo lo sviluppo di tale cultura in particolare nelle Pmi e nelle Mid Cap.

Crescita economica pro capite Trieste e Gorizia sono in vetta Udine e Pordenone arrancano

LA LOCOMOTIVA

Il Nordest torna a trainare l'economia e il Friuli Venezia Giulia è la regione che ha recuperato di più rispetto al periodo pre - pandemia. In questa occasione, però, non sono Pordenone e Udine a fare la parte del leone, ma Gorizia e Trieste. I dati emergono da un'analisi realizzata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre sugli scenari territoriali. Alle fine del 2022, infatti, la regione dovrebbe registrare una variazione del Pil decisamente importante, pari a 2.7 per cento in più rispetto all'anno prima. Ma non è ancora tutto. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è la regione d'Italia dove si è recuperato di più, 1,6 per cento.

DOPPIO PASSO

In merito alla crescita economica, misurata a livello provinciale dal valore aggiunto, svetta la Venezia Giulia: Gorizia con il +4,4 per cento e Trieste con il +4,3 guidano la classifica nazionale. Turismo, edilizia, cantieristica e attività portuali sono i settori che hanno contribuito in maniera determinante a questo incremento record nel 2022 della ricchezza prodotta. Le province friulane, invece, a livello nazionale sono relegate nella parte bassa di questa particolare graduatoria. Se Udine registra una crescita del 2,4 per cento (93esimo posto), a Pordenone il Pil è destinato a crescere dell'1,9 (103esimo posto). Rispetto al 2019, tutte le province del Fvg hanno superato abbondantemente i livelli di Pil pre-Covid: Udine +1,8 per cento, Pordenone +2,2, Gorizia +2,5 e Trieste addirittura +2,9.

I CONSUMI

ALLA FINE DELL'ANNO LA REGIONE AVRÀ TUTTI I DATI POSITIVI MA IN VISTA C'È UNA TEMPESTA MOLTO PERICOLOSA

I CONSUMI Le famiglie adesso riprendono a spendere

Sempre da quanto emerge dall'indagine della Cgia di Mestre un segnale positivo arriva anche dai consumi delle famiglie. C'è da ricordare che questo settore costituisce il 60 per cento circa del Pil nazionale e dovrebbe salire, rispetto al 2021, del 2,8 per cento, anche se rispetto al 2019 le percentuali sono ancora inferiori del 4,1. A livello regionale, le variazioni 2022 su 2021 più importanti si segnalano in Lombardia, e Veneto (ambedue +3,4 per cento) e in Valle d'Aosta (+3,3). In Fvg l'aumento sarà del 2,5 per cento, dato al di sotto di 0,3 punti rispetto alla media nazionale.

L'EXPORT

Il Friuli Venezia Giulia si piazza in una buona posizione di classifica con un aumento del 9 per cento. Tanto per fare un raffronto il dato nazionale dovrebbe aumentare del 6,3 per cento, con picchi particolarmente positivi in Sicilia (+15,5 per cento), Liguria (+12,3), Valle d'Aosta (+12,2) e Calabria (+11,8). Rispetto a 3 anni fa, le vendite italiane all'estero sono incrementate del 9 per cento, in Fvg del 24,6

LE INCOGNITE

Rispetto alle previsioni presentate in queste ultime settimane dai principali istituti economico – statistici nazionali, quelle della Cgia sono più prudenti. Nel 2022, infatti, la crescita media del Pil italiano è stimata al 2,9 per cento. L'Ufficio studi, infatti, ritiene che il prossimo autunno sarà caratterizzato da uno scenario economico - sociale particolarmente difficile. Il caro energia, l'inflazione galoppante, gli sviluppi della guerra in Ucraina e una possibile recrudescenza del Covid potrebbero "frenare" con più forza di quanto previsto lo slancio economico maturato nella prima parte di quest'anno. Anche i forti segnali di crisi che stanno investendo l'economia tedesca non lasciano presagire nulla di buono. Tutti sanno quanto l'economia sia legata ai Länder tedeschi, soprattutto in provincia di Pordenone dove parecchie aziende lavorano proprio per il mercato tedesco.

Giro d'Italia, scoppia la bufera sull'arrivo di tappa al Monte Lussari

▶Fiab, Italia Nostra, Legambiente e Wwf lanciano la petizione online
Cainero: «Abbiamo sempre avuto riscontri positivi dal territorio»

MONTE LUSSARI Una veduta del santuario dove nel 2023 dovrebbe arrivare una tappa del Giro d'Italia. Contro questa ipotesi alcune associazioni hanno promosso una petizione online, che ieri nel giro di poche ore aveva già raccolto oltre 700 adesioni

IL CASO

UDINE Conto alla rovescia per l'ufficializzazione del Giro d'Italia 2023 e in Fvg scatta la raccolta di firme online per bloccare la possibile tappa delle tappe: l'arrivo sul Monte Lussari. Un'idea accarezzata dalla "mente" del Giro in Fvg, Enzo Cainero, già ad inizio Duemila e che quest'anno potrebbe diventare realtà.

LA PETIZIONE

Ieri, a poche ore dal lancio sulla piattaforma www.change.org, la petizione "No all'arrivo di tappa del Giro d'Italia 2023 sul Monte Lussari" aveva raccolto oltre 700 firme. Per dire la portata dell'evento, proprio Cainero ha già detto che, se l'organizzazione darà il suo assenso, «presenteremo questa tappa in anteprima rispetto all'intero giro, perché l'attesa attorno ad essa è mondiale». La Corsa Rosa presenterà il percorso del prossimo anno il 17 ottobre a Milano e «da ieri in avanti ogni ora è buona per sapere se il Lussari ne farà parte», riassume Cainero, ricordando che la proposta «fu fatta molti anni fa come ipotesi» ed oggi «tutto è già impostato». A tal punto che nel massimo riserbo «c'è stato un recente sopralluogo degli organizzatori e potrebbe essere quello definitivo», racconta ancora Cainero.

FAVOREVOLI E CONTRARI

A tentare di fermare l'impresa ci provano invece le delegazioni regionali di Fiab – Federazione italiana ambiente e bicicletta -, Italia Nostra, Legambiente, Mountain Wilderness e Wwf, «fortemente contrari all'arrivo di tappa della carovana sul Lussari» per «il pesante e trasformativo impatto di infrastrutture che questo evento necessariamente comporterà». La petizione è lanciata mentre fervono i lavori sulla strada sterrata che sale al Lussari, per la sua messa in sicurezza e la copertura con cemento ecologico. «Un intervento con fondi regionali per 4,8 milioni su una strada che finalmente metteremo in sicurezza e che sarà percorribile solo a piedi o in bici», aggiorna il vicepresidente del Consiglio e residente a Camporosso, Stefano Mazzolini, particolarmente agguerrito nei confronti della petizione: «Non accetto che il futuro della montagna sia deciso da chi in montagna non ci vive», afferma infatti. «Il Giro ci permetterà una visibilità eccezionale e un ritorno importante per un turismo che oggi si tinge proprio di bicicletta», aggiunge, ricordando che la Regione «ha stanziato anche 2 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche nel borgo sul Lussari e 1,5 milioni per l'interramento e la copertura in pietra dell'attuale arrivo della cabinovia».

DUE RUOTE

Ma proprio al turismo delle due ruote pensano anche Renato Chiarotto della Fiab e Sandro Cargnelutti, presidente regionale di Legambiente, rivolgendosi direttamente al Giro d'Italia: «Se vuole promuovere davvero il territorio faccia completare la ciclovia Alpe Adria, che da anni è ferma», sostengono all'unisono. E Cargnelutti: «Il Lussari non è una cima qualsiasi, è un punto ambientale sensibilissimo. Il borgo è già circondato da manufatti, fermiamoci. Salvaguardiamo quel che si può. Ci sia il senso del limite». La Regione, aggiunge Chiarotto, «ha varato a febbraio 2018 un'avanzatissima legge sulla ciclabilità che stenta però ad essere messa in pratica. Si investa in quella direzione, piuttosto». Certo, prosegue, «non siamo degli illusi ed è evidente che la politica ha già fatto i suoi passi e che probabilmente la tappa sarà fatta – considera Chiarotto -. Tuttavia, la petizione è necessaria, perché i cittadini sappiano che è quanto meno discutibile il rapporto tra le spese per l'impresa e i ritorni turistici».

Chi ha lavorato alla tappa sul Lussari resta comunque in fiduciosa attesa della risposta del Giro. «I riscontri avuti dal territorio sono stati tutti positivi», conclude Cainero. E Mazzolini assicura che «il tratto della ciclovia Alpe Adria tra Moggio e Venzone sarà pronta per fine anno, mentre quella tra Coccau e Tarvisio centro arriverà il prossimo anno».

Antonella Lanfrit

Virus del Nilo: tre donatori positivi, bloccate le loro sacche di sangue

L'ALLARME

UDINE Da uno a tre in 24 ore. Sino a sabato scorso il Friuli Venezia Giulia era rimasto immune al virus del Nilo. Poi il primo caso a Pordenone dove era stato trovato positivo il sangue di un donatore all'interno della sacca e ora altri due a Udine. «Grazie al sistema di monitoraggio messo in campo in Friuli Venezia Giulia dal coordinamento del Dipartimento trasfusionale del Servizio sanitario regionale - spiega l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, sono stati individuati ulteriori due casi di positività al West Nile virus tra i donatori di sangue della nostra regione. Complessivamente i casi salgono quindi a tre: uno nell'area di Pordenone e due in quella di Udine. Tutti sono in buona salute e le loro condizioni non destano preoccupazione; le loro donazioni sono state individuate e bloccate, a conferma dell'efficacia della rete di controllo messa in campo».

L'assessore ha anche evidenziato il fatto che in Friuli Venezia Giulia vengono adottate le misure di sorveglianza per la prevenzione della diffusione di questo virus seguendo le linee dettate dal Ministero della Salute. L'attenzione è particolarmente alta nella stagione estivo-autunnale, periodo di massiva diffusione del virus. Nelle aree in cui la malattia viene identificata nelle zanzare o negli equidi viene adottato un test specifico su tutte le donazioni di sangue ed emocomponenti e viene sospesa temporaneamente per 28 giorni la donazione per i cittadini che hanno soggiornato in quelle zone.

Il vicegovernatore ha spiegato che nel 2022 i primi riscontri di zanzare positive al West Nile in Friuli Venezia Giulia sono avvenuti a metà luglio a San Vito al Tagliamento, a San Canzian d'Isonzo e a Palazzolo dello Stella. La Direzione centrale Salute, in sintonia con la rete trasfusionale, ha quindi precauzionalmente inserito immediatamente il test del West Nile per tutti i donatori, al fine di garantire la massima sicurezza del sistema trasfusionale. In Fvg si donano più di 80mila unità di sangue ed emoderivati all'anno, quindi ci si attendeva un possibile riscontro di positività.

I tre donatori risultati positivi stanno bene. I soggetti colpiti verranno sottoposti ai prelievi di conferma e saranno seguiti dai Servizi trasfusionali per quattro mesi, poi potranno riprendere a donare senza alcuna limitazione. Proprio ieri il donatore di Pordenone stava aspettando la conferma della positività dopo che era stato effettuato il secondo prelievo e inviato in laboratorio per il doppio test.

ldf

«Mondo senza valori». E va a vivere in un cassonetto

▶Gesto provocatorio del filosofo moggese Emanuele Franz

LA PROTESTA

MOGGIO UDINESE Un cassonetto dell'immondizia, trasformato in giaciglio, all'interno del quale da alcuni giorni trascorre le sue giornate discettando di valori, filosofia, condizione umana. È il gesto provocatorio di Emanuele Franz, 41 anni il prossimo 14 agosto, saggista, filosofo e poeta di Moggio. "Una protesta contro le convenzioni sociali? Una emulazione di San Francesco? Anche – racconta tra un video e l'altro pubblicato sulla sua pagina facebook -. Soprattutto una provocazione artistica per invitare la riflessione sulla caducità della condizione umana. Un attacco al consumismo, alla mentalità iper-commerciale di questa società senza valori per riscoprire ciò che veramente non andrà mai al macero: i nostri valori e i nostri ideali" puntualizza, rispondendo a chi lo deride.

Vestito con un sacco di iuta, una lanterna a portata di mano, un fornelletto per cucinare, Franz, autore di svariati libri di filosofia e storia delle religioni, trascorre le giornate leggendo e scrivendo. La sua prossima fatica letteraria sarà "un'opera sulla santa follia" e ha eletto a sua dimora un luogo ideale – il cassonetto appunto – "per meditare sul destino dell'uomo ed invitare a fuggire la vanagloria e la ricchezza". Un gesto inusuale che farà discutere.

LA PROVOCAZIONE Emanuele Franz di fianco al cassonetto che ha eletto a sua dimora sino a quando non completerà il suo libro

Del resto lo scrittore non è nuovo a queste iniziative: nel gennaio scorso aveva lanciato un concorso letterario riservato ai no vax, il Premio Divoc, "primo e unico premio di scrittura riservato ai non vaccinati" dove la parola Divoc non è altro che la parola Covid al rovescio e "stava a simboleggiare la volontà di rovesciare ciò che accade nella società che punisce e sorveglia i non vaccinati".

Ora il nuovo fronte: "Non si può fare filosofia da dietro una scrivania, occorre scrivere solo ciò che si prova sulla pelle. Siamo polvere e, come rifiuti, non siamo dotati della proprietà dell'essere. Solo Dio ha questa proprietà. Io mi dichiaro stolto per Cristo e Pazzo di Dio e come gli asceti invito alla Santa follia per amore di Dio. Starò in questo bidone dei rifiuti finché avrò finito di scrivere la mia nuova opera sulla Santa follia. Io cerco l'uomo e invito tutti a interrogarsi su ciò che è la condizione umana. L'umanità vive nell'eccesso, nel superfluo, eppure tutto quello che possiede finirà nel bidone dell'immondizia, perché immondo il suo pensiero e la sua azione oggi".

E da ieri su Wikipedia, l'enciclopedia online, Franz è comparso a margine della biografia di Diogene, il filosofo greco considerato tra i fondatori della scuola cinica la quale ha detto di ispirarsi per questa iniziativa.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Viaggio storico nella borgata di Strassoldo

Prosegue il viaggio delle telecamere di Udinese Tv nei centri più suggestivi del Friuli Venezia Giulia. Stasera alle 21.15, per il ciclo di "Tag in comune", andrà in onda uno speciale dedicato alla scoperta del borgo medievale di Strassoldo, a cura di Alessandro Pomarè.

VERSO IL MILAN Masina (a destra) celebra con Success e Soppy la vittoria in Coppa (Foto LaPresse)

GARANZIA MASINA «GIOCO OVUNQUE»

Il mancino arrivato dal Watford è carico e ottimista «Grinta, passione e voglia. Il Milan non ci fa paura»

LA RIVELAZIONE

Giornata di presentazioni in casa bianconera, sotto gli occhi dell'ad Collavino e del direttore Marino, partendo da Adam Masina, giunto in Friuli con un "passaggio interno" (dal Watford). L'acquisto del mancino è sembrato una logica conseguenza dell'infortunio di Buta, anche se alla fine l'ex bolognese si è dimostrato un innesto subito importante per la difesa a 3, sistemata dal suo ingresso sul centro-sinistra.

GRINTA

Masina ha voluto subito sottolineare cosa è venuto a portare a Udine ed è pronto a giocare ovunque. «Sono molto contento di essere tornato in Italia, a confrontarmi con questo campionato d'élite del calcio europeo e mondiale - le sue parole -. Mi porto dietro un grande bagaglio dall'Inghilterra, dove ho giocato in Premier League e in Championship, che sono al top. La Premier è, non a caso, il campionato più seguito. Ne parlavo con il mister e con il direttore Marino: sarà fondamentale partire bene, per poter lavorare sulle ali dell'entusiasmo e andare lontano. Ovviamente l'unico modo per farlo è con grinta e passione. Siamo qui per farlo seriamente, con tanta voglia. Faremo grandi cose». La squadra sta lavorando per iniziare al massimo il campionato, dopo aver passato il turno di Coppa con qualche incertezza. Il mancino si è amalgamato al gruppo come se ci avesse sempre giocato. «Non c'è nessun segreto - sorride -. Devo solo ringraziare la squadra che mi ha accolto alla grande e mi ha fatto sentire subito a casa. Questa è una grande occasione. Io sono qui per dare una mano, mettendomi a disposizione di mister e squadra per ogni ruolo».

NUOVA VESTE

Passare da attaccante a terzino fu la svolta, ora può arrivare la seconda, arretrando a centrale difensivo. «Gallo, il mio allenatore ai tempi della Giacomense, mi cambiò la carriera spostandomi da attaccante a terzino - ricorda -. Ora provo a fare il centrale. Mi trovo molto bene e sono a disposizione eventualmente anche per fare il quinto, che è il ruolo che copro nella Nazionale marocchina. L'obiettivo di un calciatore, quando cresce e si evolve, è quello di mettere la testa al servizio della squadra. Accentrandomi posso essere più utile nella gestione dei tempi, sarà uno scalino per migliorare, anche se non dimenticherò ciò che ho fatto finora».

ORA IL MILAN

Adesso all'orizzonte c'è il Milan, ma la partita contro i campioni in carica non sembra scomporre un Masina sicuro di sé. «Una cosa che mister Sottil ha detto fin dal primo giorno è che vuole vincerle tutte - puntualizza -. Per questo non guardiamo l'avversario di turno. Andiamo a Milano per giocarcela e fare la nostra partita, dall'inizio alla fine, solo allora vedremo come sarà andata. Non partiamo impauriti, anzi, ma con grande entusiasmo. Per me, qualora il mister dovesse farmi scendere in campo, sarebbe la centesima presenza in serie A, quindi un traguardo personale importante. Sono carico ed entusiasta; non vedo l'ora che sia sabato alle 18.30 per giocare a San Siro». Dal Watford all'Udinese, il comune denominatore delle recenti avventure di Masina è la proprietà. «La famiglia Pozzo è nel calcio da decenni e i risultati si vedono - ribadisce -. L'Udinese è una società stabile in serie A da decenni, che sforna talenti e poi li manda in giro per il mondo. Questa è una famiglia che sa tanto di calcio e io non posso che ringraziare per la fiducia. In particolare, ho vissuto un paio di meeting importanti con Gino Pozzo: gli dico grazie per l'onestà e la trasparenza. Ci siamo trovati benissimo nel confronto e abbiamo trovato insieme questa bella idea di venire a Udine». Una chiosa finale sul Mondiale, del quale sarà protagonista con la maglia del Marocco, dopo aver giocato nelle giovanili delle Selezioni azzurre. «Sono molto emozionato perché il Mondiale è la massima competizione a cui un giocatore può partecipare - conclude Masina -. Non nascondo che sono impaziente, ma non dimentico che per il momento abbiamo una missione importantissima con l'Udinese, che è quella di partire con il piede giusto in campionato. Solo quando arriverà metà novembre, penserò a questa nuova e bella avventura».

Stefano Giovampietro

UNO PER TUTTI I nuovi arrivati Masina e Bijol insieme all'ad Collavino e al direttore Marino

Marino conferma la trattativa legata a Udogie

IL PUNTO

L'Udinese ha ripreso gli allenamenti al Bruseschi e dal punto di vista dei recuperi dagli infortuni sono arrivate buone notizie. Come annunciato da Sottil prima della Coppa Italia si è rivisto Rodrigo Becao, che ha svolto l'intera seduta con il gruppo, indossando una mascherina protettiva al volto. C'era anche Beto, che contro il Milan potrebbe giocare uno scampolo finale. Success e Deulofeu saranno confermati titolari, nonostante la seduta (programmata) personalizzata per il nigeriano. In gruppo anche Udogie, che ha smaltito il problema fisico, con Pierpaolo Marino che, ai microfoni di Udinese Tv, ha confermato l'esistenza di una trattativa con il Tottenham, specificando che in ogni caso Destiny rimarrebbe in prestito per un altro anno. Sottil può sorridere anche per Arslan, tornato ieri a lavorare sul campo caricando in maniera abbastanza intensa sulla caviglia infortunata. Anche il suo rientro in gruppo è imminente.

La promessa di Bijol: «Sono pronto a lavorare duramente ogni giorno»

LO SLOVENO

Insieme ad Adam Masina, nella sala stampa della Dacia Arena c'era anche un altro nuovo arrivo della difesa bianconera, Jaka Bijol, nazionale sloveno giunto dal Cska Mosca per una cifra vicina ai 5 milioni di euro. Ha calcato palcoscenici importanti, anche nelle competizioni europee, e appare entusiasta di approcciare una realtà di qualità elevata come la serie A. «Questo per me è un grande step - premette -. Sono grato di essere arrivato in un club come l'Udinese ed emozionato per questo nuovo capitolo della carriera. In Italia il campionato è bellissimo, le squadre sono tra le migliori al mondo. È una nuova avventura e una bella sfida». Sull'Udinese, Jaka non è di certo impreparato: «Conoscevo parecchio del club perché è "vicino a casa" e io ho sempre seguito tanto il campionato italiano in tv. Poi è straordinario viverlo da dentro, perché ti accorgi di quanto sia alto il livello di professionalità di società e giocatori. Ho tanta voglia di crescere qui».

OLTRE LA TATTICA

Bijol sembra destinato a fare il centrale difensivo del pacchetto a tre, anche se fino a due anni fa il suo ruolo era stato quello di mediano davanti alla difesa. «Ho giocato praticamente tutta la carriera a centrocampo, cambiando ruolo solo lo scorso anno - ricorda -. Ho ancora tanto da imparare in questa nuova posizione, però mi trovo sempre più a mio agio. Di certo devo e posso migliorare, ma sono convinto di essere nel posto giusto per crescere sotto questi punti di vista. Comunque ormai mi reputo un centrale difensivo». Tra la difesa a 4 e quella a 3, il classe 1999 non si formalizza e pensa solo agli step da fare. «L'anno scorso ho giocato anche a 3 - dice -. Alla fine non fa tanto la differenza il punto di vista tattico, quanto quello tecnico. È lì che devo migliorare giorno dopo giorno, ed è quello che sto facendo costantemente». Dalla sua, nonostante la giovane età, ha già tante esperienze. «Di certo ho imparato molto da ognuna, e sono state incredibili - sorride -. Sono ancora giovane, ma ho giocato già molte partite. Ogni parentesi della mia carriera è stata un passo avanti per crescere e migliorare. Insomma, una sfida, dalla quale devi imparare per sviluppare il tuo gioco».

FRIULI

La cifra investita sul mercato dai bianconeri lusinga il difensore sloveno. «Mostra grande sia la fiducia e quanto il club punti su di me - sostiene con orgoglio -. Quindi è una cosa importantissima, ne sono contento ma anche responsabilizzato. Lavorerò ogni giorno duramente per ripagare la fiducia». C'era qualche imperfezione da limare nella gara contro la Feralpi. «È stata una partita durissima, penso di non aver mai giocato con un caldo così - sospira -. So che potevo fare molto meglio perché ho commesso qualche errore, ma imparerò. Nel complesso è stato un buon debutto, perché abbiamo vinto e alla fine conta quello. Devo e dobbiamo comunque far meglio, è certo». Ora arriva il Milan: «Sono i campioni in carica e sarà una partita difficilissima, come tutte in serie A. Qui ogni squadra vuole sfoggiare le sue qualità e puntare sulle tue debolezze, ma noi daremo battaglia a tutti e possiamo fare risultato contro tutti». Il futuro? «Penso che sarà una buona stagione per l'Udinese, cresceremo come gruppo di gara in gara e vinceremo parecchio».

S.G.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Venerdì 26 la presentazione dei calendari

In attesa dei gironi (anche quelli della Coppa Regione di Seconda, con relativa griglia del turno di qualificazione), il Comitato regionale federale ha fissato per venerdì 26 la presentazione ufficiale dei calendari. Un appuntamento entrato nella tradizione, voluto fortemente da Mario Martini, oggi presidente onorario dello stesso Comitato.

sport@gazzettino.it

Martedì 9 Agosto 2022
www.gazzettino.it

A LEZIONE Mimmo Di Carlo mostra gli schemi ai neroverdi prima del test vinto con il Torviscosa

CALCIO C

DI CARLO PROMUOVE PALOMBI E TABANELLI

Il mister: «La punta ha segnato un gran gol e il centrocampista può fare la differenza»

Sei giocatori in uscita. Misuraca è pronto a dire sì al Palermo, tornando in Sicilia

Mimmo Di Carlo è soddisfatto di come vecchi e nuovi ramarri stanno rispondendo alle sue sollecitazioni. «Il bilancio di questa prima parte di preparazione – dice il mister - è decisamente positivo. Nelle amichevoli con la formazione delle Dolomiti Bellunesi (vinta per 5-2 a Feltre, ndr) e con il Torviscosa (vinta per 3-1) ho praticamente visto in campo tutti i ragazzi e devo ammettere che tutti hanno dimostrato un atteggiamento positivo. Nella gara con il Torviscosa, in particolare – sottolinea Mimmo –, la squadra si è mossa bene e ha saputo creare buone occasioni. Certo dobbiamo ancora migliorare sul piano della velocità. In campo comunque – non nasconde la sua soddisfazione – ho visto lotta, coraggio e qualità». Tutto vero. In difesa non sempre i ramarri hanno fatto valere a Fiumicello la differenza di categoria con i padroni di casa, ma bisogna ricordare che nell'occasione mancavano giocatori importanti come i nuovi Ajeti (problemi muscolari) e Pirrello (indisposizione).

PALOMBI & TABANELLI

Il tecnico spende in particolare buone parole per Palombi e Tabanelli. «Pur essendo un po' indietro atleticamente, Palombi – evidenzia – ha segnato un gran gol. Sono contento per lui. Ora deve trovare più continuità. "Taba" – così Di Carlo chiama il centrocampista Tabanelli, dimostrando di aver raggiunto un ottimo rapporto – è un giocatore che in serie C potrà sicuramente fare la differenza. È arrivato qui dimostrando grande umiltà e i ragazzi lo hanno accettato come se fosse sempre stato parte del gruppo».

NUOVO TEST A VERONELLO

I ramarri si ritroveranno oggi alle 18 al De Marchi. Domani sosterranno due sedute, alle 9.15 e alle 18. Giovedì saranno in campo dalle 18. Per venerdì è prevista nuovamente una doppia seduta: 9.15 e 18. Sabato, dopo il riscaldamento mattutino, andranno a Veronello per l'amichevole con la Virtus Verona. Si giocherà a porte chiuse per motivi d'ordine pubblico (l'impianto non è attrezzato per ospitare i tifosi), contro una formazione che sarà avversaria di Bassoli e compagni anche in campionato. «Si tratta – annuncia Mimmo – di un'ottima formazione e sarà un test importante. Lo prepareremo – conclude Di Carlo - con una settimana tipo di allenamenti, come quelli che faremo durante il campionato, cercando in particolare di lavorare su qualità e continuità».

MOVIMENTI DI MERCATO

Non sono ancora terminate le operazioni di mercato di Matteo Lovisa e Denis Fiorin. Il responsabile dell'Area tecnica e il ds si stanno concentrando sulle uscite, da definire entro il primo settembre. Sul piede di partenza, oltre a Mensah, ci sono Sylla, Cescon, Onisa, Kupisz e Misuraca. Per quest'ultimo si prospetta un ritorno in Sicilia, a casa. Su di lui si sarebbe fatto avanti con determinazione il Catania. Sarà definita nei prossimi giorni anche la posizione del regista Andrea Tabanelli che, svincolatosi dal Frosinone, si sta allenando da tempo in neroverde e ha convinto Di Carlo della sua utilità. A Trieste infine continuano a sostenere che Miguel Angel Martinez approderà in riva al Noncello. L'ex di Triestina e Catania potrebbe condividere con Marco Festa la responsabilità di difendere la porta neroverde.

PUNTA Simone Palombi

CALENDARIO

Anche al De Marchi, come in tutte le altre sedi delle società che militeranno nel campionato di serie C 2022-23, c'è attesa per conoscere la "vera" data d'inizio del torneo, che dal 28 agosto verrà spostata in settembre per i ricorsi al Consiglio di Stato di Benevento e Campobasso, la cui richiesta d'iscrizione è stata rifiutata in sequenza da Figc, Coni e Tar.

Dario Perosa

Il Pordenone Amatori C5 riparte da 48 trofei

FUTSAL CSI

Smaltita la delusione dopo l'eliminazione dalla fase interregionale dei playoff nazionali, i campioni in carica del Csi del Pordenone Amatori C5 si tuffano nella stagione 2022-23 con stimoli nuovi. «Siamo pronti - assicura il ds Paolo Di Rosa - a regalarci altre grandi soddisfazioni. La rosa sarà molto competitiva, poiché dobbiamo onorare e difendere il titolo conquistato. Tutti i giocatori sono confermati e ci aggiungeremo i nuovi con caratteristiche giuste. Lo spirito di questo gruppo è straordinario, fin dal 2005, e la voglia non passa mai». Nella storia quasi ventennale della società pordenonese ci sono già 48 titoli conquistati, tra maschile e femminile. Quattro gli allori nazionali (uno rosa), uniti a una Coppa Italia, 14 campionati regionali, 3 Supercoppe, un titolo interregionale, 4 Coppe Friuli e 8 Coppe disciplina. Tutto ciò ha reso la società una vera e propria "icona" del futsal regionale. «L'onorario Nicola Bottone e il presidente Giuseppe Palomba sono ben consapevoli di ciò che abbiamo realizzato in questi anni - riprende Di Rosa -: tutto questo è avvenuto anche grazie al loro prezioso supporto dirigenziale». Nella rosa dei ramarri spiccano le 275 presenze e i 97 gol di capitan Roberto Zilli, nonché le 115 reti di Bledar Kokici. A seguire, le 89 di Alessandro Poles e le 69 di Alessandro Piccin. Nel roster i fedelissimi Alex Barriviera, Michele Zanette, Marco Zennaro, Michele Alarico e Mauro Manchi e i più recenti innesti Daniele Ferraro, Davide Camerin, Riccardo Piccin, Cristian Dal Mas, Filippo Edoardo D'Andrea e Francesco Frassanito. Nota di merito anche per il condottiero del gruppo: mister Mirco Bortolan.

LA STORIA

Provedel, Vicario e Franchi È l'età dell'oro dei portieri

IL PASIANESE PASSA DALLO SPEZIA ALLA LAZIO DOPO UNA LUNGA TELENOVELA DI MERCATO

Portieri friulani alla ribalta. Ivan Provedel, di Cecchini di Pasiano, in forza allo Spezia dall'estate 2021, continua la scalata. Stavolta si accasa alla Lazio, club di prima fascia nella massima serie. Ventottenne, alto un metro e 92, con "occhi di ghiaccio", per metà è moscovita (mamma Elena) e per l'altra metà italiano (papà Venanzio). Riscattato dall'Empoli, dopo due stagioni di parate con i liguri, eccolo dunque alla clinica "Mater Dei", nella Capitale, per le visite mediche di rito. Con tanto di tifosi al seguito per chiederne già l'autografo. È stato voluto fortemente da mister Maurizio Sarri, che lo ha messo in cima alla lista dei desideri, e non ha mai mollato la prese.

È stato un "matrimonio" difficile, con il portierone già da tempo promesso sposo, dichiarando che quel cambio di maglia era "l'occasione della vita". È per quel sogno, che a un certo punto pareva destinato a infrangersi, è stato pure multato dallo Spezia. Dichiarazioni non autorizzate, in contrasto con il regolamento interno, facendo sapere che era il suo ormai ex club a tergiversare per ragioni economiche. Adesso si apre un nuovo capitolo di una storia che ha dell'incredibile. Per lui parlano le 270 presenze tra la cadetteria e la massima serie. Una rivincita "silenziosa" (il pasianese raramente parla in pubblico), partita ai tempi dell'adolescenza, quando tutti volevano giocatore di movimento (meno lui). Giocava infatti da attaccante, tra l'altro diventando capocannoniere degli Allievi del Pordenone.

Lui però voleva indossare i guanti, complici anche i racconti della nonna sull'amicizia che legava la famiglia a Lev Yashin il "Ragno Nero", un mito a livello mondiale. Adesso, a distanza di tempo, si può affermare – senza possibilità di smentita – che quella sua caparbietà non era un capriccio da ragazzino, con Venanzio sempre pronto a spalleggiarlo. Proprio il nome del padre, morto qualche anno fa, compare sulla maglietta che Ivan porta in ogni occasione sotto la muta ufficiale. Renzo Zanet, a suo tempo "guru" tra i preparatori dei portieri, gli aveva così procurato al LiaPiave il trampolino di lancio da numero uno. Da allora ci ha pensato lui: giovanili dell'Udinese, Chievo, Perugia, Empoli, Juve Stabia, Spezia, in un susseguirsi di successi (perfino con un gol segnato, sul campo dell'Ascoli), anche se frenati da un lungo infortunio.

GIGANTE Ivan Provedel

Da Provedel a Guglielmo Vicario, udinese, classe 1996. Con i bianconeri friulani ha fatto tutta la trafila delle giovanili. La rampa di lancio verso il professionismo però è stato il Fontanafredda targato Maurizio De Pieri, da fuoriquota in D, una categoria mantenuta soprattutto grazie a lui. Oggi è l'estremo difensore dell'Empoli, che dal Cagliari lo ha riscattato definitivamente. Anche per lui quella appena andata in archivio è stata una stagione da incorniciare.

Chiude Denis Franchi, nato nel 2002, volato dal Prata Falchi nientemeno al Paris Saint Germain, in Francia. Era stato il primo Under 17 a passare direttamente da un club dilettantistico italiano a uno professionistico straniero. In attesa della sua occasione, chiusa da "mostri sacri" quali Gianluigi Donnarumma e Keylor Navas (nel mirino del Napoli), continua ad essere aggregato alla prima squadra in pianta stabile. Il club parigino al momento non ha alcuna intenzione di privarsi dell'azzurrino Under 20, né di cederlo in prestito in terra francese.

Cristina Turchet

L'OWW CERCA CHEERLEADER BONICIOLLI RE DI COPPA

Partono le selezioni legate alle coreografie, mentre il coach torna da relatore dove ha vinto il trofeo. La Fortitudo si rafforza

BASKET A2

All'ApUdine è ancora tempo di selezioni. Non si tratta in questo caso d'individuare il secondo straniero per il campionato di A2, bensì di formare il gruppo di cheerleader ufficiale dell'Old Wild West. Può sembrare una cosa di poco conto, ma non lo è per come la intende la società bianconera, che ha dato il via sulla spiaggia di Grado a una massiccia campagna informativa in vista delle selezioni che proprio a Grado si terranno il 21 agosto. Sarà un'intera giornata dedicata all'intrattenimento e alle classiche dimostrazioni coreografiche, da organizzare in collaborazione con Grado Attivo, Danze sportive Olimpia e Grado Impianti Turistici SpA, con tanto di prove gratuite di "cheerleading" per ragazzi e ragazze dai 14 anni in su. Alle 17, nella zona sportiva (ombrellone 256), inizierà l'accreditamento, mentre alle 18 sono previsti i provini veri e propri. La giornata si concluderà al Top bar La plage (ingressi 7-8 della Git), alla presenza di alcuni giocatori dell'Oww.

COACH

Oggi intanto Matteo Boniciolli farà ritorno sul "luogo del delitto". In marzo a Roseto la formazione bianconera ha conquistato il primo trofeo della sua storia, ossia la Coppa Italia di A2, e proprio nel comune abruzzese oggi pomeriggio coach Boniciolli interverrà in qualità di ospite speciale alla quarta edizione de "Gli incontri del sigaro", evento dedicato alla memoria di Vittorio Fossataro e Giuseppe Celommi, due figure forti dello sport locale, che si terrà alle 18 al Lido Celommi 1907. Al tavolo dei relatori, che aveva registrato nelle precedenti edizioni interventi di Roberto Brunamonti, Valerio Bianchini e Cesare Pancotto, il sessantenne tecnico dell'ApUdine ripercorrerà le tappe più importanti di una carriera che lo ha visto spiccare il volo dopo la promozione in A ottenuta al termine della stagione 1999-2000 da head coach della Snaidero Udine. Al suo palmarès si sono in seguito aggiunti la Coppa Italia di A1 nel 2008 con Avellino, l'Eurochallenge nel 2009 con la Virtus Bologna, il campionato del Kazakistan nel 2012 e 2013 con l'Astana, la Coppa del Kazakistan nel 2012, 2013 e 2014 sempre con l'Astana, la Supercoppa di A2 nel 2016 con la Fortitudo Bologna e - appunto - la Coppa Italia di A2 con l'Old Wild West Udine. L'appuntamento odierno, organizzato da Giampiero Porzio e Luca Maggitti, sarà aperto da un omaggio dell'attore e regista Vincenzo Di Bonaventura, autore del libro "Cent'anni di Rosetitudine", in cui si narra il primo secolo della pallacanestro rosetana (1921-2021).

AL LAVORO

Sono gli ultimi giorni di relativo riposo per Boniciolli e i suoi allievi. Martedì si radunerà la squadra al palaCarnera, per iniziare il giorno dopo l'attività fisica, una volta sostenute le visite mediche alla Sanirad di Tricesimo. Giovedì 25 l'intera truppa bianconera raggiungerà quindi Tarvisio, località scelta per il secondo anno consecutivo come meta del ritiro, soppiantando la sede storica di Gemona, alla quale l'Old Wild West rimane in ogni caso legatissima (se ne era avuta la conferma pure nell'estate del 2021, con tanto di presentazione ufficiale della squadra in centro).

MERCATO

Nel frattempo prosegue il basket mercato di A2, con la "ritardataria" Fortitudo Bologna che dopo avere cominciato a lavorare in (notevole) ritardo per le note vicende societarie alla composizione del roster, sta ora procedendo a buon ritmo. Sembra avere anche convinto il suo giocatore più rappresentativo, ossia Pietro Aradori, ad accettare un accordo triennale. Il che, per il trentatreenne esterno nativo di Brescia, con all'attivo 154 presenze in Nazionale, significherebbe probabilmente chiudere la carriera a Bologna. Ieri in casa Fortitudo ha anche firmato Marcus Thornton, guardia di 29 anni, proveniente dalla formazione tedesca del Bayreuth.

Carlo Alberto Sindici

OWW
A destra le prove per una delle classiche coreografie "da basket"; qui sotto il tecnico udinese Matteo Boniciolli, che oggi sarà protagonista a Roseto

Tavagnacco, concluso il ritiro Recenti: «Buona disponibilità»

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco chiude il ritiro a Paularo. Nei 5 giorni trascorsi in montagna le ragazze gialloblù hanno lavorato sodo e cementato il gruppo con doppie sedute, rinfrescandosi lungo il torrente Chiarsò. Le calciatrici sono state ospiti dell'albergo diffuso, ovvero l'insieme di appartamenti affittati dal Comune. Il presidente Roberto Moroso ha dato la carica al gruppo. Il suo vice, Domenico Bonanni, ha ringraziato l'Amministrazione comunale di Paularo e la società Velox per l'ospitalità e per aver mantenuto nelle migliori condizioni il campo dove si è allenato il Tavagnacco. La società gialloblù sta organizzando ora una serie di amichevoli in vista del campionato che prenderà il via il 18 settembre. Nella giornata conclusiva partitella in famiglia. Soddisfatto mister Alessandro Recenti: «Abbiamo fatto tanto e bene. Poi ci siamo conosciuti meglio, con lavori di adattamento alla metodologia, oltre ad aerobica, forza e aspetti tecnico-tattici. Ho visto massimo impegno e grande disponibilità. La visita del presidente ci ha fatto sentire il suo supporto».

Pallober e Pividori in vetrina

BIATHLON

La Carnia Arena di Piani di Luzza, a Forni Avoltri, ha ospitato il primo test stagionale per la squadra regionale di biathlon. In programma una prova Individuale, con ragazze impegnate sulla distanza di 7.5 km e i maschi sui 12.5 km. Il percorso femminile era lungo 1600 metri, quello maschile 2600, ovviamente utilizzando gli skiroll anziché gli sci di fondo. Quattro le serie di tiro previste, con 30" di penalità per ogni errore commesso, senza giri di penalità. L'occasione per un primo confronto in questa fase iniziale della preparazione. Quello di sabato scorso è stato di fatto l'esordio agonistico per i ragazzi del 2007, che in questa stagione sono saliti di categoria (da Allievi ad Aspiranti), passando di conseguenza dall'aria compressa al piccolo calibro, cambiamento non da poco e che richiede un certo apprendistato. Tra i ragazzi si è imposto Pietro Pallober della Monte Coglians (4 errori) a 27" da Alex Perissutti della Fornese (7), miglior tempo sugli skiroll, e a 43" dall'altro esponente del sodalizio fornese, Cesare Lozza (4). Seguono altri due rappresentanti della Fornese, Fabio Cappellari e Marco Da Pozzo, con l'esordiente Manuel Iorio dei Camosci sesto. Nella prova femminile Maya Pividori della Monte Coglians (8 errori) ha preceduto di 2'26" Sophia Polo della Fornese (10) e di 3'07" Giorgia Zanier, ancora della Monte Coglians (6). Pividori è stata anche la più veloce sugli skiroll. Dal quarto al nono posto ci sono, nell'ordine, Angelica Romanin, Sara Romanin (la migliore delle 2007), Sofia Del Fabbro, Anja Romanin, Marika Rupil e Sofia Bedolli.

B.T.

Staffetta, Aldo Moro pigliatutto Timaucleulis sbaglia percorso

CORSA IN MONTAGNA

Aldo Moro Paluzza pigliatutto nella ventottesima edizione della Staffetta delle Vette, classico appuntamento agostano della corsa in montagna, organizzato a Ravascletto dalla locale società sportiva. Il team del presidente Andrea Di Centa ha confermato la sua leadership nella specialità a livello di squadra, conquistando il primo e il secondo posto, sia nella prova maschile che in quella femminile. Nella salita bella sfida tra Paolo Lazzara e Nicola D'Andrea, entrambi dell'Aldo Moro, che hanno dato il cambio ai rispettivi compagni, distanziati di soli 15". Decisamente più lontani gli altri, con Antonio Puntel della Timaucleulis terzo a 2'39", Alex Bernardinis dell'Atletica Buja quarto a 3'11" e Paolo Di Bernardo della Gemonatletica quinto a 3'41". Proprio il team gemonese schierava il suo punto di forza nella seconda frazione, ovvero Tiziano Moia, che ha fatto registrare il miglior tempo netto assoluto, risalendo al terzo posto, massimo traguardo possibile, visto il divario fra le due squadre paluzzane. Davanti, l'Aldo Moro A, allungava ancora con Marco Marcuzzi, che chiudeva la sua fatica con un vantaggio di 41" su Giuseppe Della Mea. Nella discesa il divario si ampliava, con Nicolò Francescatto che tagliava il traguardo in 1h38'38"; l'Aldo Moro B, con Marco Craighero, arrivava dopo 1'34", terza la Gemonatletica (ultimo frazionista Marco Rossetto) a 2'23". Tra le ragazze, Alice Cescutti, dell'Aldo Moro B, si è rivelata imprendibile nel tratto in salita, chiusa con l'01" su Micaela Mazzucca della Stella Alpina, 1'48" su Carla Spangaro della Timaucleulis e 2'28" su Rosy Martin dell'Aldo Moro A. Nella frazione centrale la Timaucleulis vola, grazie all'azzurra dello sci di fondo Cristina Pittin, che stampa il settimo tempo assoluto e sembra portare la sua squadra ad un facile successo, visto che l'Aldo Moro A, con Marta Pugnetti, è seconda a oltre 5'. Poi però l'ultima frazionista timavese, Irene Maieron, sbaglia tracciato (non è stata l'unica) e così, la prima a tagliare il traguardo, è Paola Romanin dell'Aldo Moro A (incredula del successo, visto che non aveva superato nessuna avversaria), che precede di 4'05" il secondo terzetto paluzzano, comprendente, oltre a Cescutti, Antonella Franco e Chantal Da Rios. Nella staffetta giovanile si impongono Filippo Pinna e Leonardo De Fort della Leosport Vicenza su Cristopher Primus-Andrea Nodale della Timaucleulis e Achille De Crignis-Marco Florenzano del Ravascletto. Tra le ragazze vittoria per l'Aldo Moro del duo Alessia Martin-Greta Mainardis, con la Timaucleulis anche in questo caso seconda grazie a Nicole Morandini e Marta Nardini.

Bruno Tavosanis

CAMOSCI
Podio prestigioso al termine della Staffetta delle Vette, gara vinta dall'Aldo Moro

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

DIGITAL LIFE

Le chiamate automatiche utilizzate dai call center nel telemarketing sono create da appositi software che effettuano anche un milione di telefonate l'ora emulando la voce umana. L'Italia corre ai ripari con il Registro delle opposizioni

Attenzione alle truffe, c'è un robot al telefono

IL CASO

«Attenzione, c'è un'offerta speciale pensata apposta per te». Quante volte negli ultimi mesi ci è capitato di rispondere al telefono e sentire questa frase? L'urgenza è palpabile, ma la parlata è strana, macchinosa: dall'altra parte, infatti, non c'è un operatore, ma un audio preregistrato da un software che fa di tutto per simulare il più possibile la cadenza umana. Si evolve così il telemarketing aggressivo, e l'arma più diffusa ed economica a disposizione dei call center diventa la cosiddetta "robocall", una telefonata effettuata attraverso software automatizzati, che lavorano incessantemente per trovare acquirenti sempre nuovi, sfogliando grandi database di numeri telefonici spesso ottenuti illegalmente. «Il nostro sistema si occuperà di sintetizzare il tuo testo personalizzato, di convertirlo in voce umana e di inviare i messaggi automatici: facile, rapido ed economico», si legge sul sito di un'azienda di telemarketing spagnola attiva anche in Italia. Che promette, a fronte di un costo contenuto, una copertura globale per «chiamate automatizzate di massa low cost». E la chiave è proprio lì, in quel "low cost": non gratis, quindi, ma quasi, con una spesa facile da ammortizzare quando puoi raggiungere potenziali clienti in qualunque parte del mondo, grazie a un software capace di effettuare fino a un milione di chiamate l'ora. Il fenomeno, dopo la pandemia, si è talmente intensificato che oggi, secondo il Codacons, un utente riceve mediamente 5 telefonate commerciali a settimana, quasi tutte robocall. Che, quando usate come strumento di marketing (e previo consenso dell'interessato), risultano del tutto legali, tanto che, negli States, vengono impiegate anche dagli studi medici per avvisare i clienti di eventuali appuntamenti o dall'Irs per scandire il calendario fiscale.

LA CLONAZIONE

Ma esistono anche chiamate automatiche fraudolente, che si appoggiano alla tecnica dello spoofing, imitando cioè il numero di un ente affidabile (ad esempio le Poste) per clonare il telefono della vittima o addirittura usando le nostre risposte (basta un semplice "sì") per concludere un contratto a nostra insaputa. Spesso le robocall servono solo a confermare che il numero è attivo, ed è per questo che a volte capita di ricevere telefonate dove non si sente nulla. In gergo si chiamano "chiamate spazzatura": i call center si accertano che il nostro contatto sia valido e lo rivendono alle aziende fraudolente, in un mercato nero dei numeri telefonici che negli Stati Uniti genera 10 miliardi di dollari l'anno.

Come tutelarsi? Sempre negli States, dove il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti, i procuratori generali di 50 Stati hanno creato la "Anti-Robocall Litigation Task Force", con lo scopo di intraprendere azioni legali contro le società responsabili della diffusione delle robocall fraudolente. In Italia, dal 27 luglio, il Mise ha istituito il Registro Pubblico delle Opposizioni (www.registrodelleopposizioni.it), che non solo permette a tutti i cittadini italiani di bloccare le chiamate di telemarketing indesiderate, ma obbliga anche le aziende a consultare il registro ogni 15 giorni, per cancellare dai propri database tutti i numeri ottenuti senza consenso, pena multe salatissime.

LE SOLUZIONI

È ancora presto per capire se e quanto questo registro sarà efficace. Intanto i maggiori operatori di telefonia si stanno attivando per integrare le funzionalità di blocco direttamente alla fonte. Dal proprio account Iliad è possibile filtrare, in automatico, tutti i numeri nascosti, mentre "Please don't call", di WindTre, sfrutta un algoritmo per confrontare i numeri contenuti nel proprio database con le chiamate in ingresso, bloccando quelle indesiderate. IA contro IA dunque, ma, a muovere le fila del duello algoritmico, saranno sempre loro, gli operatori di telefonia, che in passato sulla questione hanno avuto dei problemi: il Garante della Privacy ha multato WindTre (17 milioni di euro) e Tim (28 milioni di euro) per trattamento illecito dei dati a scopo promozionale. Comunque, per ovviare a qualsiasi eventualità, quando riceviamo una robocall, la soluzione migliore rimane quella di interrompere immediatamente la chiamata e bloccare il numero. Per evitare lo spoofing è meglio allenarsi a non rispondere mai "sì" a chiamate sospette né a premere i tasti indicati: queste azioni hanno lo scopo di trascinarci più a fondo nell'inganno e a confermare che il nostro numero è associato a una persona reale, idonea perciò a ricevere ancor più chiamate automatizzate e tentativi di truffa.

Raffaele d'Ettorre

I MAGGIORI OPERATORI DI TELEFONIA SI STANNO ATTIVANDO PER REALIZZARE FUNZIONALITÀ DI BLOCCO IN AUTOMATICO

Alle robocall si affianca il fenomeno dello "spoofing", che imita il numero di un ente affidabile per clonare il telefono delle vittime

Le domande

1 CHE COS'È UNA ROBOCALL?

Una chiamata automatica a scopi pubblicitari o fraudolenti fatta da un software che imita la voce umana

2 COME SI PUÒ BLOCCARE?

Iscrivendosi al Registro delle Opposizioni è possibile revocare il consenso alle chiamate indesiderate

3 COME DIFENDERSI DALLO SPOOFING?

Non rispondendo "sì" (o premendo i tasti del cellulare) alle robocall sospette e bloccando subito il numero

di **Andrea Andrei**

TikTok, dove il politically correct non esiste

Il politically correct ha stufato. Ormai, sui social, lo diciamo tutti. Eppure, lunga vita al politically correct, che è un fenomeno che acquisisce sfumature sempre nuove, dalla diversità di genere ai peli sotto alle ascelle, dalla guerra in Ucraina alla cellulite. La polemica rilanciata da Sabrina Ferilli dopo l'ennesima copertina di Vanity Fair sul corpo di Vanessa Incontrada lo dimostra: tutti siamo d'accordo sul fatto che non ci sia motivo di ribadire che Incontrada sia una bellissima donna indipendentemente dal suo giro vita, eppure eccoci qui un'altra volta a parlarne. Ma mentre una parte del web si arrovella su cosa sia giusto ribadire e cosa no in nome della correttezza, del femminismo e quant'altro, ce n'è un'altra che invece viaggia su tutt'altre frequenze. Se volete dimenticare il dibattito sul politically correct basta che facciate un giro su TikTok, dove vi verrà servito un mix di bestemmie, insulti e beceraggini di ogni tipo. In Gran Bretagna è scoppiato il caso di Andrew Tate, ex kickboxer e concorrente del Grande Fratello inglese che è diventato una star sul social cinese spiegando il perché le donne dovrebbero stare in cucina, non guidare, e altri deliri simili. Ecco, mentre stiamo nei nostri salotti virtuali a disquisire di diritti e pronomi, ricordiamoci che intanto milioni di ragazzini imparano cos'è il politically correct attraverso il suo esatto contrario.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

In questa stagione anche i videogiochi riscoprono la lentezza: esplorazione e narrazione al posto dell'azione frenetica. Spopola il nuovo "Stray", con un randagio che vaga in una città di androidi

Un gatto nella console e il videogame si calma

LA TENDENZA

Ritmo lento, giornate torride, aria condizionata e divano. L'estate è di gran lunga la stagione dedicata alla lentezza, perché si dilatano i ritmi lavorativi e ci si riconcentra alla scoperta di quei piccoli piaceri messi un po' da parte durante l'anno. Se l'inverno favorisce la smania, anche videoludica, nella stagione estiva arriva il giusto momento per abbandonare i ritmi più frenetici in favori di scenari narrativi più strutturati, magari conditi dalla giusta dose di esplorazione e di atmosfera. Se volete staccare dai pensieri, e accendere la console, ecco una panoramica dei titoli più adatti allo scopo.

IL FENOMENO

Stray, il single player di Annapurna Interactive (Per PlayStation 4 e PlayStation 5 a 29.99 euro e per Microsoft Windows a 26,99 euro), è il titolo di punta di questa stagione videoludica. Ha per protagonista un gatto che deve scoprire misteri e riannodare i fili di una storia muovendosi - a passi felpati - in una città distopica popolata da robot, dove la presenza umana è solo un ricordo. Una città che ricorda tanto la Night City di *Cyberpunk 2077*, ma che non favorisce gli stessi scontri ad armi da fuoco. Lo scopo infatti è ritornare fuori dalla città popolata da intelligenze artificiali, e per farlo il girovago protagonista (*stray* in inglese vuol dire proprio randagio) si affiderà anche all'aiuto di un drone.

RIFLESSIONI

Della stessa Annapurna Interactive *What Remains of Edith Finch* (Microsoft Windows a 19,99 euro) è la storia dell'unica figlia sopravvissuta che torna nei luoghi d'origine della sua famiglia. Un'esperienza coinvolgente che riflette sul valore delle storie e dei ricordi, che trae ispirazione dall'atmosfere di una serie come *The Twilight Zone* fino ai racconti di Lovecraft. Uno dei videogiochi più apprezzati del 2017 tanto da vincere i Bafta Games Award contro uno dei titoli più convincenti di quell'anno: *Last Day of June* (Microsoft Windows a 19,99 euro, PlayStation 4 a 34,50 euro, Nintendo Switch a 19,99 euro). Sviluppato da Ovosodo e pubblicato dalla 505 Games, racconta la storia di Carl, che ripercorre nei suoi ricordi gli ultimi attimi di vita della moglie June, cercando di evitare l'incidente d'auto che ha portato a quelle tragiche conseguenze.

CHE PAURA

Non è un caso che una nota emittente televisiva dedichi una notte a settimana del suo palinsesto agli horror durante la stagione estiva. Quale modo migliore per stemperare le giornate afose se non proseguendo anche a livello videoludico con lo stesso brivido? A tal fine c'è *Little Nightmares 2* (Microsoft Windows, PlayStation 4 a 29,99 euro, Xbox One a 34,99 euro, Nintendo Switch a 30,98 euro) avventura horror targata Bandai Namco e sviluppata da Tarsier Studios nel 2021. Il rompicapo d'azione ha come protagonista Mono, che in compagnia di Six, sua guida, andrà alla scoperta degli oscuri segreti che circondano la Signal Tower per salvare Six dal suo terribile destino.

Qui sopra, una schermata di "Stray" di Annapurna Interactive, per PlayStation4, PlayStation5 e Windows. Il protagonista è un gatto randagio

Uno screeshot di "Little Nightmares 2", videogame dark di Bandai Namco sviluppato da Tarsier Studios

STORIE NOSTALGICHE

L'estate è anche la stagione in cui si legge di più, proprio per la voglia di appassionarsi alle grandi storie. Quale momento migliore dunque per dedicarsi al recupero di una delle saghe videoludiche più celebri, che festeggia anche il 35esimo anno di attività? La scelta (complice anche la disponibilità all'interno dell'abbonamento PlayStation Plus Extra) ricade sul nuovo adattamento del capitolo più celebre. *Final Fantasy VII Remake* (PlayStation 4 a 69,99 euro e PlayStation 5 a 79.99 euro, incluso anche il DCL INTERmission) è la prima parte di una trilogia remake della storia che nel 1997 conquistò il mondo. Ambientato nella metropoli distopica cyberpunk di Midgar, i giocatori controllano il mercenario Cloud Strife, con un passato decisamente da scoprire. Perfetto per i nostalgici e per i neofiti.

Eva Carducci

DALL'HORROR "LITTLE NIGHTMARES 2" ALLE ATMOSFERE DARK DI "WHAT REMAINS OF EDITH FINCH", ECCO I TITOLI DA SCARICARE

Cara Xiaomi,

gli ultimi modelli di smartphone (Mi10i e 11, ad esempio) dopo l'aggiornamento del sistema operativo stanno facendo i conti con alcuni problemi: i più diffusi, secondo gli utenti che ce li hanno segnalati, sono l'impossibilità di utilizzare la modalità scura e, nei casi più gravi, il mancato riconoscimento della scheda sim.

L'idea La piattaforma pensata per gli stranieri permette di trovare subito un medico online

I servizi sanitari per i turisti sono in difficoltà, soprattutto con un aumento del 25% di viaggiatori in più rispetto il 2021 (per un totale di 27 milioni di presenze fra luglio e agosto).La guardia medica turistica, per il secondo anno consecutivo, è in difficoltà a causa della carenza dei medici, del coronavirus e di un difficile ricambio con i turni ferie. Come fare allora?

Doctors in Italy permette di vedere un medico online in pochi minuti

IL SERVIZIO

All'assistenza tradizionale arriva in aiuto la telemedicina grazie al servizio Doctors in Italy, piattaforma che permette di vedere un medico online in pochi minuti. Invece di oberare i servizi medici d'emergenza, già sopraffatti nei mesi estivi, grazie all'app è possibile entrare in contatto con un medico in grado di parlare fluentemente inglese, e di rispondere alle esigenze richieste.
Andrea Antinori, Responsabile Comunicazione del progetto, ne spiega il procedimento: «Per poter accedere al servizio non occorre registrazione, basta essere muniti di una carta di credito oppure di un conto PayPal».

BARRIERE

La piattaforma è stata lanciata nel 2020 dalla start-up Doctor Today, con l'obiettivo di rendere l'Italia un Paese ancora più accessibile ai viaggiatori internazionali, eliminando gli ostacoli linguistici. Questo perché il nostro Paese è al momento al ventiseiesimo posto per indice di conoscenza della lingua inglese.

A partire da maggio sono già state oltre 5000 le visite effettuate tramite Doctors in Italy, di cui 60% offerte da medici di medicina generale e il 40% da specialisti in ginecologia, dermatologia, cardiologia, otorinolaringoiatria, e ortopedia, in regime privato ma a prezzi contenuti.

E.C.

HI, TECH! di Michele Boroni

Fotocamera Super zoom per scatti di qualità

Per chi ama il formato della vecchia macchina fotografica e ha bisogno di uno zoom ultra-lungo 40x potrebbe optare per la fotocamera Astro Zoom AZ401 di Kodak: ha una buona stabilizzazione ottica dell'immagine per realizzare primi piani nitidi da 16 megapixel, panorami a 180° e video in HD 720p. Inoltre ha una serie di plus come la tecnologia per il riconoscimento degli oggetti e una serie di funzioni post-editing per aiutare chi vuole raccontare la propria estate per immagini.
▶Kodak Astro Zoom AZ401
Prezzo: 169 euro
Giudizio: fotocamera dal buon rapporto innovazione-prezzo

Soundbar Audio cinematografico a prezzo interessante

Sharp ha appena lanciato la nuova soundbar HT-SB100 con audio a 2.0 canali con potenza di uscita massima di 75W e connettività HDMI e Bluetooth. Ha un design compatto, una larghezza di 80cm - ideale per i televisori con schermo da 32" o superiore. Personalizzazione del suono o utilizzando tre preset di equalizzazione oppure regolando bassi e alti. Supporta lo standard HDMI CEC, così da poter controllare la soundbar con il telecomando.
▶Sharp HT-SB100
Prezzo: 99 euro
Giudizio: soundbar performante dal prezzo interessante

Auricolari Wireless con Alexa integrata

Questi auricolari wireless waterproof WI-SP600NP di Sony sono stati pensati specificamente per l'attività sportiva, ma sono ottimi anche per altri usi. Hanno l'eliminazione digitale del rumore, modalità suono ambiente, Extra bass, resistenza all'umidità e all'acqua. Inoltre, oltre al Bluetooth per connettersi al proprio smartphone, ha anche Alexa integrata e che può quindi essere interrogata via voce per ricevere informazioni, news, meteo e controllare la propria smarthome.
▶Sony WI-SP600NP
Prezzo: 59,90 euro
Giudizio: uno dei pochi auricolari con Alexa

App Organizzare per bene le vacanze

Vacanze last minute? Può essere d'aiuto scaricare l'app PiratinViaggio (scaricata da oltre 10 milioni di utenti), una vera e propria agenzia digitale: in base alle esigenze dell'utente, un sofisticato algoritmo mostra migliaia di offerte, indicando il miglior rapporto qualità-prezzo e con la possibilità di personalizzarle per partenze, destinazioni e periodi. Nel caso non sia disponibile subito, il motore di ricerca trova un'offerta corrispondente e invia la notifica sullo smartphone.
▶PiratinViaggio
Prezzo: gratis su iOS e Android
Giudizio: un'app efficace per organizzare le vacanze

Le parole del futuro

Silvia Ferrara, docente di Civiltà egee a Bologna, guida un gruppo di lavoro che applica l'intelligenza artificiale alla comprensione degli alfabeti misteriosi, come quello di Cipro del secondo millennio a.C.

Silvia Ferrara, 46 anni docente di Civiltà egee all'Università di Bologna, nel 1999 si è laureata in Archaeology, Classics and Classical Art all'University College di Londra. Specialista nelle scritture egee indecifrate del II millennio a.C., ha pubblicato articoli anche sull'invenzione della scrittura. Il suo gruppo di ricerca la analizza a livello globale, attraverso una metodologia con tecniche innovative di machine learning. È membro di varie commissioni ministeriali nazionali, tra cui il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca, intitolato a Rita Levi Montalcini. Ha pubblicato due libri, l'ultimo dei quali "Il salto. Segni, figure, parole: viaggio all'origine dell'immaginazione".

«Con gli algoritmi possiamo decifrare le scritture ignote»

L'intelligenza artificiale si può applicare anche allo studio di lingue e scritture antiche, risalenti a millenni fa e ancora oggi indecifrate. Tradurre questi scritti consentirebbe di scrivere nuove pagine della storia e aprire nuovi scenari sul presente, motivi che hanno spinto un gruppo di ricerca dell'Università di Bologna, guidato da Silvia Ferrara, ad applicare un sistema di deep learning allo studio del cipro-minoico, scrittura sconosciuta risalente a 3.500 anni fa, diffusa sull'isola di Cipro, che ancora oggi divide i linguisti più esperti al mondo. Il ricorso alle tecnologie più avanzate, attraverso il progetto europeo Inscribe, consente di ampliare il ventaglio delle possibilità applicative dell'intelligenza artificiale a campi di ricerca inediti.

Nel 2022 ci sono ancora scritture indecifrate. Quante ne esistono?

«È bene sottolineare che lingua e scrittura sono due cose molte diverse, perché la scrittura si decifra e può registrare tante lingue diverse, pensiamo all'alfabeto latino che registra 115 lingue diverse, italiano, francese, portoghese, eccetera; una lingua, invece, può essere scritta con diversi tipi di scrittura. Le due, a volte si incrociano, ma tante altre volte hanno destini diversi. Oggi esistono una dozzina di scritture del mondo antico non decifrate; per quanto riguarda il contesto dell'Egeo, in particolare le isole di Creta e Cipro, nel secondo millennio a.C., quattro sono ancora indecifrate».

Perché una scrittura oggi sembra indecifrabile?

«Ci sono varie criticità. Un esempio che riguarda l'Egeo è che abbiamo pochi testi disponibili, un dataset ridotto, per eseguire le analisi che di solito sono fatte su migliaia di reperti. Questo è il primo ostacolo, che rende difficile la validazione scientifica».

Decifrare una scrittura non conosciuta quali scenari può aprire?

«Potrebbe riempire le pagine bianche dei libri di storia. Non sappiamo che lingue fosse parlata a Cipro, come comunicasse col mondo, perché nel secondo millennio diventò così ricca. Sappiamo che produceva rame e che questo veniva commercializzato, ma non ci fa capire in che modo; pur essendo un'isola piccola, la quinta per grandezza nell'area, divenne culturalmente importante sviluppando anche un suo sistema di scrittura. Interpretare quei testi significa gettare luce su duemila anni di storia di quell'isola e sui rapporti con il greco, che è il fondamento della cultura occidentale».

Il progetto Inscribe usa l'IA. Come mai questa scelta?

«Il mio gruppo ha avuto un finanziamento dalla Commissione Europea, per uno studio pionieristico che mette insieme le analisi parallele dei testi sul materiale usato e delle forme dei segni grafici. Ho iniziato a pensarci nel 2018, perché non c'erano ancora studi sull'applicazione del machine learning sulle scritture indecifrate, così ho pensato di usare il computer nel nostro approccio di studio, pur avendo un dataset, cioè un numero di reperti, molto piccolo».

Sopra, Silvia Ferrara, 46 anni, docente all'Università di Bologna. Sotto, una tavoletta con la scrittura cipro-minoica

Avete usato algoritmi di deep learning, in un modo diverso dallo standard, anche perché non ci sono esempi precedenti da cui la macchina può imparare. Come avete agito?

«Lo abbiamo testato per mesi sul problema più grosso del cipro-minoico, cioè la natura del sistema di scrittura. Noi sappiamo che si tratta di un sillabario, ma per quasi 50 anni non c'è mai stato un consenso scientifico sul numero dei segni grafici che lo compongono, di cui abbiamo appena 300 reperti, quindi può immaginare l'impasse che si è creata in un mondo accademico molto spesso immobile sulle sue posizioni».

E quali soluzioni ha trovato?

«Applicando una tecnica di deep learning non supervisionato, a cui non abbiamo dato nessun input iniziale. È nato un vero e proprio modello, Sign2Vecd, addestrato ad analizzare e catalogare non solo i diversi segni del cipro-minoico, ma anche intere sequenze di segni. I risultati hanno così permesso di delineare per ogni rappresentazione che può essere visualizzata in tre dimensioni, offrendo agli esperti la possibilità di individuare eventuali errori nella trascrizione dei segni e relazioni fra essi. Il sistema è riuscito a raggruppare il 70% dei segni».

E cosa significa?

«Se io faccio un segno su una tavoletta di argilla umida o su una tavola di metallo, il segno sembra diverso, ma se lo sostiene un computer senza il pregiudizio umano, allora è un dato incontrovertibile. Dopodiché l'IA ha raggruppato i segni secondo il materiale».

E avete decifrato la scrittura?

«Non ancora, ma siamo arrivati ad avere un sistema di scrittura molto meglio definito nella sua composizione di segni, cioè delle sue lettere. Ora mancano i valori fonetici e la ricostruzione della morfologia della lingua. Scrivere in un sistema sillabico non è come un sistema alfabetico, è più complesso. Ma ci arriviamo, perché siamo davanti a un centinaio di segni, che scenderanno intorno agli 80 per poi capire, sempre tramite il deep learning, di quale lingua si tratti».

In uno dei suoi libri, ha indagato il percorso dell'uomo nelle ere passate. Come immagina la nostra civiltà nel futuro, dal punto di vista del rapporto con la scrittura?

«In questa fase storica siamo una generazione di grafomani, che scrive di più da quando esiste il genere umano, ma il futuro sarà senza scrittura, che non significa che la scrittura morirà, ma credo che l'audio e il video sopprimeranno in buona parte la nostra comunicazione quotidiana funzionale. Nei prossimi decenni resterà, ma nell'ambito accademico, letterario e credo che anche la scuola dovrà diventare sempre più tecnologica e digitalizzata. E poi ci sarà una realtà distopica, in cui ci sarà un tipo di comunicazione sempre più diretta, attraverso chip sotto pelle; affideremo molte cose della nostra memoria a device esterni, una sorta di mente estesa. Basta chiedersi oggi quanti di noi ricordano i numeri di cellulare a memoria».

Paolo Travisi

«COSÌ RIEMPIREMO LE PAGINE BIANCHE DEI LIBRI DI STORIA IN FUTURO AFFIDEREMO SEMPRE PIÙ LA MEMORIA A DISPOSITIVI ESTERNI»

I NUMERI

3.500
gli anni del periodo storico a cui risale la scrittura Cipro-minoica

300
i reperti disponibili per analizzare i segni grafici della scrittura indecifrata

70%
percentuale dei segni grafici raggruppati grazie al sistema di machine learning

100
i segni identificati dall'algoritmo, incisi su reperti di diversi materiali

2018
l'anno in cui il progetto Inscribe ha iniziato a prendere forma

Sarà usa e getta

In arrivo la batteria di carta: si alimenta ad acqua

Presto in arrivo la batteria di carta usa e getta, destinata a mandare in pensione le vecchie batterie. Attivabile con qualche goccia d'acqua, potrebbe essere utilizzata per alimentare un'ampia gamma di dispositivi elettronici monouso a bassa potenza: dalle etichette intelligenti per il tracciamento di oggetti ai sensori ambientali, fino ai piccoli dispositivi diagnostici medici. A descriverla in uno studio, pubblicato sulla rivista "Scientific Reports", sono stati i ricercatori del Laboratorio federale svizzero per la scienza e la tecnologia dei materiali. Essendo biodegradabile, l'uso della batteria permetterebbe di ridurre al minimo l'impatto ambientale dei dispositivi. La batteria è formata da una cella di un centimetro quadrato che si attiva nel giro di 20 secondi con due gocce d'acqua e resiste un'ora. Quando si asciuga basta bagnarla nuovamente per permetterle di funzionare ancora.

Molti gli autori nazionali e locali che a Pordenonelegge presentano i loro libri: da Mauro Corona che scrive del suo amore per l'arrampicata a Max Santarossa, con "Gelsi e sangue", fino a Massimiliano Fedriga con la sua biografia

Anteprime "made in Italy"

FESTIVAL

Sono una trentina le anteprime editoriali di autrici e autori italiani che saranno presentate a Pordenonelegge, fra il 14 e il 18 settembre annunciate ieri dalla Fondazione, che ha pubblicato il calendario degli appuntamenti sul nuovo sito Internet.

IL "CASO" MUSSOLINI

Antonio Scurati proporrà il terzo capitolo romanzesco dedicato a Mussolini: Gli ultimi giorni dell'Europa, in uscita per Bompiani il 26 agosto, sarà presentato il 18 settembre. Scurati si concentra sul triennio tra il 1938 e il 1940: un momento angosciosamente carico di similitudini con il nostro presente. E un altro noto commentatore, il giornalista Aldo Cazzullo, rifletterà su Mussolini. "Perché dovremmo vergognarci del fascismo" è il titolo del nuovo libro, in uscita per Mondadori il 13 settembre, a Pordenone il 18. Un'indagine che affonda negli anni del fascismo e si intreccia alla questione di genere per la saggista Mirella Serri, in libreria dal 6 settembre per Longanesi con "Mussolini ha fatto tanto per le donne! Le radici fasciste del maschilismo italiano".

STORIE DI ATTUALITÁ

L'attualità `politica rimbalza a Pordenonelegge con le riflessioni del giornalista Claudio Cerasa, direttore de Il Foglio: il suo "Le catene della destra" uscirà per Rizzoli il 30 agosto, e sarà presentato venerdì 16 settembre. Un saggio per capire quali sono le catene che rischiano di tenere il Paese ancorato al passato. Due le anteprime per Marco Balzano: il racconto lungo "L'estate della neve", vincitore della 3ª edizione del Premio letterario Fvg - Il racconto dei luoghi e del tempo (Italo Svevo edizioni), che sarà presentato il 17 settembre; il giorno prima toccherà all'anteprima di "Cosa c'entra la felicità? Una parola e quattro storie" (Feltrinelli). È decisamente autobiografico l'esordio letterario di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia: esce il 13 settembre, per Piemme, "Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia", un racconto intimo e sincero in cui il Fedriga ripercorre la sua storia familiare, le sue radici, la sua passione per la politica, i primi anni di militanza nella Lega, le ultime sfide, il periodo pandemico, e prefigura il futuro che lo aspetta.

OSPITI DEL FESTIVAL Da sinistra a destra, dall'alto in basso: Mauro Corona, Claudio Cerasa, Carlo Lucarelli, la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, Andrea Tarabbia, Tullio Avoledo, Massimiliano Santarossa e la giornalista Francesca Mannocchi.

MAURO CORONA

Torna in libreria Mauro Corona con "Arrampicare. Una storia d'amore", in uscita per Solferino il 20 settembre, a Pordenonelegge domenica 18 settembre: per la prima volta Corona racconta quella che è, forse, la meno nota: la sua "carriera" nell'arrampicata, una passione che lo accompagna fin dall'adolescenza. E Carlo Lucarelli, che insieme a Massimo Picozzi firma Nero come l'anima - Venti nuove storie di delitto (e spesso castigo) in uscita per Solferino il 13 settembre – sarà a Pordenone domenica 18 settembre per raccontare storie che pensavamo di conoscere: dalla Monaca di Monza ad Artemisia Gentileschi, da Cesare Borgia a Christopher Marlowe. Atmosfere a tutto noir anche per l'ultimo libro di Tullio Avoledo, "Non è mai notte quando muori", in uscita per Marsilio il 13 settembre, a Pordenonelegge venerdì 16 settembre. È il seguito di Nero come la notte, vincitore del Premio Scerbanenco 2020, animato da una galleria di personaggi indimenticabili: dall'oligarca Oleg Suvarin all'avvocato Allenby, dallo yazida Adham all'enigmatica Mei Wei. Lo scrittore Andrea Tarabbia, Premio Campiello 2019, torna in libreria il 23 agosto con "Il continente bianco", edito Bollati Boringhieri. Sarà a Pordenone il 16 settembre: il libro riprende temi e motivi del romanzo scritto da Goffredo Parise "L'odore del sangue".

ANTONIO SCURATI, ALDO CAZZULLO E MIRELLA SERRI ANALIZZANO LA STORIA DEL VENTENNIO FASCISTA E DI MUSSOLINI

AFGHANISTAN

La giornalista Francesca Mannocchi, a Pordenone il 20 settembre, sposta "Lo sguardo oltre il confine. Dall'Ucraina all'Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi", in uscita per De Agostini, in un viaggio nelle zone più "calde" del pianeta. Esordio letterario per l'attore Lino Guanciale che pubblica per Round Robin Inchiostro, un racconto lungo con le illustrazioni di Daniela Volpari, a pordenonelegge giovedì 15 settembre. È dedicato a una grande donna che ha lasciato la sua impronta nella visione architettonica del Paese il sesto libro di Annarita Briganti, "Gae Aulenti. Riflessioni e pensieri sull'Architetto Geniale", in uscita per Cairo il 20 settembre, che sarà a Pordenonelegge venerdì 16 settembre. La scrittrice 26enne Espérance Hakuzwimana, nata in Ruanda, ma cresciuta a Brescia, per Einaudi uscirà il 6 settembre con "Tutta intera, una storia italiana" che echeggia le fatiche dell'integrazione (16 settembre). Al nostro pianeta e al necessario rispetto per una convivenza sostenibile è dedicata l'ultima riflessione di Telmo Pievani, "La natura è più grande. I microbi, l'ecologia e l'evoluzione dell'umanità", in uscita per Solferino il 6 settembre (domenica 18 settembre). Mentre il fisico Roberto Battiston firma, per Rizzoli, "L'alfabeto della natura", e ci spiega come oggi sia fondamentale ragionare in termini scientifici e porci le domande giuste (a Pordenonelegge giovedì 15 settembre). Nuovo libro anche per la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, "L'ora di musica" (Utet, 20/9/2022), a Pordenonelegge il 18 settembre. Suggestioni del palcoscenico anche per il libro di Flaminia Marinaro, "L'ultima diva", dedicato a Francesca Bertini, in uscita per Fazi il 16 settembre. L'autrice ne parlerà il giorno prima, portandoci a scoprire le passioni, gli intrighi e i retroscena della vita di un'attrice che ha segnato un'epoca. Due anteprime per Aboca, entrambe a Pordenonelegge venerdì 16 settembre. Le firmano Antonio Moresco, autore di Camminare sconfinare, e Davide Rondoni, autore de Il concerto del viale dei lecci, dove ritrova una sorprendente Forlì pulsante di storia.

ATMOSFERE NOIR PER L'ULTIMO LIBRO DI TULLIO AVOLEDO, "NON È MAI NOTTE QUANDO MUORI"

MASSIMILIANO SANTAROSSA

Il pordenonese Massimiliano Santarossa presenta "Gelsi e sangue. L'Ottocento, qui da noi", in uscita il 20 settembre per Biblioteca dell'Immagine (anteprima venerdì 16 settembre). Il racconto di un'epopea famigliare, fra donne e uomini, vecchi e bambini, paesaggi e animali, tra le onde della grande storia, fra il passaggio di Napoleone e le ore che precedono l'inizio della Prima guerra mondiale. Esce, per La nave di Teseo, il nuovo romanzo di Diego Marani, "L'uomo che voleva essere una minoranza" (18 settembre), che affronta con grazia e ironia temi del nostro presente come il significato di minoranza e le sue derive, la ricerca di una diversità che ci identifichi, ma che alla fine diventa anch'essa conformismo. Giangiacomo Schiavi, per Antiga, firma "Scoop! Quando i giornalisti fanno notizia", un omaggio ai grandi cronisti che hanno inseguito con tenacia e coraggio le notizie da prima pagina (in dialogo con Fabrizio Gatti il 16 settembre). La medaglia d'oro di Tokyo, Luigi Busà, affida a Longanesi le sue riflessioni: "La forza e il controllo. Lezioni di vita sul tatami" titola il libro che si presenta venerdì 16 settembre. È edita Manni la riflessione a due voci sul sistema sanitario nazionale italiano e sul valore di una "garanzia della salute" scritta nella Carta costituzionale: con "Quello che serve", Massimo Cirri e Chiara D'Ambros saranno a Pordenone domenica 18 settembre. La giovane autrice Andreea Simionel, nata in Romania e arrivata a Torino nel 2007, affida alle Edizioni Italo Svevo il suo "Male a Est", storia di conflitti familiari e migrazione in uscita il 23 settembre (presentazione il 15 settembre). La vita dello psichiatra che inventò l'elettroshock, passato alla storia come "il carnefice dei pazzi" al centro del romanzo, in uscita per Neri Pozza, "Shock", del medico e scrittore Carlo Patriarca (17 settembre). Il giornalista Francesco Costa presenta, giovedì 15 settembre, "La fine del mondo. Perche la California non è più una terra promessa", (Mondadori).

Festa in musica con la Mahler Jugendorchester

MUSICA

Sono arrivati al Teatro Verdi di Pordenone per la rinnovata residenza artistica pordenonese i 110 giovani talenti provenienti da tutta Europa, di età compresa tra i 18 e i 27 anni, che compongono la Gustav Mahler Jugendorchester, la più celebre orchestra giovanile del mondo. Fondata a Vienna oltre 35 anni fa, per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti europei. La residenza al Verdi – realizzata grazie al sostegno della Regione (Assessorato alla cultura e attività produttive), di TurismoFVG e la collaborazione del Comune - proseguirà fino a domenica prossima, ospitando le prove per la tournée estiva internazionale dell'orchestra, il Summer Tour 2022, e offrendo al pubblico di tutte le province della regione la possibilità di ascoltare dal vivo la prestigiosa compagine. L'Orchestra, gestita dal sovrintendente Alexander Meraviglia Crivelli, farà la sua prima apparizione pubblica proprio a Pordenone nella serata di giovedì: i suoi giovani musicisti saranno protagonisti di una grande festa in musica, in piazzetta Pescheria, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Saranno poi 4 gli appuntamenti concertistici previsti nel corso di questa residenza, a partire dai due concerti sotto la guida dell'astro nascente della direzione orchestrale, il giovane e pluripremiato maestro austriaco Tobias Wögerer. Venerdì 12 agosto esibizione al Teatro Verdi di Gorizia (in collaborazione con A.Artisti Associati e Comune di Gorizia). Sabato 13 agosto la GMJO è attesa al Duomo di Gemona (in collaborazione con il Comune): entrambi i concerti sono a ingresso gratuito. Nel programma musicale, sinfonie di Mozart e Leòs Janàcek. Atteso, invece, sul podio, per i due concerti di inizio settembre, la leggenda vivente della direzione orchestrale, l'ultranovantenne maestro svedese Herbert Blomstedt: giovedì 1 settembre a Trieste, con musiche di Jean Sibelius e Franz Schubert, in un evento coordinato dalla Fondazione Teatro Verdi. Venerdì 2 settembre gran finale al Teatro Verdi di Pordenone, dove il maestro Blomstedt, in assoluto il maggior interprete di Anton Bruckner, si cimenterà su un'opera centrale della produzione bruckneriana, la Settima Sinfonia. «Pordenone si conferma ancora una volta tappa fondamentale per l'attività artistica della principale Orchestra giovanile al mondo - commenta il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - ponendo la nostra città e la regione al pari di grandi capitali musicali europee». Info: www.teatroverdipordenone.it.

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER I maggiori giovani talenti europei ospiti della nostra regione

Armonie

Calligaris e Illienko a San Gottardo

La rassegna Armonie in città ritorna oggi nelle chiese di Udine per il suo viaggio musicale estivo inserito nell'ambito di UdinEstate. Sarà la Chiesa di San Gottardo, in via Cividale, a ospitare un talentuoso e giovanissimo duo, alle 20.45. Il Duo Calligaris-Illienko proporrà un programma che raccoglie alcune delle splendide pagine del ricco repertorio per violino e pianoforte: la Sonata n. 5 in Ga maggiore op. 24 "Primavera" di Ludvig van Beethoven, la Sonata in Do min. op. 45 di E. Grieg, per concludere con Widmung di R. Schumann. La violinista Laura Calligaris e il pianista Andrey Ilienko sono musicisti ventenni provenienti dalla vicina Slovenia, ma con origini italiane e ucraine.

Da Almamegretta a Ceneri L'alternativa è "Blessound"

FESTIVAL

Si aprirà con i napoletani Almamegretta l'ottava edizione di Blessound, ultimo festival dell'estate friulana, in programma il 26 e il 27 agosto a Blessano di Basiliano. Un esordio con il botto per proseguire poi con una nutrita schiera di artisti indipendenti e per chiudersi con la partecipazione di Eva Poles, storica voce dei Prozac+, impegnata in un dj-set dedicato al rock alternativo. Altri nomi e appuntamenti sono in via di definizione.

Organizzato dalla Pro Loco ProBlessano e dai Danzerini Udinesi, in collaborazione con l'associazione culturale Stage Plan, il Comune di Basiliano e da quest'anno anche con il circolo Cas*Aupa, il festival riprende da dove aveva lasciato il suo pubblico nel 2019, confermando l'impegno nel proporre musica emergente e indipendente, combinata con un'offerta enogastronomica di qualità a prezzi contenuti.

ALMAMEGRETTA Il 26 agosto inaugureranno l'ottavo Blessound

FORMULA VINCENTE

«Ci è piaciuta molto la formula dei picnic musicali adottata negli ultimi due anni con "Rifrazioni", ma l'ultima edizione prima della pandemia, quella con i Playa Desnuda, Roy Paci e Fulminacci, nel nostro Teatro tenda, è stata davvero magica», ha dichiarato Michele Poletto, di Stage Plan, che si occupa da sempre della direzione artistica del festival. «E adesso vogliamo ricreare quella magia, facendo ciò che abbiamo sempre fatto, possibilmente in modo ancora migliore: in questo momento in regione c'è una vasta offerta di spettacoli con nomi altisonanti, ma credo con poco spazio per gli artisti emergenti e poche possibilità per il pubblico di scoprire qualcosa di nuovo. In questo contesto, Blessound vuole confermarsi come collettore di artisti distanti dalle rotte delle altre programmazioni e, allo stesso tempo, fare da propulsore agli emergenti, ponendo quest'anno particolare attenzione anche alla questione di genere e al legame con il nostro territorio. Assieme alla milanese Marta Tenaglia, abbiamo infatti già confermato la casarsese Ceneri (al secolo Irene Ciol) e la triestina ETT (Gaya Misrachi), tutte artiste giovanissime, ma che in poco tempo hanno già raggiunto traguardi importanti. E aggiungeremo sicuramente qualche altro nome, scelto anche assieme agli amici di Cas*Aupa per il progetto Seeding. Siamo convinti che, come già successo in passato con Canova, Cosmo, Fulminacci e The Leading Guy, anche di queste artiste si sentirà parlare ancora». Fino al 25 agosto l'abbonamento ridotto costerà 10 euro più diritti di prevendita. Infine, esclusivamente alla cassa del festival, dal 26 agosto, saranno disponibili i biglietti per la singola giornata, al prezzo di 8 euro, oppure l'abbonamento per le due giornate a 14 euro.

Diario

OGGI

Martedì 9 agosto
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Milly**, di Sacile, per i suoi 60 anni, da Norberto, Ada, Alina e Pierfrancesco.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Cordovado
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Polcenigo
▶**Furlanis, via Posta 1**

Pordenone
▶**Kossler, via De Paoli 2**

Roveredo
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1**

Spilimbergo
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 17.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 18.15 - 21.30.
«MINIONS 2: THE RISE OF GRU» di K.Balda : ore 19.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 19.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 20.15.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.50.
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 18.15 - 20.30.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00.
GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 21.15.
MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 15.00 - 15.50 - 16.20 - 16.50 - 17.20 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 15.10 - 20.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.00 - 18.15 - 19.00 - 21.15 - 22.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.00 - 18.50 - 21.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.40 - 21.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.45.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 18.40 - 22.10.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 20.10.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 21.00.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 17.30 - 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 6 Agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Avon

(vedova Belloni)

Di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio Lorenzo con Camilla, il fratello Massimo con Maddalena, la cognata Franca, i nipoti, i cugini e gli amici di una vita.

La cerimonia laica si terrà mercoledì 10 Agosto alle ore 11:00 nella sala del commiato del Cimitero di Chirignago a Mestre.

Si ringrazia quanti saranno presenti

Mestre, 8 Agosto 2022

I.O.F. LA GENERALE s.a.s. - 041.957607

I cugini Annele e Francesco, Annamaria e Francesca e i loro familiari con Gabriele e Giulia, Giovanni e Francesca e Zaira sono affettuosamente vicini a Lorenzo e Massimo per la scomparsa della carissima

Nannina

Udine, 9 agosto 2022

il giorno 7 Agosto 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Capuzzo

di anni 66.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Alessandra, Gianfranco, il cugino Pietro, cugini e amici tutti.

I funerali seguiranno il giorno mercoledì 10 agosto alle ore 9.30 presso la Chiesa parrocchiale di Bagnoli di Sopra. Dopo le esequie Paola riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero locale. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia di Bagnoli di Sopra. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al Sacro Rito.

Bagnoli di Sopra, 9 agosto 2022

I figli Francesca e Marco con le loro famiglie annunciano la scomparsa della mamma

Lucia Razzi Avossa

La cerimonia di commiato si terrà giovedì 11 agosto dalle ore 16 nella Sala del Commiato della Casa Funeraria Santinello, via Turazza 23.

Padova, 9 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La figlia Francesca, la nipote Martina ed i familiari tutti annunciano la scomparsa del caro

Dott.

Giancarlo Zuliani

I funerali avranno luogo Giovedì 11 Agosto alle ore 10 nella Chiesa dei Cappuccini (via Cappuccina - Mestre).

Mestre, 9 agosto 2022

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136